Anno XVI- N°6 - Settembre 2014 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 11 mila copie

terrenostre

Streaming

Nel momento che succede Noi ci siamo.

www.terrenostre.info

PROMO

MARINI edilizia

il tuo stile, i tuoi sogni, la tua casa.

BAUWERK®
Parquet

www.mariniedilizia.com

PAVIMENTI - BAGNI - PARQUETS - PISCINE - ESTERNI

Via Campiglione 40, Bastia Umbra (PG) - Tel. 075 8001568

Editoriale

di SILVIA MARINI

L'Insostenibile pesantezza del vivere

Mai come in questi giorni la morte ha colpito le famiglie di persone che conosciamo, che abbiamo incontrato tante volte o solo visto di sfuggita. Con un indecifrabile accanimento del destino la nostra piccola comunità si è sentita scoperta e fragile e mai come in questi giorni ci sembra di ricordare di avere pianto e visto piangere, compatito e riflettuto su tanti perché incomprensibili.
Come legati da filo invisibile e sottile, anche senza conoscere personalmente nessuno di loro, in questi giorni ognuno sente di appartenere ad un pezzo di questa città e di questa storia e di essere in qualche modo coinvolto negli ultimi terribili incidenti e tragiche fatalità.
Seppur chiusi nel nostro piccolo mondo di quotidianità non possiamo comunque fingere di essere rimasti indifferenti alla tragedia e di non sentirci parte di questa terra. Una città che si scopre unita nel dolore non può che sentirsi più forte e più vera.

NEWS

I NOSTRI EVENTI PROSSIMAMENTE

- Il Palio De San Michele in Diretta Streaming
- Il Concorso Fotografico su Facebook

TERRENOSTRE organizza il Facebook Photo Contest "***È Natale ogni volta che...***": un concorso fotografico che ha come obiettivo rappresentare con uno scatto lo spirito del Natale. Date spazio a immaginazione, creatività, fantasia, sentimenti, emozioni... La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti. La votazione avverrà esclusivamente online, all'interno della pagina facebook di Terrenostre. A scegliere l'immagine vincitrice sarete voi esprimendo preferenze con i "Mi piace". Alla foto più cliccata spetterà la copertina dell'edizione cartacea di Terrenostre di dicembre.

- Info, regolamento e scheda di iscrizione sono disponibili nel sito www.terrenostre.info e all'interno della nostra pagina facebook.

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERA VOX
Fondato da Francesco Brufani, Marco Fabrizi e Carlo Rosignoli
REG. TRIB. PERUGIA - N. 29 DEL 14/05/1999 -
Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI Tel. 335.7362185 - Mail: ***bruk22@alice.it***)
Sede legale: p. Mazzini, 49/b - 06083 Bastia Umbra - Tel. e Fax 075.8010539

HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Gaia Berardi - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lamberto Caponi - Angelo Carena - Rino Casula - Antonio Criscuolo - Mario Cicogna - Cristiana Costantini - Stefano Coppetta - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Claudio Ferrata - Giulio Franceschini - Francesco Frascarelli - Michela Freddio - Giacomo Giulietti - Graziano Lombardi - Silvia Marini - Simona Marini - Paola Mela - Simona Paganelli - Franco Proietti - Silvia Rosatelli - Carlo Rosignoli - Anna Rita Rustici - Francesco Santucci
VIGNETTE: Marco Bargana, Lamberto Caponi, Giorgio Croce, Giacomo Sargenti, Fabio Rossi
STAMPA Litoprint **COPERTINA** Illustrazione di David Ferracci
PUBBLICITÀ 075.8010539 - Francesco Brufani 335.7362185 - Marco Fabrizi 3358243510 - Francesco Scarabattoli 347.6876860

MIKIFLOWERS
PIANTE FIORI & GIARDINAGGIO
Bastia Umbra (Pg)
via E. Majorana
tel. 075 8001058
cell. 338 7871759

VisionOttica Freddio
Vicino ai tuoi occhi
BASTIA UMBRA
Via Firenze, 31/33
Tel. 075 8000344
info@otticafreddio.it
www.otticafreddio.it

Gioielleria Sandra
Laboratorio Orafo
Via Vittorio Veneto, 28/b - Tel. 075 8004674
06083 - Bastia Umbra (PG)

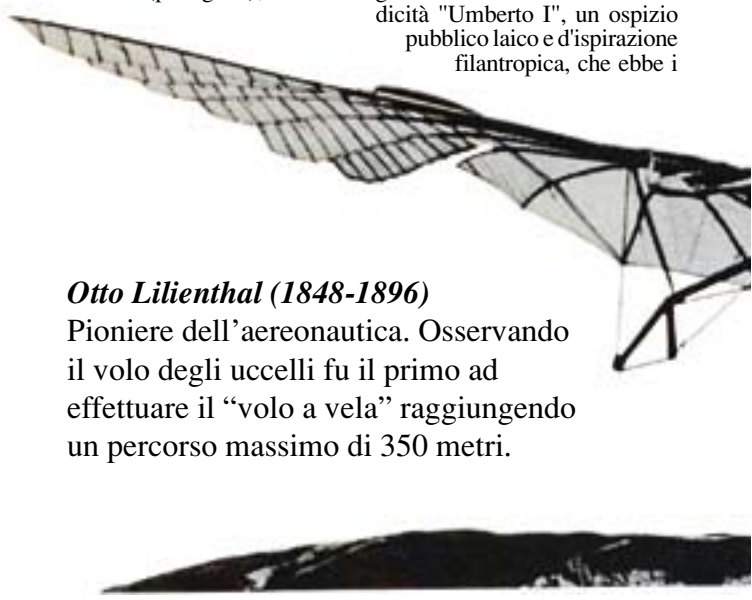
UN SACERDOTE COL

DON FALCONE E

Don Abdon Menicali si lanciava delle chiese, dopo la messa domenicale,

di MARIO CICOGNA

Nel cammino verso il volo, tra sognatori e inventori stravaganti che osarono sfidare il pericolo e la gravità, ci sono due perugini che, a buon diritto, possono essere ritenuti precursori dell'aviazione: Giovan Battista Danti (1478-1517), ingegnere e matematico, e don Abdon Menicali (1827-1886), un prete.
Di Giovan Battista Danti (detto Dedalo) abbiamo già trattato su *Terrenostre*, nel mese di settembre di tre anni fa, diffondendoci sulle intuizioni e le teorie che lo portarono al cospetto del genio italiano del Rinascimento, Leonardo da Vinci.
Di don Abdon Menicali ci accingiamo a farlo, spinti da un recente testo teatrale di Valter Corelli, pubblicato da "Edizioni Era Nuova", dal titolo "Encomio della macchina aerea".
Valter Corelli, prematuramente scomparso il mese scorso, autore di numerosi lavori teatrali e di trasmissioni radiofoniche inserite nel palinsesto R.A.I., collaborando, come ricercatore, con l'Istituto di Etnologia e Antropologia Culturale dell'Università degli Studi di Perugia, ci ha offerto anche vari racconti (documentati) con uno stile da romanzo popolare su diversi personaggi tra cui il famigerato brigante Cinicchio (anche di questo abbiamo già scritto).
Con "Encomio della macchina aerea - *Storia di uno sfortunato pioniere del volo*", Corelli ci lascia la messa in scena teatrale di un personaggio eccentrico, ammaliato dall'idea che l'uomo potesse volare alla maniera degli uccelli.
Il tuderte Abdon Menicali fu un sacerdote col pallino del volo; fu anche un elegante scrittore di prosa e di poesia: "Quanto è bello questo cielo!/Che piacere d'aleggiarvi!/A non pochi il cuore anelo/fa sognare di volarvi". Fu un personaggio singolare e poliedrico: frate, poi prete, ma anche patriota. Nel 1860 si compromise con il plebiscito dell'Unità d'Italia, benedicendo le nuove bandiere, e fu scomunicato. Lo reintegrò il Cardinale Pecci (perugino), futuro Papa Leone XIII, dopo aver ricevuto una lettera in cui egli ammetteva la sua partecipazione a imprese garibaldine "e riaffermàa la convinzione ch'el Papa Re poco ciavéa da spartì co' Gesucristo".
Il Cardinale Pecci gli levò la scomunica e lo rifece prete, ma tante furono le difficoltà che il "prete volante" dovette superare per riuscire a conciliare la fede con l'impegno garibaldino e la passione del volo.
Abdon Menicali, da giovane, studiò fisica e meccanica e, per poter volare, fabbricò apparecchi fantasiosi e strampalati, con i quali si cimentava gettandosi, dopo la messa domenicale, dalla cima dei campanili delle chiese in cui era parroco, davanti ai suoi parrocchiani, seppure con risultati sempre rovinosi.
Intorno al 1860, dopo la sospensione *a divinis,* andò ad abitare a Foligno e qui costruì un rudimentale atlante, sempre con la fissa che "Quasi piccola luna o planetoide l'uomo rimarrà sospeso nell'aria. Sarà sovrano del vento come lo è delle onde. Vedrà campi, giardini, deserti, nevose vette, fiammanti picchi". Ma, per ridurre fratture e ammaccamenti personali, pensò di assumere allievi-praticanti.
Con i decreti del regio commissario G.N. Pepoli, che volle istituire ricoveri per indigenti inabili al lavoro, fu fondato a Foligno il Ricovero Umbro di Mendicità "Umberto I", un ospizio pubblico laico e d'ispirazione filantropica, che ebbe i suoi natali appunto con il crollo dello Stato della Chiesa e l'Unità d'Italia, legato alla storia degli accattoni ed alla diffusa povertà locale.
Poco dopo la sua erezione (1864), all'ospizio fu annessa una sezione del "Manicomio S. Margherita" di Perugia, la qual cosa fece salire a centocinquanta il numero dei ricoverati, non tutti insani di mente.
Fu qui che don Abdon fece amicizia con "Tippe Tappe" (all'anagrafe Domenico Zaccagli), un ospite dell'ospizio, il quale, "inizialmente acquiescente solo per pura venalità, finì per appassionarsi davvero al volo facendo propri gli ideali del sacerdote, che, dopo aver fatto egli una caduta invalidante, lo convinse a fargli da sostituto.
"La figura di Abdon Menicali - assicura Valter Corelli nel suo ultimo testo che riguarda il personaggio -, per la sua assoluta originalità, offre sicuramente notevoli spunti per una messa in scena teatrale...Soprannominato don Falcone per la sua manìa, era di media statura, tarchiato e robu-



Otto Lilienthal (1848-1896)
Pioniere dell'aereonautica. Osservando il volo degli uccelli fu il primo ad effettuare il "volo a vela" raggiungendo un percorso massimo di 350 metri.

19 51
VITICOLTORI
BROCCATELLI
GALLI
UMBRIA - ITALY
Brogal Vini s.r.l. Via degli Olmi 9 - 06083 Bastia Umbra Italia
Mobile +393486400171 - Tel. 075.8001501 - Fax 075.8000935 - www.brogalvini.com

AGRI center s.n.c.
› Mangimi per Animali, Cani e Gatti
› Prodotti per l'Agricoltura
› Servizio Giardinaggio
› Impianti di Irrigazione
BASTIA UMBRA - Via delle Industrie, 18 - Tel 075. 8012755

PALLINO DEL VOLO

TIPPE TAPPE...

dalla cima dei campanili davanti ai suoi parrocchiani

Valter Corelli,
insegnante, sceneggiatore e autore di testi teatrali

sto, di carattere vivace e allegro. Si racconta che fosse un tipo alquanto eccentrico: infatti non portava calze, ma si dipingeva le gambe per simularne la presenza; il cappello da prete se l'era fatto da solo con cartone verniciato di nero. Tanta era la sua passione per il volo che dormiva su un'amaca, sopra la quale si poteva vedere il cielo da un buco nel soffitto.
Quando, dopo essere stato reintegrato, fu parroco a Romazzano, diocesi di Todi, si fece notare per il fatto che beveva solo acqua e mangiava solo polenta e fagioli o, talvolta, erbe solitamente riservate alle bestie... Durante ventisei anni di tentativi, Menicali spese una ingente somma per la realizzazione delle sue macchine volanti. Sicuramente si mosse sulla scia degli studi di Leonardo concependo apparecchi che si muovevano con la forza battente delle ali, sviluppata grazie al movimento degli arti o mediante molle.
Menicali non vedeva antitesi tra la scienza e la religione - sintetizza Corelli -, anzi considerava le conquiste scientifiche sussidi fondamentali per creare progresso e fare uscire i popoli dall'isolamento e dall'ignoranza. Il volo, nella sua concezione, era un modo per avvicinare l'uomo a Dio, per staccarlo dal peso delle cose terrene e fargli trovare, nell'abbraccio dell'Universo, la fratellanza e la pace".

FERVENTE PATRIOTA, OLTRE CHE PRETE E APPASSIONATO DI AERONAUTICA, ABDON MENECALI, NEL 1886, RICEVETTE QUESTO ATTESTATO DI BENEMERENZA NAZIONALE PER AVERE VERSATO LIRE CINQUE PER LA PATRIA UNITA.

Settantacinque anni fa S. FRANCESCO veniva proclamato "Patrono d'Italia"

di FRANCESCO SANTUCCI

L'eco delle manifestazioni del VII Centenario della morte di S. Francesco, celebratosi nel 1926, era ancora viva in Assisi e in tutta la Penisola allorché - due anni dopo quell'evento (ed esattamente l'11 novembre 1928) - il benedettino mons. Giuseppe Placido Nicolini faceva il solenne ingresso nella Diocesi serafica quale nuovo pastore.
Gli effetti delle molteplici e perfino geniali iniziative della ricorrenza sette volte centenaria avevano inciso profondamente nella già crescente attenzione degli italiani verso il Poverello di Assisi. Durante quelle celebrazioni centenarie si erano verificati anche due fatti, di per sé secondari ma da non sottovalutare nell'ottica dell'ormai diffusa concezione di un Francesco "italiano". Si pensi, infatti, che il 1° febbraio 1927, nel corso del secondo anno di quelle solenni onoranze, l'avv. Arnaldo Fortini, nella sua duplice veste di podestà di Assisi e di presidente del Comitato internazionale del VII Centenario, aveva annunciato che il Comune aveva «raccolto circa Lire 2.000 (duemila), destinate per l'offerta di una lampada votiva sulla tomba del santo, a nome dei Fasci Italiani»: lampada alla quale - dopo la proclamazione di S. Francesco Patrono d'Italia - succederà la "lampada votiva dei Comuni d'Italia" che da allora tuttora arde davanti alla tomba del Santo con l'olio offerto annualmente, a turno, dalle Regioni italiane.
Né va dimenticato il fatto che un momento importante delle celebrazioni centenarie era stato quello dell'innalzamento della "campana delle Laudi" sulla torre della Piazza del Comune, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III.
Per quella realizzazione l'avv. Fortini ricordava di aver rivolto «Fin dal 1925 […] ai Comuni d'Italia un invito per l'offerta alla città di Assisi di una grande campana che avesse portato impresso il cantico del Sole» e che per questo si sarebbe chiamata "Campana delle Laudi", la quale, in nome delle città d'Italia, «dall'alto della vecchia torre del popolo, ad ogni alba e ad ogni tramonto […] avrebbe ripetuto agli uomini l'inno d'amore sgorgato sul finire della vita dal cuore del nostro Santo».
Tali favorevoli situazioni - almeno per quanto riguarda i vari movimenti di opinione nazionali - incoraggiavano mons. Nicolini al passo che stava per fare. Semmai, qualche ostacolo gli sarebbe potuto venire (come poi avverrà) proprio da alcuni ambienti del mondo cattolico.
Ma, determinato com'era, il vescovo di Assisi, dopo lunga riflessione, decideva di inviare un articolato documento a tutti i vescovi italiani, datato 6 aprile 1937, in cui venivano esposti i «motivi religiosi e patriottici ai quali s'ispira(va) una tale iniziativa», con la preghiera di indirizzare al Papa «lettere postulatorie per ottenere che Egli si degnasse di riconoscere e dichiarare S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia», lettere da inviare direttamente alla Sacra Congregazione dei Riti, oppure alla Curia Vescovile di Assisi che le avrebbe a sua volta trasmesse alla Congregazione medesima «con la massima gioia e sollecitudine».
Dopo poco più di un anno - per la precisione il 31 luglio 1938 – mons. Nicolini comunicava quanto segue:
«I consensi pervenutimi (…) dalle persone ed autorità interpellate e di più le espressioni d'incoraggiante comprensione degli alti motivi religiosi e patriottici (*si badi bene: "patriottici", non "nazionalisti"!*) ai quali si ispira una tale iniziativa, mi hanno vieppiù confermato nella persuasione della bontà e dell'utilità della medesima».
Il vescovo di Assisi annunciava altresì che, in base a varie «constatazioni d'ordine ideale e pratico», aveva preparato il testo di una «supplica da presentarsi a S. Santità il Sommo Pontefice Pio XI», nella quale venivano ribaditi i motivi religiosi essenziali già sottoposti agli altri vescovi italiani.
Il testo definitivo della "Petizione" a stampa (nella quale i ricordati motivi "patriottici" - o meglio patrii - risultavano fortemente attenuati) esordiva col sottolineare che nel 1937 l'Italia aveva tributato solenni onoranze al più grande pittore di S. Francesco - a Giotto - dopo il risveglio religioso dell' Italia rinnovata nello spirito della Conciliazione. Come pure ricordava che il Pontefice Benedetto XV nel 1921 aveva proclamato S. Francesco "Patrono di tutta l'Azione Cattolica Italiana".
Considerato poi il fatto che molte Nazioni europee avevano il «loro particolare Patrono, riconosciuto dalla Chiesa», perché mai l'Italia non avrebbe dovuto avere il proprio?
«S. Francesco, come Patrono d'Italia - così si leggeva nel circostanziato appello indirizzato a tutti i vescovi italiani da mons. Nicolini - farà sì che le nuove generazioni italiane meglio si formino alla virtù della carità che tutti abbraccia in Cristo, alla virtù del distacco dai beni terreni che tanto eleva lo spirito, alla virtù della docilità e venerazione verso la Sede Apostolica che assicura le benedizioni di Dio, virtù queste - tra le altre - che in grado tanto eminente rifulsero in Colui che fu caratterizzato come "tutto serafico in ardore", in Colui che la Chiesa esalta come "pauper et humilis", in Colui che ben fu detto "vir catholicus et totus apostolicus"».

Foto di Andrea Cova

Al "Voto" venivano allegate le approvazioni di qualche cardinale arcivescovo, di arcivescovi e vescovi. L'elenco si apriva coi cardinali Luigi Avitrano, arcivescovo di Palermo, e Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli.
Come abbiamo detto, la proposta di mons. Nicolini aveva incontrato molti consensi; in totale ben 166 adesioni tra vescovi, arcivescovi e superiori francescani.
Oltremodo entusiastiche furono, com'era ovvio aspettarsi, le risposte date a Nicolini da tutto il mondo francescano. Oltre a quelle dei Ministri Generali dei vari Ordini, si segnalava in particolare una lettera del p. Cuthbert da Brigton, noto francescanista, presidente del "Collegio S. Lorenzo da Brindisi", che allora aveva sede in Assisi, il quale rilevava che «Gli argomenti addotti in favore della Causa» erano «abbondanti, congiunti ad un'esposizione limpida» e costituivano altresì «in complesso "un poderoso insieme"».

Dal convento di S. Damiano, ad Assisi, il ministro provinciale dei Frati Minori, p. Ambrogio Acciari (di lì a poco arcivescovo di Rodi), salutava il "Voto" del vescovo di Assisi come «un grido di speranza e di amore, in un momento in cui l'Italia […] sentiva il bisogno di un nuovo apporto di vita spirituale…».
Tra le altre risposte pervenute ricordiamo in particolare quelle del Presidente Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, della Presidente Centrale della Gioventù Femminile Armida Barelli e del Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, padre Agostino Gemelli.
Delle 166 "adesioni entusiastiche" (altre ne arriveranno più tardi, e addirittura nel marzo del 1939, come quella del vescovo di Agrigento), 4 riguardavano – come si è detto - i Ministri Generali degli Ordini francescani, 80 erano di arcivescovi, mentre le rimanenti - di vescovi - erano così ripartite: 17 della Conferenza Episcopale Campana, 18 di quella di Torino e Vercelli, 14 di quella Umbra, 15 di quella Sarda, 17 di quella di Puglia.
Salvo alcune eccezioni, il successo imprevisto e lusinghiero indusse mons. Nicolini a preparare («con l'aiuto del cappuccino p. Ilarino da Milano», del locale "Collegio S. Lorenzo da Brindisi", predicatore apostolico di quattro pontefici) la petizione da presentare al Papa, fatta prima pervenire per conoscenza a quanti avevano risposto favorevolmente al suo appello, per eventuali aggiunte e correzioni.
Finalmente, il 2 maggio 1939, da piazza SS. Apostoli in Roma, il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali p. Beda Hess poteva così anticipare al vescovo di Assisi:
«Eccellenza Reverendissima,
con vivissimo piacere e soddisfazione immensa ho appreso oggi che il nostro Serafico Padre è stato dichiarato Patrono d'Italia.
Vostra Eccellenza ne ha tutto il nobilissimo merito, e perciò mi affretto a presentarLe le mie espressioni di sincera riconoscenza; che per Vostra Eccellenza animerà certamente ogni figlio di San Francesco ed ogni figlio d'Italia».
L'attesa promulgazione avrà luogo il 18 giugno 1939. Il giorno seguente "L'Osservatore Romano" pubblicherà, in prima pagina, nella colonna di apertura, il *Breve Apostolico del Sommo Pontefice Pio XII che costituisce Patroni Primari d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena*.
Dunque, anche S. Caterina da Siena era stata proclamata "Patrona" o, meglio, "Compatrona" d'Italia.
A comunicare ufficialmente al vescovo di Assisi l'avvenuta proclamazione dei Patroni era stato il Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di S. Santità, col seguente telegramma:
«Ad Assisi irradiata da nuovi splendori sua massima gloria Sua Santità benedice di cuore».

Grande fu ovviamente l'esultanza di mons. Nicolini, come risulta, fra l'altro, da un suo appunto manoscritto:

La portata dell' avvenimento non può sfuggire a nessuno […]. E' chiaro che la preferenza data a S. Francesco su tanti altri Santi, che grandeggiano nel cielo d' Italia, non può non attirare sopra di lui l' attenzione del popolo, accrescerne il culto, la gloria estrinseca, e siccome ogni gloria di S. Francesco si riflette anche su Assisi, anche per Assisi l' avvenimento ha molta importanza. La nostra città ha un nuovo titolo per essere il vero centro spirituale della Patria e qui converranno i pellegrini in maggiore copia e con maggiore frequenza.

Parole davvero profetiche.
Ma l'appunto manoscritto del grande vescovo di Assisi così prosegue:

Nel centenario francescano, che tanta eco lasciò nella storia, correva un motto che diceva: "Torna S. Francesco" , perché pareva aleggiasse col suo spirito su tutti i paesi e città della Patria che facevano a gara per festeggiarlo. Ebbene, oggi possiamo dire con più ragione che "Torna" perché invocato dalla suprema autorità della Chiesa a proteggere la Patria.

Qualche anno dopo, e precisamente nel marzo del 1944, l'arcivescovo di Siena (che per ovvie ragioni non aveva aderito all'appello di mons. Nicolini del 1937), in prossimità della "Festa di S. Caterina" da celebrarsi nella città toscana, rivolgerà un caldo invito a parteciparvi al vescovo di Assisi, da lui salutato come «il Vescovo del Compatrono d'Italia» o anche «Vescovo di S. Francesco».

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
Affiliato STUDIO ASSISI DUE S.r.l.
Via Los Angeles, 50
Santa Maria degli Angeli ASSISI
Tel. 075.8043782
E-mail: pgha3@tecnocasa.it
Ricerchiamo immobili in zona da poter proporre alla nostra clientela referenziata

S. M. DEGLI ANGELI
Casa semindipendente: p. terra con ingresso, tre vani, uno con camino ed al p. primo ristrutturato con cucina abitabile, soggiorno/sala, due camere matrimoniali, bagno con finestra e ripostiglio. Balcone e terrazzo. Soffitta e garage fuori terra. Annessi su terreno di 1.000 mq con possibilità di recuperare la cubatura. Classe Nc.
Ottimo prezzo
Euro 185.000

S. M. DEGLI ANGELI
Appartamento in zona centrale, 95 mq, su piccola palazzina, senza condominio. Composta da: cucina separata, sala da pranzo, salone (o terza camera), due camere matrimoniali, bagno con finestra, due balconi, soffitta uso ripostiglio e garage. Classe Nc.
VERO AFFARE
Euro 108.000

CASTELNUOVO
Porzione di bifamiliare con corte esterna di 400 mq, P. terra con portico e cantina/magazzino P. primo con cucina abitabile, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno e soffitta. Bellissima zona aperta con vista su Assisi. Classe Nc.
Ottimo prezzo
Euro 132.000

ASSISI fuori le mura
Appartamento su quadrifamiliare di recente costruzione, composto da: ampio soggiorno con camino e terrazzo con vista sulla vallata, cucina abitabile con porta finestra su lastricato esterno di 70 mq, due camere matrimoniali ed una singola, due bagni con finestra. Completa la proprietà il garage ritrito attualmente adibito a bilocale. Parcheggio privato. Classe Nc.
Euro 279.000

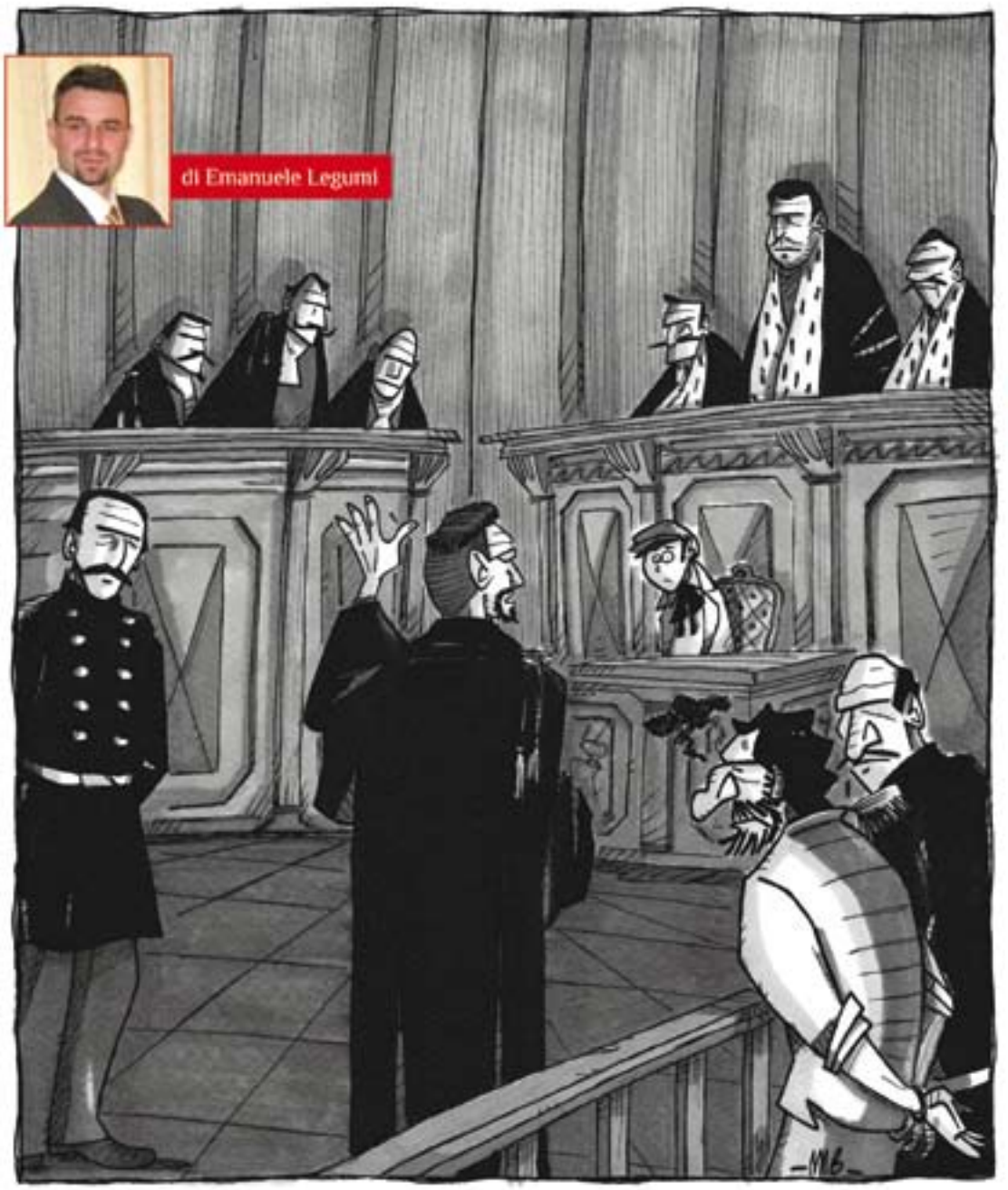
ASSISI centro storico
Appartamento completamente ristrutturato e con ottime rifiniture, composto da: cucina abitabile, soggiorno, due camere, due bagni e lavanderia. Vista panoramica e travi in legno. Classe Nc.
Euro 265.000

PALAZZO
Lotto edificabile di 500 mq, urbanizzato, bella posizione.
OTTIMO PREZZO!
Euro 60.000

PALAZZO
Prossima realizzazione di villetta singola su unico livello in bella posizione, composta da: cucina abitabile, grande salone, due camere matrimoniali ed una singola, due bagni con finestra, lavanderia, portico di 30 mq e garage al piano terra. Giardino di circa 350 mq. Da edificare in classe A con pannelli solari, fotovoltaico e riscaldamento a pavimento. Ottime rifiniture e possibilità di personalizzare!
Euro 285.000

PETRIGNANO
Trilocale di nuova costruzione, classe B, riscaldamento a pavimento, pannelli solari, cappotto termico, predisposizione per allarme ed aria condizionata, appartamento composto da: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo di 18 mq e garage. POSSIBILITA' ACCOLLO MUTUO AL 100% CON TASSO AGEVOLATO.
al mese
Euro 560,00

di Emanuele Legumi



Cinicchia: innocente o colpevole, il brigante ha veramente ucciso Cesare Bellini?

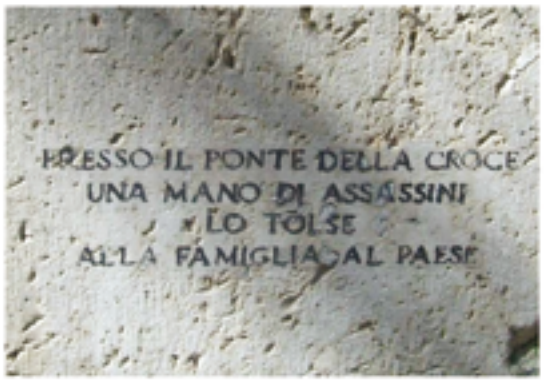
"Signor Giudice, Signori della Corte, siete oggi qui per decidere se l'imputato Nazzareno Guglielmi, conosciuto con il soprannome di Cinicchia, il 21 ottobre 1863 abbia o no ferocemente assassinato il capitano della Guardia Nazionale di Valfabbrica Cesare Bellini.
Ribadisco che il vostro compito è di giudicare se il crimine sopracitato possa essere ascrivibile all'imputato e non è un processo all'integrità dei principi del Guglielmi medesimo.

Illustrazione di Marco Bargagna

Conoscete la reputazione di quello che, a detta di molti, è il più feroce brigante del territorio assisiate nel periodo tra Papato e Regno d'Italia. A distanza di un secolo e mezzo, sapete bene come le vicende da lui vissute siano arrivate a noi in un misto di realtà e mito e come le voci sul suo conto siano fortemente contrastanti. Ricordiamo alcuni appellativi attribuiti all'imputato nei documenti ufficiali delle forze dell'ordine: «*criminale, autore di gravi delitti, malvivente, ardimentoso, crudele, capace di esplodere le armi senza provocazione, masnadiere, assassino, autore di misfatti, ostentatore di audacia, spargitore di terrore, impunemente baldanzoso, dagli istinti feroci e crudelissimi, iena, iroso, fratricida*». Con altrettanta frequenza, però, il Cinicchia è descritto dai suoi estimatori come: «*brigante sociale, riparatore dei torti subiti dalla povera gente, Robin Hood assisano, eroe, vendicatore*».
Gli episodi che lo riguardano hanno spesso due o più versioni. Menzioniamo solamente la sua impresa più eclatante: l'assalto dell'ottobre 1864 alla diligenza dell'Impresa Jork, appaltatrice del tratto ferroviario Foligno-Ancona. In funzione del narratore scopriamo che il "famoso" furto avvenne: a Capranica, tra Morano e Montecchio, a Valtopina o a Ponte Centesimo. Parlando del Guglielmi le fonti non sono concordi su nulla, neppure sul mestiere di cui si occupava prima di diventare brigante. Faceva l'artigiano del rame (sono attribuiti a lui alcuni lavori iconografici di chiese dell'Umbria), era bracciante agricolo, giardiniere o muratore?
Con questi presupposti l'impresa che avete da compiere oggi diventa quasi proibitiva!
Avete bisogno, perciò, di testimonianze attendibili e possibilmente non faziose; ma c'è qualcosa di oggettivo in questo caso spinoso che dopo 150 anni non ha ancora un colpevole? A nostro parere, il solo punto fermo nelle decine di deposizioni raccolte è la dichiarazione dell'unico testimone oculare: Giulio, figlio del defunto. Nella testimonianza, redatta dall'ufficiale del tribunale di Perugia il 22 Ottobre, il bambino descrisse i malviventi che vide la sera prima nella triste circostanza della morte del padre: "*...uno era di statura piuttosto bassa, di corporatura snella, aveva tutta barba nera, carnagione bruna,*

sull'apparente età di trentacinque, quarant'anni; vestiva giacca e calzoni di lazzo color marrone con in capo un cappello nero a larghe tese e coppola piana e lo portava molto piegato sulla fronte.
...baffetti a mosca rossi ed era più alto e snello dell'altro, della stessa apparente età, vestito con grossa giacca e con cappello a cuppola aguzza, ordinò di tirare la prima volta addosso a mio padre..."
Sembrano o no le descrizioni del Cinicchia e del suo luogotenente Luigi Maccabei? Dalle ricerche effettuate da Valter Corelli e dall'Istituto Etnologico di Perugia risulta che: Luigi Maccabei "*portava i baffetti all'insù e spesso indossava un cappello a falde larghe*" e Cinicchia "*non era molto alto, aveva le sopracciglia grosse, la barba e una cicatrice vicino all'occhio sinistro*".
Rileggete il testo della deposizione e ragionate bene su ogni parola. C'è qualcosa che non torna? Cinicchia era spavaldo nelle sue grassazioni, anche per questo divenne così famoso; addirittura spesso scherniva le forze dell'ordine e, secondo le cronache locali, si presentava irriverentemente a viso scoperto per incutere ancora più terrore nelle persone che lo riconoscevano. Credo che soprattutto in quest'occasione la scelta di farsi vedere dal Bellini prima di ucciderlo, invece di nascondersi, sarebbe stata un comportamento "da Cinicchia".
E se, al contrario, fosse tutta una messa in scena

per incolpare proprio l'imputato? Un uomo di media corporatura, di statura piccola e con il viso coperto poteva essere benissimo scambiato per lui. Una caratteristica fisica metteva però in difficoltà l'eventuale simulatore. La cicatrice mancante avrebbe inchiodato la truffa, per un inganno era quindi preferibile il cappello sopra gli occhi anziché il fazzoletto sulla bocca.
Ecco poi un'altra contraddizione. Pensate che se io fossi un bandito senza scrupoli, il più feroce di tutti, ucciderei a sangue freddo il padre e non torcerei un capello al figlio? E' possibile che il criminale in questione avesse agito così per disporre di un testimone oculare che raccontasse di aver visto proprio Cinicchia commettere il delitto?
Altre domande incombono. Perché progettare l'omicidio di Cesare Bellini e non, ad esempio, del conte Fiumi, comandante della guarnigione di Assisi e storico avversario del bandito Guglielmi? Fu il Fiumi, infatti, che osò incarcerare addirittura la moglie dell'imputato, famoso proprio per la sua gelosia. Cari Signori, il Cinicchia sapeva bene il limite oltre cui non spingersi mai! Quando aveva a che fare con personaggi in vista preferiva la diplomazia alla violenza, consigliato e spalleggiato com'era dall'avvocato Bianchi, uno dei più in vista di Perugia e presente appunto nel libro paga del Guglielmi (i maligni sostengono che era invece il bandito ad essere sul libro paga del Bianchi, ma questa è ancora un'altra storia). Per rimanere sulla piazza, Cinicchia sapeva tener basse le mire delle sue azioni. Assaltava mercanti e case benestanti; rubava: denari, gioielli, oggetti preziosi, tovaglie, capi di vestiario, biancheria; ogni colpo fruttava, secondo le occasioni, da poche decine di lire fino a qualche migliaio. Quando decise per il colpo grosso, appunto la rapina delle 150.000 lire in oro della ditta York, l'evento coincise con il suo ultimo misfatto e con la sua probabile fuga in Argentina.
Sempre con la stessa filosofia, nelle sue azioni l'assassinio era l'ultimo rimedio possibile. Leggiamo a riguardo altre cronache locali:
"*...senza provocazione alcuna esplosero contro di loro le armi. Dai guasti e dai fori che si osservarono nel legno sembra che una scarica di più colpi venisse ad investirlo. Le esplosioni riuscirono inoffensive...*" (Assalto al 54° Reggimento)
"*...giunta verso le otto alla istanza di un miglio dal Borgo di Valtopina, e di sei miglia circa da questa città (Nocera Umbra) è stata assalita da dieci malandrini,*



che posti al disopra di un dirupo della strada tra certi macigni hanno fatto fuoco contro i Lanceri... in quel trambusto uno di essi è rimasto ferito ad un ginocchio..." (Rapina alla diligenza York)
In questi due episodi come in altre occasioni, stupisce il fatto che, con tutti quei banditi e quei colpi sparati, non ci fu alcun morto! I pistoleri avevano una mira così scadente?
Continuiamo, in una carrellata senza fine, con le prove indiziarie dell'innocenza del mio assistito: nel racconto di Giulio Bellini, il luogotenente del capo banda dà il comando dell'uccisione. Scusate, vi sembra verosimile? Cinicchia non avrebbe diffuso un tale terrore di sé se si fosse lasciato comandare da un subalterno o da qualsiasi altro individuo.
Senza dilungarmi, vi ricordo in ultimo come lo stesso Giulio, in un successivo interrogatorio, riconobbe l'uomo con i baffi come uno dei renitenti alla leva di Valfabbrica, privo di legami con l'imputato. Avete, quindi, a mio parere, tutti gli elementi per giudicare il Cinicchia che, pur avendo nella sua fedina penale una serie indicibile di presunte malefatte, è per noi estraneo a questo delitto, anzi, l'episodio è stato costruito ad arte per incolparlo e scagionare altri possibili nemici del Bellini, autori o mandanti di tale misfatto.
Ci rimettiamo alla decisione della Corte.

Con il ricordo del tuo "amato" Cinicchia vogliamo dedicare a te Valter un ultimo saluto.
Marco ed Emanuele

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
Santa Maria degli Angeli

Oltre i logori schieramenti ideologici

UMBRIA POPOLARE - RICCI PRESIDENTE UN PATTO PER L'UMBRIA

di ANNIBALE VESCOVI (Coordinatore Umbria Popolare)

In questa fase di crisi acuta e diffusa incertezza siamo convinti, usando la splendida definizione di Giorgio La Pira, indimenticabile Sindaco di Firenze, che "L'ECONOMIA SIA PER LA FAMIGLIA, COME LA POLITICA PER LA CULTURA".
Questa "scomoda verità", in cui noi crediamo profondamente, ci obbliga a perseguire con passione, lucidità e coerenza ogni nostra azione politica.
Nello specifico, la presenza di UMBRIA POPOLARE alla regione si qualificherà non solo e non tanto in ordine al pur necessario risanamento economico, ed agli auspicabili interventi relativi a ripresa e sviluppo. La bussola di tale azione sara' la famiglia e la "famiglia delle famiglie" che è la società. E' dunque il valore della "persona sociale" e non indistintamente del mercato che potrà dare valore alle ricette economiche, che sono mezzi e non fini.
La competizione, più che su logori ed apparenti schieramenti ideologici, si giocherà sempre di più sul terreno di diverse visioni culturali, di idee e, soprattutto, di progetti alternativi.
Ecco perchè aveva ragione La Pira nel dire che "SIA LA POLITICA PER LA CULTURA" e non viceversa. Ed è per questo che il raggiungimento dei fini deve sempre essere indissolubilmente legato all'uso di mezzi congrui ed eticamente trasparenti.
Un'eventuale riproposizione meccanica del rigido bipolarismo centro-sinistra / centro-destra rischierebbe di aprire una partita giocata solo per onore di firma e dall'esito scontato, forse, addirittura, con la legittimazione del M5S come seconda forza. Al centro-destra umbro (ammesso che, oggi, tale schieramento esista ancora) non serve un'elezione che porti nell'assemblea regionale un semplice gruppo di combattenti e reduci, contenti per il semplice fatto di sollevare ancora una bandiera.
La vera alternativa all'egemonia cinquantennale del governo regionale di sinistra non si costruisce né attraverso la resa progressiva, che include via via nelle maggioranze (più o meno di sinistra) rimasugli accondiscendenti delle opposizioni, nè piegandosi ai diktat

Annibale Vescovi

di F.I, più interessata a primeggiare nella coalizione che a vincere insieme nella competizione bipolare.
L'alternativa praticabile si costruisce dunque andando oltre i confini di quello che era il centro-destra che attualmente non esiste più. "Umbria Popolare – Ricci Presidente" è di fatto un trasparente PATTO PER L'UMBRIA , che coinvolge in modo coraggioso e lungimirante tutte quelle forze (culturali, civiche, sociali, professionali, economiche) che postulano, per la nostra regione (oltre i recinti ideologici), un nuovo stile di governo.
Sulle macerie del bipolarismo ideologico è possibile, anzi auspicabile, forse obbligatorio costruirne un altro: delle idee, delle proposte e dei progetti.

TUTTA LA COMUNICAZIONE ESTERNA A 360 °
GPO
comunicazione e immagine dal 1979

- CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA
- SEGNALETICA INDUSTRIALE-COMMERCIALE
- INSEGNE LUMINOSE & NEON
- DECORAZIONI
- STAMPE DIGITALI & BANNER
- GRANDI FORMATI
- WRAPPING
- PIANIFICAZIONI CAMPAGNE
- LED WALL

GRUPPOPUBLIONDA
OUTDOOR DAL 1979
Via Libero Grassi, 20
20056 Trezzo sull'Adda - Mi
Tel. 02/ 90.93.601
Fax. 02/90.93.60.217
publionda@publionda.net
gruppopublionda.com

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

PUNTO NASCITA
La questione non è ancora finita

Il Comune di Assisi contro la decisione inaccettabile sul piano sanitario ed etico culturale della chiusura del Punto Nascita al nosocomio assisano

di LORENZO CAPEZZALI

Il complesso problema del punto nascita ad Assisi non è ancora terminato. Contro tale decisione, della Regione Umbria e dell'ASL 1, il Sindaco e la Giunta Comunale hanno attivato tutte le procedure per intentare ricorso al TAR. Il progetto di riqualificazione presentato dall'ospedale sul piano sanitario e delle infrastrutture presenta aspetti positivi ma non si può cominciare dalla chiusura del punto nascita. Ricci, se diventasse presidente della Regione dell'Umbria, trasformerà il punto nascita di Assisi in un servzio di eccellenza internazionale anche con servizi innovativi come il parto indolore.

"*La sanità umbra deve essere cambiata* - commenta il sindaco Ricci - *per risparmiare dando gli stessi servizi ed utilizzando meglio le stesse risorse facendo collaborare di più i cittadini il pubblico, il privato, le associazioni*."

Inoltre Claudio Ricci, sempre da presidente della Regione, intende valorizzare tutti i piccoli ospedali, correlandoli meglio con i grandi nosocomi, per dare servizi "più vicini ai cittadini", diminuire - per certe patologie ordinarie - i tempi di attesa, migliorare la prevenzione territoriale e rendere la cura più umanizzata. Occorre tornare a scegliere, medici, specialisti e dirigenti, soprattutto in base ai curriculum (cioè al merito) per attrarre in Umbria personalità che possano sviluppare specializzazioni e "mobilità sanitaria verso la Regione".

DOCTOR GLASS & Ziarelli
Via del Popolo, 21 - 06083 Bastia U.
tel. 075/8011233

Riconoscimento internazionale al direttore della Medicina di Assisi Paolo Verdecchia

La prestigiosa rivista medica inglese *The Lancet* ha incaricato il dottor Verdecchia di scrivere l'editoriale di un importante studio internazionale sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari

È ormai noto che la terapia dell'ipertensione arteriosa è molto efficace nel prevenire l'ictus cerebrale e l'infarto miocardico, ma quello che ora è stato appurato è che la probabilità di successo della terapia è tanto maggiore quanto più alto è il rischio cardiovascolare globale (determinato da fattori come fumo, diabete, età, fumo, sesso…) della singola persona, anche indipendentemente dai valori di pressione arteriosa. Questa importante conclusione, nata da uno studio internazionale, è stata pubblicata il giorno di Ferragosto sulla prestigiosa rivista medica inglese 'The Lancet', che ha incaricato il dottor Paolo Verdecchia, direttore di Medicina dell'ospedale di Assisi ed esperto di malattie cardiovascolari di scrivere l'editoriale di commento. L'editoriale è stato scritto in collaborazione con il dottor Gianpaolo Reboldi del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Perugia.

Paolo Verdecchia

"*Si tratta di uno studio di grande rilevanza clinica* - commenta il dottor Verdecchia - *che ci dimostra quanto sia importante calcolare, in ogni singolo paziente, la probabilità di insorgenza di un grave evento cardiovascolare come l'ictus cerebrale, l'infarto miocardico o lo scompenso cardiaco*".

La direzione della USL Umbria 1 ha espresso grande soddisfazione per questo nuovo prestigioso riconoscimento internazionale e in particolare alla struttura di Medicina dell'ospedale di Assisi, sempre molto impegnata nelle attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari attraverso la diagnosi precoce e il trattamento dell'ipertensione arteriosa e della fibrillazione atriale. Lo scorso anno la struttura aveva ricevuto il premio per la migliore ricerca pubblicata nel 2012 sulla prestigiosa rivista Hypertension, l'organo ufficiale dell'American Heart Association, la principale associazione cardiologica mondiale: la ricerca in quel caso aveva lo scopo di mettere a punto terapie sempre più efficaci e innovative per l'infarto miocardico, l'ictus cerebrale e la morte cardiaca improvvisa, che avvengono prevalentemente nelle prime ore della mattina.

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

DERNA, "Ostetrica di campagna"

Talvolta è proprio la sorte (o chi per lei) a dettare un cammino, a tracciare un itinerario

di FRANCESCO FRASCARELLI

Derna, inizio anni sessanta e agosto 2014

Sotto l'ombra capricciosa di un arbusto rampicante nel giardino, Derna, incoraggiata dalle premure della figlia Mariella, inoltra con invidiabile lucidità la memoria nel primo dopoguerra, quando, ancora adolescente, maturò in lei il sogno di fare l'ostetrica, sbocciato da una banale coincidenza.

Talvolta è proprio la sorte (o chi per lei) a dettare un cammino, a tracciare un itinerario. - Vivevo con i miei genitori vicino alla casa di una donna che attendeva il parto. L'ostetrica, ripetutamente intervenuta, restò stupita per l'attenzione e l'interesse che dimostravo; pertanto attraverso suadenti parole mi suggerì di abbracciare la sua stessa professione.

Così il sogno divenne realtà - Terminata infatti la scuola media mi iscrissi ad un corso specifico che si teneva a Perugia. La città non distava molto da Assisi… ma occorre rapportarsi agli anni ' 50 del secolo scorso. Dalla abitazione nei pressi del santuario di S. Damiano arrivavo a piedi a piazza S. Chiara dove prendevo la corriera blu che, attraversando il centro storico, mi portava alla stazione di Santa Maria degli Angeli; da qui in treno alla stazione di Fontivegge e poi, ancora a piedi, fino al Policlinico di Monteluce, sede anche della Facoltà di Medicina. Il mezzo pubblico era costoso, almeno per me. Ho conseguito il diploma in Ostetricia nel giugno 1955 dopo il regolare triennio di studi.

Come fu accolta in famiglia la meta conseguita? - Per festeggiare l'avvenimento zia Marietta preparò a Foligno un pranzo eccellente; perdipiù, in onore di S. Rita, mi recai a Cascia: alle suore regalai una catenina d'oro.

Il diploma bastava a garantire una "pratica" tanto delicata? - Per qualche tempo ho seguito la "sora Augusta", ostetrica di grande esperienza nel parto a domicilio preferito al parto ospedaliero che incuteva soggezione: un distacco dall'ambiente naturale.

Derna, in una sua testimonianza si dichiara "ostetrica di campagna". Eccesso di modestia? - L'autodefinizione risponde soltanto a verità. Ho esercitato la mia attività soprattutto nel cosiddetto triangolo-est -Viole, Rivotorto, Capodacqua, Capitan Loreto- ed inoltre nel versante ovest del Subasio- S. Presto, Porziano, Catecuccio, Armenzano, Paradiso, Costa di Trex, Pian della Pieve, Pieve S. Nicolò…

In che modo funzionava l'approccio con le pazienti? - Esisteva il passaparola. Bussavano alla porta al terzo mese di gravidanza. Ritornavano per un controllo dell'albumina che eseguivo con un metodo "artigianale" ma efficace. Prodigavo consigli e raccomandazioni. Si ripresentavano, in genere, a ridosso del parto. Precauzioni e strumenti tecnici attualmente in uso non esistevano.

Quando veniva convocata Derna? - Quando iniziavano le doglie. Nelle zone più praticabili raggiungevo la partoriente in bicicletta o con la vespa, portandomi dietro una borsa provvista del necessario: forbici, pinze, provette, garze, "spiramuco" per il neonato ed altro materiale. La "Mutua" passava un pacco con lacci, alcol, cotone... Qualcuno invece, buon'anima, mi veniva a prelevare dalle zone più isolate e scomode con la lambretta, particolarmente utilizzata in montagna. Se ad un certo punto la strada diventava impraticabile salivo sul dorso del somaro guidato per la cavezza lungo il sentiero. Ero attesa con trepidazione. Il focolare riscaldava le stanze. Candele o lampade a petrolio o a gas diffondevano luce, benedetta durante la notte. L'acqua attinta dalla sorgente veniva preparata nelle brocche per la bollitura. Pavimenti lustrati e biancheria fresca di bucato.

Chi aiutava la" levatrice"? - Soprattutto le nonne. Per guadagnare fiducia e infondere coraggio donavo una immaginetta di S.Anna, protettrice delle partorienti. Nessun uomo poteva entrare nella camera, non azzardava neppure il marito che ansioso però avanzava continue domande. I lamenti si confondevano con le invocazioni. In località Paradiso capitava che il coniuge, durante il travaglio della moglie, si recasse presso la chiesetta dedicata a detta santa per tirare con i denti la corda della campana: devozione e penitenza al fine di propiziare la buona riuscita del parto.

Quali gravi emergenze potevano presentarsi? - Il parto bloccato o ritardato. Le più anziane consigliavano alla gestante di attaccarsi alla catena del camino per favorire l'emissione del feto che sarebbe caduto sopra una cesta dotata di cuscino, ma se l'inconveniente si prolungava sollecitavo il ricorso al dottore come quando non avveniva il "secondamento" ovvero la fuoriuscita della placenta, nel qual caso le nonne, a rimedio, incitavano la partoriente a soffiare su un fiasco vuoto per provocare le contrazioni utili alla espulsione. Non mancavano altre difficoltà tanto che ero costretta a fermarmi per qualche giorno, circondata da attenzioni e cortesie possibili, rispetto a mezzi modestissimi. In casi estremi si rendeva necessario il ricovero in ospedale della partoriente, trasportata con una treggia fino alla strada più accessibile per l'ambulanza.

Cosa accadeva dopo il parto? - Una gran baldoria. Restavo sola con la madre dolorante e affaticata che confidenzialmente mi stringeva le mani. Ad un certo punto richiamavo all'ordine. Ogni nascita assumeva i connotati di un rito.

Quante tradizioni, credenze, usanze, consuetudini adottate? - Il neonato, maschio o femmina che fosse, veniva immerso in un bacile di acqua calda dove gettavano una fede, un anellino, una madonnina o un crocefisso in oro quale auspicio affinchè la "creatura" si affermasse in futuro come persona importante ed inoltre identico oggettino in argento quale augurio affinchè crescesse negli anni vispa e sveglia. La roba era poi recuperata: i tempi non consentivano lo "scialo". L'acqua del bacile, terminato "il lavaggio", veniva rovesciata in avanti in quanto reputavano che il bimbetto iniziando a camminare non avrebbe battuto, cadendo, il viso.

Pare di scorgere l'atteggiamento perplesso di Derna... - Abbozzavo un sorriso di simpatia. A tante pratiche ho assistito direttamente altre mi sono state raccontate. Rammento che alla gestante, durante il travaglio, veniva offerta e fatta mangiare la testa della gallina bollita nella convinzione di stimolare l'avanzamento del cranio del nascituro dal grembo secondo il detto "una testa caccia l'altra".

Gesto primordiale e tuttavia riguardoso! - Non lo nego affatto, anzi... Appena "riassettata" la madre riceveva in compenso una abbondante zuppa a base di pane o frascarelli immersi nel brodo. Un pasto nutriente nel corso del puerperio stimolava le ghiandole mammarie che consentivano l'allattamento. Toccava al padre il compito di interrare in una fossa profonda la placenta perché restasse immune da qualsiasi bestia, mentre il cordone ombelicale veniva gettato sotto un fiore che prometteva al neonato la bellezza.

Prevaleva la preferenza per il maschio o per la femmina? - Non ho riscontrato una netta predilezione anche se intuivo una tendenza a favore del maschio che assicurava, in una società agreste, una forza-lavoro più consistente.

Che tipo di gratitudine riceveva Derna? - Non desideravo ed anzi rifiutavo il denaro che veramente scarseggiava. Ma contraccambiavano il favore prestato con i frutti e i prodotti della natura lasciandomi una eredità di stima, benevolenza ed affetto. Quale premio migliore?

NOTA

Derna Garofoli è nata a Gualdo Tadino il 9 ottobre 1934. Trasferitasi con i genitori in Assisi - Angelo guardia forestale e Piera casalinga - conseguito il diploma ha iniziato nel 1956 la libera professione di ostetrica a domicilio. Il 4 agosto 1957 si è unita in matrimonio con Mario Rossi (deceduto l'8 marzo 2000). Dal loro rapporto nasceva la figlia Mariella. Terminata nel 1970 la sua mansione domiciliare, Derna veniva assunta alla U.S.L., con la qualifica di infermiera professionale, acquisendo ulteriore competenza e stima. Ha scritto una sua testimonianza nel libro *Storie assisane-ogni vita merita un romanzo*, pubblicato dal Comune di Assisi a cura dell'assessorato alle politiche sociali, responsabile al tempo Moreno Massucci (ristampa gennaio 2012, Grafiche Diemme, Bastia Umbra).

Pensieri

Quattro-quattro-due

Gioiscano i calciofili, gli abbonati alla *Gazzetta dello sport*, i fedeli di *Tutto il calcio minuto per minuto*, i seguaci del *Processo del lunedì*: l'assetto dell'ordinamento politico italiano si specchia nel collaudato schema del quattro-quattro-due, per cui le loro competenze calcistiche, unite alla capacità interattiva degli strumenti mediatici, potranno rivelarsi utili alla sorte del Paese.

Che la premessa non sia frutto dell'immaginazione, tanto meno di una sbornia, lo dimostro subito. Cominciamo dalle opposizioni parlamentari schierate ai margini della compagine governativa: come non vedere in Vendola largo a sinistra e nella Meloni larga a destra, gli esterni incaricati di frenare le incursioni capitalistiche e di trasformarle, mutatis mutandis, in ripartenze proletarie? Come non vedere nei centristi Casini e Mauro gli inossidabili difensori delle caste, gli ultimi baluardi contro l'attacco frontale a privilegi e immunità? Aiutati, ovviamente, da un mediano alla Romani, alla Rotondi, alla Quagliarello, che in un centrocampo a rombo occuperebbero il vertice basso con compiti di mediazione tra finti riformisti e autentici conservatori per il mantenimento di uno status quo da presentare di volta in volta come palingenesi. Nel vertice alto, con funzioni di trequartista, il premier Renzi, pronto a infilarsi nella zona di tutti e di nessuno, in sostanza pronto a sfruttare le amnesie avversarie per dettare il passaggio smarcante che, tradotto dal calcese al politichese, significa incassare la fiducia su un disegno legislativo ancora in fase di abbozzo; a coadiuvarlo due mezze ali, cioè due mestieranti della politica che messi insieme non fanno un Berlinguer, un Moro, un Fanfani, un Colombo, aggiungerei un Craxi se sul nome non gravasse l'ombra del doping da mazzetta; difficile la scelta in una rosa di mezze tacche, lo so, per cui mi tappo il naso e azzardo Gelmini mezzodestro e Rosy Bindi mezzosinistro. Passiamo agli attaccanti, al portiere e all'allenatore. In un quattro-quattro-due una delle punte deve essere brava a incrociare, smarcarsi, affondare, e in tale compito chi meglio della pentastellata Taverna, impareggiabile nello sgomitare, provocare, aggredire, indurre l'avversario al fallo? Come centravanti-boa Alfano, nessuno riuscendo come lui a dare l'impressione del movimento senza fare un passo che è uno. Il portiere. Nessun dubbio che la maglia numero uno spetti a Berlusconi, se non altro per l'abilità dimostrata nel parare i ripetuti *shoot* della magistratura. Vero che è incappato in una pesante squalifica per gioco scorretto e che la sua non più verde età lo espone al rischio di infortuni, ma considerando la camaleontica natura della giustizia sportiva e la capacità di recupero dimostrata in altre circostanze dall'atleta, la titolarità del ruolo gli spetta. Infine il mister. Esonerata per languidezza vocale e gestuale la Boldrini, a urlare e a sbracciarsi dalla panchina sarà la Santanchè fermo restando, come detto all'inizio, che tramite smartphone o tablet chiunque potrà interagire consigliando al mister sostituzioni ed eventuali modifiche del quadro tattico. (**C.F.**)

Personaggi caratteristici ad Assisi 37

Ogni paese ne ha almeno uno, anche se attualmente la globalizzazione dei costumi ne sta provocando l'estinzione

CANOVACCIO

di CLAUDIO FERRATA

Mi è stato chiesto se i personaggi caratteristici da circa tre anni protagonisti della rubrica, esistano o siano, se non tutti in parte, un prodotto della fantasia. Non so quale risposta si aspettasse l'interlocutore, probabilmente non quella che gli ho dato vista l'arricciata di naso con cui l'ha accolta: che, cioè, tra realtà e fantasia non sempre la differenza è tale da escludere che l'una si nutra dell'altra e viceversa. Provo a spiegarmi meglio con l'interlocutore, ammesso che stia leggendo queste righe. Quando nel numero di febbraio, ad esempio, parlai degli omini alla fiera intenti a rivangare il dramma di una partita a scopa, mi ispirai a personaggi in carne e ossa. Gli omini erano lì, a due passi da me, e nel loro acceso confabulare, nel loro pirotecnico gesticolare, io vedevo il germe dell'aneddoto. Così come la bancarella dei reggiseni era lì, a due passi da me, a pretendere un ruolo da comprimaria. Quello di cui non avevo la benché minima idea era come trasformare una situazione di per sé normale in un allettante articolo di costume. Ecco allora l'immaginazione suggerirmi un canovaccio che, interpretando la mimica degli omini, rappresentava il possibile duplicato del loro colloquio, anzi, pretendeva di sostituirsi all'originale. Analoga trasfigurazione si è verificata con la bancarella, divenuta teatro di un siparietto fra me e l'ambulante. Insomma, mi si consenta il paradosso, *ho lavorato di fantasia senza far torto alla verità*. In altri casi, per gli aneddoti sul Cisco, sul Capitano, su Anna e Lillo, sul Mister, sul Netturbino, sul signor Stoppardi e su tanti altri, mi sono avvalso di attendibili fonti informative e non esagero dicendo che nessuna fantasia avrebbe reso la realtà più intrigante di come emersa dai racconti; in altri casi ancora - Uno e Due, Quarto o Quinto, Lui e Lei, Raccolta differenziata, Il pacco, L'americana agli Angeli - ho avuto la fortuna di assistere all'episodio. Come è successo di recente quando ho colto al volo un dialogo fra due tizi, su per giù della mia età, intenti a leggere i manifesti a morto. "Ma tu guarda 'l destino," ho sentito dire il primo, "morta la moje, dopo manco 'na settimana è morto anche lu'". Il secondo ha annuito, ci ha pensato su e di rimando: "Tu che dici, che è mejo che more prima, l'omo o la donna?". Pure l'altro si è concesso una riflessione. "L'omo! Però doppo ch'è armasto vedovo". Grosso modo, caro il mio interlocutore, funziona così la mia rubrica. A tua parziale consolazione e a mia totale soddisfazione, aggiungo quanto scrisse Hemingway nella prefazione a un suo romanzo: "Esiste sempre la possibilità che un'opera di fantasia come questa getti un po' di luce su ciò che è andato sotto il nome di realtà" .

continua)

Due parole con il veterinario

LA STERILIZZAZIONE

di SILVIA ROSATELLI

La sterilizzazione è considerata una parte importante delle cure di base di ogni animale. È una procedura utile alla prevenzione delle gravidanze indesiderate e contribuisce a ridurre il numero di animali abbandonati; a livello medico viene consigliata in quanto può apportare benefici alla salute degli animali stessi. La sterilizzazione può essere chirurgica o medica.
La **sterilizzazione chirurgica** (intervento in anestesia totale). L'utilizzo di farmaci e protocolli anestesiologici moderni insieme ad efficaci analgesici rende questa procedura più sicura comportando il minimo rischio e disagio per i pazienti che nel giro di poche ore tornano a casa camminando con le proprie zampe. Con la sterilizzazione si possono prevenire patologie come l'iperplasia prostatica benigna, le infezioni della prostata, i tumori testicolari, i tumori delle ghiandole anali, le malattie infettive a trasmissione sessuale, l'incidenza dei tumori mammari, le malattie dell'utero e il rischio di gravidanze indesiderate. Da non sottovalutare la riduzione o addirittura la scomparsa di alcuni comportamenti negativi quali l'abitudine a vagabondare (causata dal richiamo delle femmine in calore), l'aggressività verso altri animali, le lotte per il territorio, i vocalizzi continui, l'irrequietezza, la marcatura del territorio con l'urina, il forte odore dell'urina e le fastidiose secrezioni del prepuzio. Il momento ideale per la sterilizzazione varia in base alla specie e al sesso quindi è sempre bene chiedere consiglio al veterinario già alle prime visite. Sfatiamo ora dei falsi miti: non è vero che prima della sterilizzazione la femmina deve aver avuto almeno una gravidanza, non è vero che a seguito della sterilizzazione gli animali ingrassano, come non è per niente vero che gli animali sterilizzati modificano il loro carattere.
La **sterilizzazione chimica**, a differenza di quella chirurgica, comporta la somministrazione di farmaci che in alcuni casi possono causare effetti collaterali indesiderati; questa non è una pratica definitiva perché deve essere ripetuta per tutta la vita dell'animale sostenendo dei costi che alla fine possono risultare maggiori a quelli di una sterilizzazione chirurgica. Il veterinario vi saprà consigliare la soluzione migliore in base alle varie situazioni e alle varie esigenze, non esitate quindi a chiedere dettagliate informazioni qualunque animale voi abbiate.

Ambulatorio Veterinario "I PORTALI"
Dottssa Silvia Rosatelli
via G. D'Annunzio, 21
S. M. degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8040124 Cell. 3208650551
Orari: dal lunedì al venerdì:
9.30-12.30 / 16.00-20.00
Sabato: 9.30-12.30

MANINI PREFABBRICATI in viaggio con Laika Caravans

La famosa azienda di camper di lusso sceglie la Manini Prefabbricati SpA come fornitore per il suo nuovo stabilimento

di ANNA RITA RUSTICI

La LAIKA è un'azienda toscana leader nel mondo per la progettazione e costruzione di camper di prestigio. Ubicata nel cuore del Chianti, Laika oggi è un'azienda moderna e all'avanguardia: l'originalità dello stile, l'utilizzo delle più avanzate tecnologie, l'accurato controllo del processo produttivo, l'attenzione al design e all'ergonomia, uniti alla passione per il lavoro, sono gli elementi fondamentali che contraddistinguono il marchio Laika e ne garantiscono la straordinaria qualità. Nella prospettiva di un accorpamento della produzione e della costruzione di nuovi Uffici Direzionali, l'azienda toscana ha deciso di investire in un nuovo stabilimento di circa mq 30.000 che nascerà nel Comune di Firenze ed ha scelto come fornitore per le strutture prefabbricate la Manini Prefabbricati SpA e la Colombo Costruzioni SpA di Lecco per le parti in opera.
Tra la vasta gamma di sistemi prefabbricati Manini è stata scelta la struttura prefabbricata Ondal-Shed e tutta la progettazione è stata curata fin nei minimi particolari in modo che l'edificio, nonostante le grandi dimensioni, potesse inserirsi in maniera armoniosa nella splendida campagna toscana.
Per i pannelli esterni sono state richieste alte prestazioni tecnologiche con sistemi di produzione unici nel mondo della prefabbricazione così come per i componenti di finitura della copertura , i

prodotti di coibentazione ed impermeabilizzazione.
C'è stata una collaborazione sistematica e fattiva con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici del Comune di Firenze per lo studio del progetto e per la scelta dei materiali fino ad un'accurata selezione dei colori dell'edificio, da quelli della copertura a quelli delle finiture dei pannelli; persino le ardesie a

protezione delle guaine in copertura sono state scelte in armonia con i colori degli infissi e degli shed.
Tutto il lavoro intorno al progetto è stata portato avanti nell'ottica della massima sostenibilità ambientale, avvalendosi anche dell'esperienza Manini nell'analisi dell'LCA (Life Cycle Assessment) ossia la verifica dell'effetto integrato in termini di efficienza energetica riferita all'intero ciclo di vita dell'edificio.

ROSA GUIDI E RINALDO DELLA BINA hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

Il 3 ottobre 2014, Rosa Guidi ed il Cav. Rinaldo Della Bina (ex Maresciallo Maggiore dei Vigili Urbani di Assisi e Priore della Venerabile Confraternita di S. Caterina in Assisi), hanno festeggiato l'importante ricorrenza presso la chiesina delle Suore Francescane dei Sacri Cuori in Assisi.
Le figlie, il genero, il nipote, amici e parenti tutti hanno contribuito a rendere ancor più emozionante l'evento.
Padre Gualtiero Bellucci, che ha officiato la santa messa, ha consegnato ai coniugi la pergamena contenente la Benedizione Papale donata dalle Suore Clarisse di S. Quirico di Assisi e la pergamena contenente gli auguri dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

CHIAMA SUBITO
075 8011240
SACE
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN
ELETTRONICA
TECNOLOGIA
ELETTRODOMESTICI
VIA BERLINO, 2
BASTIA UMBRA

BARBAROSSA EGIDIO
BAR PASTICCERIA PANETTERIA
SERVIZIO RINFRESCHI
Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
Tel. 075 8000918

FRANCO GIUGLIARELLI

di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

Design irresistibile per tutti...

VIMAR

energia positiva

loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243

Nuova scultura a Brufa ed un maestro ivoriano a Deruta

Padre Tito costruisce “vibrazioni” in acciaio, Stenka mette sulla tela il dramma umano

Nell'artistica frazione di Torgiano installata la 28a opera all'aperto di uno scultore ottantottenne mentre la Freemocco's House centra di nuovo il bersaglio presentando la mostra di un artista di livello internazionale

di GIORGIO CROCE

BRUFA

Martedì 19 agosto a Brufa, frazione di Torgiano, è stata inaugurata una nuova scultura, per gli spazi aperti di questo attraente borgo, creata dall'artista Tito. Questo importante museo en plein air, acquisendo ogni anno una scultura, si è arricchito di ben 28 opere, in genere di grandi dimensioni, di autori di rilievo nazionale ed internazionale, quali Staccioli, Roca-Rey, Cascella, Giuman, Caruso, Mastroianni, Mattiacci e Beverly Pepper. Quest'anno è stata la volta di un religioso di ottantotto anni, il padre passionista Tito Amodei, in arte Tito, che ha collocato la sua opera di 6 metri di altezza con base di 2,6 metri per 1,20, lungo la strada che da Brufa porta a Ponte San Giovanni. L'opera dal titolo “*Vibrazioni*”, composta da pali di acciaio inox in un gioco di compenetrazioni di piani, fa pensare ad avveniristiche canne di un organo da chiesa. In contemporanea una personale dello stesso autore, allestita nello spazio espositivo del borgo e rimasta aperta sino al 31 agosto, documentava il percorso creativo di Tito esibendo sculture di piccole e medie dimensioni in legno o in bronzo: un aiuto importante per il visitatore che poteva così capire l'alfabeto stilistico dell'artista nel suo gioco d'intrecci di pali. Presente, in mostra, anche una scultura bronzea con diverse sfere dal titolo “Forma Spazio” nonchè acquaforti in bianco e nero di notevole pregio.

DERUTA

Jacques Samir Stenka è un importante artista della Costa d'Avorio, nato nel '45 a Bingerville, che dopo gli studi giovanili nel suo paese, consegue il D.S.A.P (Diplome Superieur des Arts Plastiques) all'Ecole des Beaux Arts di Parigi. Il centro d'arte Freemocco's House di Deruta gli ha dedicato, in agosto, una mostra breve, ma di grande valore, intitolata “Croix”. Impaginata ad effetto, l'esposizione era ricca di otto tele di grandi dimensioni e di quarantanove disegni, su carta, tutti dipinti con colori naturali. Come soggetto ricorrente, nelle più diverse varianti, la crocifissione di figure umane di entrambi i sessi. Non credo, ma mi potrei sbagliare, che la “crocefissione” per Stenka, soggetto così ripetutamente indagato, sia da interpretare come omaggio ad un profondo senso religioso (come invece era per Congdon coi suoi crocefissi) bensì un prender atto, un grido di dolore, una denuncia della sofferenza umana. Sono opere tragiche, quelle in mostra, piene di questi personaggi con mani e piedi trafitti; opere sì angoscianti, ma di una bellezza spiazzante. I volti dei personaggi crocefissi prendono le sembianze di maschere africane, sorelle di quelle che hanno ispirato Picasso; le figure che circondano la crocefissione, dipinte con la purezza del tratto infantile, hanno volti senza occhi, naso e bocca e irradiano un mutismo assordante.

Queste opere sono un tributo al modo d'esprimersi, alla dignità e alla tragedia dei popoli che abitano il continente che ha dato i natali a Stenka, influenzate però dall'estetica dell'occidente che ha, almeno nella simbologia, contaminato questo artista. Un locale della mostra si presentava, ai fruitori della stessa, come un'installazione di forte impatto visivo; in un ambiente pochissimo illuminato, dove soltanto uno spot a luce rossa colpiva, valorizzandola, una grande tela posizionata sul pavimento, al centro dell'ambiente, il perimetro della stanza era interamente percorso da una sequenza di disegni poco visibili, godibili però grazie ad un video che da un angolo del locale faceva scorrere le immagini delle opere, il tutto accompagnato da musiche appropriate. L'insieme dava una sensazione di piacevole straniamento. Altri disegni si potevano sfogliare nella stanza accanto.

Alla sera dell'inaugurazione Francesca ed Enrico Sciamanna hanno declamato la prima lauda drammatica, costruita interamente sotto forma di dialogo (Gesù., Maria , San Giovanni), “Donna de Paradiso – Pianto della Madonna” di Jacopone da Todi.

Un catalogo “speciale”, come da consuetudine alla Freemocco's House, arricchiva l'evento e riportava gli interventi critici di Enrico Sciamanna, Virginia Ryan, Ilaria Cozzaglio e Giulio Giorello. Questa mostra verrà ospitata a Trevi, presso la chiesa di San Francesco, dall'11 al 26 ottobre.

EVENTI NEL COMPRENSORIO

Cultura

A TOWER WITH A VIEW/TORRE CON VISTA

Personale di Stefano Chiacchella
Torre dei Lombardi, Magione
sino al 21 settembre

POSSIBLE LINKS/RELAZIONI POSSIBILI - COSIMO EPICOCCO

Chiesa Monumentale di San Francesco – Gualdo T. sino al 28 settembre

SENSATIONAL UMBRIA 100 IMMAGINI DI STEVE MCCURRY

Ex - Fatebenefratelli
Perugia sino al 5 ottobre

ANGELO ZANELLA FERMO IMMAGINE

Minigallery di Assisi sino al 5 ottobre

4 TIFERNATI A SPOLETO

Galleria 4e25, Spoleto sino al 16 ottobre

RICOGNIZIONE 2014 – ARTE CONTEMPORANEA IN UMBRIA

CIAC di Foligno sino al 19 ottobre

CROIX – JACQUES SAMIR STENKA

Chiesa di San Francesco, Trevi dall'11 al 26 ottobre

CHIGUSA KURAISHI – JUNIKO ITO

Officina Ristorante Culturale,
Perugia - sino al 30 ottobre

IL CONCILIO VATICANO II. ARTE E TESTIMONIANZA IN ASSISI

Pro Civitate Christiana, sino all'8 novembre

TIFERNO COMICS

Palazzo Vitelli, Città di Castello. Dal 28 settembre sino al 9 novembre

I NOSTRI CLIENTI IN

FOTOFASHIONROMANZO

PREVIEW EVENTO AUTUNNO-INVERNO

Non voglio perdermi l'occasione di far parte di un FOTOROMANZO.

E' sempre stato il mio sogno!

Farmi fotografare e condividere con gli amici le mie foto su facebook mi piace da matti!

Ci sarai anche tu?

red.point

www.redpointmoda.it

Via Los Angeles | Santa Maria degli Angeli

PER INFO E ISCRIZIONI

075 8041635

cerca: red.pointmoda

1 **SCEGLI IL LOOK CHE TI PIACE**
Se acquisti i capi che indosserai avrai uno SCONTO del **15%**

2 **PARTECIPA ALL'EVENTO**
FOTOFASHION ROMANZO

3 **FATTI FOTOGRAFARE**
per il Fotoromanzo e ENTRA nella foto gallery di facebook

4 **INVITA I TUOI AMICI**
a venire all'evento e a VOTARTI sul nostro profilo facebook

5 **OTTIENI PIU' MI PIACE**
e VINCI un buono spesa di 150 euro

ASSISI E BASTIA POLITICA - CRONACA - CULTURA - SPORT

VENT'ANNI FA - Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

ACCADEVA A SETTEMBRE NEL 1994

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Dopo ben 5 mesi di sciopero, (per sollecitare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale intorno al problema dei costumi, vecchi di trent'anni ed ormai sdruciti) il corpo dei valletti comunali riprende il Servizio. Questo grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Perugia che contribuisce a realizzare i nuovi costumi del corpo di rappresentanza del Comune di Assisi.

• È quasi pronto il nuovo edificio che ospiterà l'Ufficio Postale di Assisi Centro. Gli assisani nutrono però qualche preoccupazione per i disagi che creerà ai turisti in quanto ubicato in una posizione decentrata rispetto all'asse Piazza S. Chiara - S. Francesco. Allora perché non mantenere attivo uno sportello in Piazza del Municipio?

• Il personale sanitario laureato della ULSS Valle Umbra Nord si riunisce presso il Presidio Ospedaliero di Assisi per esaminare i seri problemi riguardanti il mantenimento del nosocomio assisano denunciando in un documento sprechi e gestioni verticistiche da parte della attuale dirigenza.

• In occasione dell'otto settembre, giornata in cui la chiesa cattolica celebra la Natività della Vergine Maria, i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta compiono, come tradizione da qualche anno, il pellegrinaggio alla Porziuncola.

• Il prof. Massimo Zubboli viene nominato delegato regionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Sostituisce l'ingegnere di marina Mario Nebbiai.

• Per quattro giorni Assisi rilancia "lo Spirito di Assisi" dialogo fra le religioni di tutto il mondo che aveva avuto inizio nell'ottobre del 1986. Gli incontri sono organizzati dalla Comunità di S. Egidio.

• Gli ex Convittori, che nella loro gioventù hanno avuto l'occasione di vivere e studiare nel convitto "Principe di Napoli" tornano in Assisi per il loro 38° Convegno Nazionale.

• Dopo 18 anni (era il 1976), la Nuova Angelana torna a disputare il Torneo di 1^ Categoria. Allenatori dei giallorossi è il tandem Eleuteri e Marchetti. Nella gara di esordio l'Angelana coglie un bel pareggio (1-1 gol di Santarelli) sul campo del temibile Massa Martana.

• Il prof. Massimo Modestini di Assisi è nominato Presidente dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Perugia – Confcommercio. Sostituisce il rag. Giuseppe Paoloni deceduto recentemente.

BASTIA

• La Giunta Comunale approva la bozza del nuovo Piano Regolatore Generale. Il Piano "Ceccarelli" arriverà a tutte le famiglie della città attraverso l'organo ufficiale di informazione "Bastia Notizie". "*È il sistema più rapido* - dice il Sindaco Brozzi - *per permettere ai cittadini di prenderne visione*".

• Si costituisce un Comitato cittadino contro il Progetto "Lolli" che farà scomparire un bell'esempio di architettura industriale del conservificio. Al suo posto è prevista la costruzione di due palazzi alti 22 metri (quattro in più rispetto al campanile di piazza Mazzini) e 37 mila metri quadrati di superficie a 20 metri dalla storica porta "Portella".

• Con Delibera N. 831 il Comune di Bastia approva l'inizio dei lavori sull'incrocio della statale 147 assisana per l'installazione di un semaforo.

• Vengono assegnate le borse di studio intitolate a Francesco Rossi e promosse dalla ISA riservate agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Fra i vincitori Luca Livieri e Beatrice Ricciolini.

• Con una delibera il Comune di Bastia ripristina, dopo 30 anni, la Fiera di Settembre dedicata al Patrono S. Michele Arcangelo e più di 200 commercianti rioccupano il Centro con antiquariato, oggettistica, abbigliamento e merceria.

• Il rione Portella presenta un proprio giornale dal titolo "La Portella". L'edizione curata da Francesco Brufani, Marco Fabrizi, Carlo Rosignoli e impaginata da Enrico Andreozzi rappresenta il fondamento dell'attuale rivista Terrenostre.

• Viene presentato il nuovo mensile d'informazione "Il Rotocalco", edito dalla Italcom ed il cui direttore è il giornalista Marcello Migliosi che si avvarrà della collaborazione di cinque Redattori, tutti di sesso femminile.

• Si svolge la XXXII Edizione del "Palio de San Michele". Vince il Rione San Rocco grazie anche al primo posto conquistato nella "Lizza". 2° Moncioveta - 3° Sant'Angelo - 4° Portella. Dal prossimo anno 1995, la gestione passerà all'Ente Festa di cui è pronto lo Statuto ed il Regolamento.

• La prof.ssa Edda Vetturini auspica un sollecito intervento di restauro conservativo del cinquecentesco Gonfalone processionale (opera del Sermei) della Confraternita di S. Antonio Abate.

• Il Bastia del Presidente Massimo Mencarelli partecipa al Campionato di Serie D (Interregionale) Girone "E". L'allenatore è Angeloni. Fra le avversarie spiccano la Ternana, l'Arezzo, S. Marino, Rieti ed il Gubbio.

Manifesti nel '94

Centro Massofisioterapico
di Fabrizio Raspa

ANNI 5
dal 2009

la Salute al Centro

Ginnastica posturale e correttiva

Rieducazione funzionale, terapia manuale, massaggio

Esame posturometrico e stabilometrico su pedana computerizzata

Fisioterapia strumentale

tel. **339.7838847**
via Roma 71 • Bastia Umbra
sito internet: www.fabrizioraspa.weebly.com

Dal Museo Arti e Mestieri dell'Umbria di Davide Costantini

La profumata stagione dei vitigni

Arriva settembre, con i suoi colori e i suoi profumi. È tempo di salutare la bella stagione e di ammirare i filari delle vigne con le loro pittoriche sfumature che, accarezzati dal vento ancora tiepido, sono ornati di grappoli d'oro, smeraldo e rubino. Da quelle uve, scorreranno poi fiumi di quel nettare che anche gli Dei adoravano e le cui origini si fondono con la leggenda: il vino, la bevanda di tutte le epoche, di tutte le genti e classi sociali. Il Museo Arti e Mestieri dell'Umbria, vi presenta, per l'occasione, alcuni attrezzi strettamente legati alla viticoltura.

Falcetti
Venivano utilizzati per tagliare manualmente i grappoli di uva dalle vigne.
Epoca: rispettivamente (dal più piccolo) 1600, 1700, 1800
Manico: legno in noce; Lunghezza: 7 cm, 15 cm, 18 cm
Lama: acciaio temperato
Oggetti tanto maneggevoli quanto affilati.

Estrattore per usciòli
Dialettalmente detti "Cavauscioli", servono per aprire e chiudere le botti alla loro base.
Dal facile utilizzo: si gira il legno attorno alla vite per serrare l'usciolo, e viceversa per aprirlo.
Epoca: 1800
Peso: 4.8 kg
Lunghezza vite: 40 cm
Dimensioni dell'avvitamento in legno: 45x18x8 cm
Materiale: legno di noce

Fiaschi
Tipici fiaschi da vino che ornavano e rallegravano le tavolate più o meno imbandite.
Epoca: 1700
Peso: (dal più piccolo) 20 gr, 35 gr, 60 gr
Materiale: vetro
Caratteristica: copertura semicompleta anti-rottura; materiale: spighe, canapa e corda.

INTERVISTA A PADRE SALVIO PARROCO USCENTE DI COSTANO

"Vi saluto dicendovi grazie e perdono"

di SARA STANGONI

L'ordine dei Frati Minori Francescani a cui appartiene ha deciso e lui ha fatto pacatamente la valigia, con il consueto buonumore e tante buone parole per tutti. Padre Salvio Maria De Santis, giovane parroco di Costano poco più che trentenne, è stato trasferito dal 1 settembre nella parrocchia di Terni. A chi lo ferma – e sono veramente in tanti – il religioso risponde con la frase più semplice e schietta che si possa pensare: "*È la volontà del Signore. Come posso pensare che non sia la scelta giusta?*".

Quando sei arrivato a Costano? – Nel 2011. Ero stato appena ordinato parroco, per cui la preoccupazione di assumere questo ruolo non mancava.

Come hai trovato la Parrocchia di Costano? – Sicuramente era abituata ad un ritmo diverso da quello che avevo in mente io. Come ogni nuova situazione, all'inizio è necessario creare il giusto terreno per ambientarsi e portare avanti le idee. Così è stato a Costano.

Qual è stata la prima cosa che hai fatto? - Ridipingere la sacrestia dove siamo adesso: il giallo indica la pace ed il rosso la passione. Insieme rappresentano il fuoco, che con il suo ardere accende l'anima. Ho tolto il confessionale e creato questo angolo per le confessioni, con due seggiole e un tavolino. Chi desidera parlare con me, si deve sentire protetto ma libero.

Con gli abitanti come è andata? - Il rapporto è decollato con la benedizione pasquale alle famiglie. Li ho incontrati uno per uno nelle loro abitazioni ed ho cercato da subito il dialogo.

Per i giovani sei diventato un punto di riferimento. – Ho cercato di stare loro vicino in modi ed esperienze diverse, vista anche la mia età, cercando di dare una mano concreta e una spalla su cui appoggiarsi. Mi dispiaccio ogni giorno quanto vedo ragazzi che ancora preferiscono un cammino non giusto.

Chi è Padre Salvio? - Un uomo del Signore abituato da sempre a stare "sulla strada", ad incontrare le persone in giro e a parlare con loro. Come fa oggi Papa Francesco.

Cosa ti eri prefisso di fare con e per i parrocchiani? - Di sognare su di loro e con loro. Di sentire le loro esigenze e dare risposte, dove possibile. C'è tanto bisogno di ascolto.

Dall'1 settembre ti trasferisci a Terni. Dove? – Nella parrocchia della Basilica di Sant'Antimo.

Cosa ti porti dentro dall'esperienza a Costano? – La contentezza di aver lavorato bene insieme.

Cosa vuoi dire a tutti i costanesi ed a chi hai conosciuto in questi tre anni? - Grazie per avermi accolto con il cuore aperto. Ma soprattutto, perdono. Perdono per non aver risposto sempre nel modo giusto. Ho ascoltato più da vicino il grido del mondo, siete stati la mia possibilità di essere. Siete il mio primo amore e non potrò mai dimenticarmi di voi.

BASTIA UMBRA
Chiesa-Museo S. Croce
Sabato 20 settembre ore 17.30

Mons. LUIGI GINAMI presenta:

"DIO ASCIUGHERÀ OGNI LACRIMA"

Una particolare testimonianza di fede nella malattia

Interverranno Enzo Buonaiuto ADNKRONOS, Marco De Murtas neuropsichiatra, P. Enzo Fortunato del Sacro Convento di Assisi, Claudio Ricci sindaco di Assisi, Stefano Ansideri sindaco di Bastia. La serata sarà allietata dall'esecuzione di brani musicali da parte del Coro Polifonico Città di Bastia.

CURIA DIOCESANA

SOSTITUZIONI NELLE VARIE PARROCCHIE DELLA DIOCESI

Padre Viola diventa custode della Porziuncola. Avvicendamenti a S.Maria degli Angeli, Castelnuovo, Tordandrea, Costano. Ecco tutte le modifiche

ASSISI - Cambi e avvicendamenti negli incarichi, uffici e comunità parrocchiali della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino a seguito del congresso capitolare della Provincia Serafica di San Francesco Ofm. Con una nota ufficiale il ministro provinciale dei frati minori padre Claudio Durighetto, ha comunicato al vescovo monsignor Domenico Sorrentino gli avvicendamenti e gli spostamenti deliberati. Tra le novità più importanti si segnala la nomina di padre Vittorio Viola quale custode della Porziuncola, in sostituzione di padre Fabrizio Migliasso e maestro delle celebrazioni in Basilica. Sempre padre Vittorio è stato nominato vicario episcopale per la Basilica di Santa Maria degli Angeli e gli altri santuari della Provincia serafica Ofm di Assisi. Al convento di Santa Chiara di Assisi, che torna ad essere Casa indipendente, arriva padre Giancarlo Rosati in sostituzione di padre Viola. Nella fraternità, oltre a padre Alberto Spiccalunto, sarà inserito un ulteriore frate, un diacono transeunte, frate Iuri Cavallero che sarà ordinato entro la fine del 2014. Alla Chiesa Nuova resta la stessa fraternità guidata dal guardiano del convento padre Francesco De Lazzari con l'aggiunta di padre Mario Macrì. All'Eremo delle Carceri padre Massimiliano Michielan diventa guardiano al posto di padre Ambrogio Lamperti. Il convento di San Damiano sarà guidato dal guardiano padre Rosario Gugliotta in sostituzione di padre Eugenio Landrini. Nel convento della Porziuncola, oltre a padre Vittorio, resta padre Maurizio Verde in qualità di vicario conventuale, padre Saul Tambini sarà pro vicario conventuale e padre Massimo Lelli, prefetto per la Sacrestia. Cambi anche nell'Unità pastorale di Santa Maria degli Angeli con le parrocchie di Tordandrea, Castelnuovo e Costano dove il vicario parrocchiale padre Luca Paraventi, trasferito a Terni, lascia il posto a padre Mirko Mazzocato. Insieme a lui è stato nominato anche padre Stefano Albanesi in sostituzione di padre Massimiliano Polito.
Alla guida della parrocchia di San Bernardino da Siena in Tordandrea ci sarà padre Claudio Peraro. Padre Davide Pietro Boldrini è stato nominato parroco della parrocchia di Castelnuovo di Assisi, in sostituzione di padre Michele Ardò.
• A Costano arriva padre Fulvio Festa in sostituzione di padre Salvio Maria De Santis destinato a Terni.

Angelo Dottori sbarca a San Francisco

I suoi paesaggi in chiaro/scuro hanno preso "il volo". È tutt'ora in corso, presso The Artist's Gallery, la mostra del pittore Angelo Dottori: "*Sono contento di avere avuto l'opportunità di esporre a San Francisco dove l'arte ha grande spazio, è una vetrina di prestigio*"

di SARA STANGONI

Al numero 4406 della 18esima strada di San Francisco c'è un piccolo mondo d'arte. È The Artist's Gallery: al suo interno da oltre 10 anni vengono esposte opere di centinaia di artisti contemporanei, ognuno con la propria tecnica e stile. Dallo scorso giugno ha l'onore di essere qui anche il pittore bastiolo Angelo Dottori.

La sua mostra è stata curata da Guglielmo Letterio, in collaborazione con Assisinarte, Associazione Artistico Culturale di Tullia Caporicci e Giovanna De Mitri che opera nel nostro territorio. Dal gennaio 2013, infatti, la Galleria, per ampliare e diversificare ancora la sua collezione, ha iniziato una collaborazione con ANGIMPORTS INC. per importare arte direttamente dall'Europa. Con l'Associazione Culturale Assisinarte stanno organizzando una serie di personali di artisti italiani, umbri in particolare, che desiderano affacciarsi fuori dai confini nazionali.

E Angelo Dottori ha risposto più che entusiasta a questa opportunità con i suoi quadri in tecnica mista, un'unione tra disegno grafico, pittura e design moderno. Dei paesaggi mostra "l'essenza": il dettaglio della scena è inquadrato in vuoti neri concettuali che lo esaltano in un gioco di chiaro/scuri. È una lettura che deve andare al di là dell'immagine.

Angelo Dottori

Hai fatto fare un bel viaggio alle tue opere! -"Da Bastia Umbra all'America è sicuramente un bel "volo". Sono molto orgoglioso di essere uno dei pochi che hanno la voglia e il coraggio di provare a volare, anche se con non poche difficoltà. Sono contento di avere avuto l'opportunità di esporre in una città come San Francisco dove l'arte ha grande spazio, come del resto avviene in altre città americane, e non solo; è una vetrina di prestigio che permette di farsi conoscere al di fuori dei confini nazionali ed è importante per il curriculum di chi intende fare l'artista professionista.

Le opportunità in Italia non ci sono? - "Purtroppo non posso dire la stessa cosa dell'Italia, dove emerge quasi sempre solo chi ha conoscenze altolocate o molti soldi da spendere per fare mostre in realtà importanti e per pagare critici di fama".

Come sono viste dagli "occhi americani" le tue opere? - "La mostra ha avuto un buon successo ed è un ulteriore tassello che sto mettendo per costruire la mia carriera futura. Mi piacerebbe avere la possibilità di continuare a fare arte, liberamente, senza essere condizionato da correnti, stili o imposizioni del mercato. So che è difficile, soprattutto in questo periodo durissimo per tutti, ma io sono abituato a tenere duro e farò di tutto per riuscire nel mio intento. E poi fare arte è anche divertente, e questo aiuta moltissimo ad andare avanti. Voglio ringraziare e fare un plauso ad Assisinarte, e in particolare a Tullia Caporicci e Giovanna De Mitri, che si stanno impegnando molto nel nostro territorio per divulgare l'arte contemporanea e che hanno permesso la realizzazione della mia mostra".

COSTANO DI BASTIA UMBRA

Insieme per feteggiare i 65 anni della scuola "Ezio Giuliani

Il 12 ottobre prossimo un intero paese sarà in festa. Tra passato e presente, tre generazioni di Costanesi rivivranno un'esperienza incancellabile

La scuola elementare "Ezio Giuliani" di Costano compie sessantacinque anni e l'Istituto comprensivo Bastia 1, diretto dalla prof.ssa Paola Lungarotti, festeggerà questo avvenimento domenica 12 ottobre, alle ore 16, che vedrà chiamata a raccolta tutta la popolazione della comunità costanese. Il programma, nutrito e interessante, prevede, dopo i saluti istituzionali, la presentazione del libro di Antonio Mencarelli, *Racconti di Scuola. Alunni e maestri a Costano nei registri di classe 1939-1989*, Il Formichiere, 2014.

A commento del libro seguiranno interventi di studiosi, personalità dell'ambiente archivistico di Perugia, testimonianze di insegnanti di ieri e di oggi.

Gli alunni della scuola primaria daranno vita a performance sotto la guida dei rispettivi docenti. Alla Banda musicale di Costano è lasciato il compito di portare le sue note in allegria con un'esibizione. Ci sarà inoltre la benedizione dei locali da parte del nuovo parroco padre Fulvio nei quali verrà allestita la mostra "Viaggio nella scuola del passato", con antichi arredi, libri, quaderni d'epoca e altro, provenienti dal Museo della Scuola di Castelnuovo di Assisi . **Per finire, panini con porchetta per tutti, offerti dal Gruppo Giovanile di Costano.**

4° edizione
FESTIVAL per BAMBINI
FACCIAMOSTORIE

Il 9/10/11 ottobre torna l'appuntamento con il piacere della lettura organizzato dalla **Libreria Mondadori di Bastia** per i bambini da 3 a 10 anni.

Quest'anno il tema del Festival è dedicato ai sentimenti e avrà come titolo **" Leggere che emozione!"**.

Gli incontri, che prevedono anche la collaborazione della **Biblioteca Comunale** e della **Ludoteca**, si svolgeranno di pomeriggio presso la Libreria e i locali messi a disposizione dal Comune.

L'edizione di quest'anno è ricca di novità: l'autrice Teresa Castellani (Casa Editrice Era Nuova) incontrerà gli studenti di alcune scuole del comprensorio; l'esperto di musica Mirco Bonucci creerà magia con i suoi strumenti; l'attore e regista Giannermete Romani guiderà i bambini in una passeggiata fiabesca lungo il centro della città; Luciana Battaglioni di Alberi Maestri insegnerà ai partecipanti le danze del mondo; infine la bravissima Lavinia Bonucci realizzerà un coinvolgente laboratorio creativo.

Come nelle edizioni precedenti, a grande richiesta, vi saranno importanti conferme: le BiRBE Alessandra e Alice, l'Ape Tulì e Luisa Morici.

Per partecipare c'è un libro da donare!

Portato da casa o acquistato in libreria, è questo il biglietto "da pagare". I libri raccolti verranno donati alle biblioteche scolastiche del territorio nell'ambito del progetto "Doniamo storie".

L'iscrizione è obbligatoria entro il 5 ottobre

Per info 075 8002710 o info@libreriamondadoribastia.it.

LIBRERIA MONDADORI
via della Rocca 3 Bastia Umbra

FACCIAMOSTORIE
4° edizione
FESTIVAL per BAMBINI
9/10/11 Ottobre 2014 BASTIA UMBRA
PER PARTECIPARE, C'E' UN LIBRO DA DONARE
DONIAMOSTORIE
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA entro il 5 ottobre
075 8002710
info@libreriamondadoribastia.it
Facciamostorie è organizzato da
LIBRERIA MONDADORI

di Gianfranco Burchielli
gfburch@alice.it

TRATTAMENTO CLINICO PER LA CATARATTA

La cataratta acquisita, oltre a comparire in età diverse della vita, ha carattere progressivo e può essere di vari tipi: Senile - Diabetica - Traumatica - Secondaria.

Senile: di solito compare dopo il 50esimo anno di età e colpisce il nucleo del Cristallino

Diabetica: si tratta di una cataratta di tipo patologico e legata a malattie che investono tutto l'organismo. Compare in soggetti ancora giovani, ha evoluzione molto rapida ed è bilaterale.

Traumatica: è determinata da eventi traumatici meccanici quali le contusioni dirette, i contraccolpi, le ferite perforanti o ritenzioni endo-bulbari di corpi estranei.

Secondaria: si tratta di opacità che colpiscono parte delle strutture del cristallino a seguito di una estrazione extra-capsulare di cataratta. La riduzione della visione che ne consegue dipende dal punto di insorgenza e dal grado di densità.

Molti tentativi di trattamento medico sono stati messi in atto già dal secolo scorso , per l'ottenimento della regressione o l'arresto della evoluzione della cataratta.

Il primo obiettivo è lontano dalle possibilità di intervento. I farmaci che vengono somministrati al paziente non esplicano più di una mera azione psicologica individuale. Risulta, invece, possibile il secondo obiettivo intervenendo sulle cause con un adeguato trattamento farmacologico. In questi casi il trattamento tempestivo del disturbo sistemico (diabete) può determinare la regressione o l'arresto delle opacità lenticolari.

LA CATARATTA NUCLEARE

Oggi comunque viene preferito il trattamento chirurgico consistente nell'asportazione del cristallino nella sua parzialità o interezza e nella successiva introduzione di un cristallino artificiale. C'è da ricordare al lettore che spesso l'insorgenza di cataratta è associata ad altre patologie del vitreo, della retina e del nervo ottico che spesso non vengono diagnosticate in quanto non visibili, proprio perché impedite dall'opacità del cristallino. A tale proposito si ricorda che l'estrazione della cataratta determina un successo funzionale solo in assenza di esistenti patologie.

Il Dott. Paolo Milia

Specializzato con il massimo dei voti in Neurologia, ha svolto il Dottorato di ricerca tra l'università di Perugia e L'università di Glasgow, dove ha rivestito il ruolo di University Lecturer e Consultant.

Membro del consiglio direttivo della Società Italiana per lo Studio dello Stroke, responsabile dell'Area Neuroriabilitativa dell'Istituto Prosperius, ha sviluppato una importante attività di ricerca nell'ambito della robotica applicata alla riabilitazione. Collabora con i più importanti centri di Riabilitazione sia d'Europa sia d'America, è Docente in più di 30 Università Americane con cui ha sviluppato un programma di Fellowship per gli studenti Americani.

Ad Umbertide è presente

LE NUOVE PROSPET AL PAZIENTE

Il Dott. Paolo Milia, Responsabile dell'Area

di CARLO ROSIGNOLI

La Riabilitazione Neurologica è una scienza giovane impegnata nella ricerca dei benefici delle possibili applicazioni che negli ultimi anni ricevono un forte impulso dall'impiego di nuove tecnologie. A partire dal Mit Manus, il primo robot per l'arto superiore, sono notevoli i passi avanti in particolare per le patologie cerebrovascolari, traumi cranici, lesioni midollari, e le patologie cosiddette degenerative, il Morbo di Parkinson, le malattie demielinizzanti.

Una delle apparecchiature più moderne e conosciute è il Lokomat che mediante un sistema robotizzato assiste il movimento degli arti inferiori nel cammino e permette di aumentare notevolmente la potenzialità della riabilitazione motoria nell'ambito del recupero della deambulazione anche nei soggetti più gravi. Questa tecnologia particolarmente sofisticata permette, anche ai soggetti che non presentano alcuna componente motoria agli arti inferiori e quindi non in grado di deambulare, di effettuare un valido cammino per tempi adeguati, anche ore, mantenendo in tal modo valido il sistema esecutore del movimento (muscoli, articolazioni, piani di scorrimento), la reattività neuromuscolare e nel contempo "risperimentare" il cammino stesso.

In base a questi elementi viene suddiviso il trattamento in diversi livelli di disabilità e, di conseguenza, del carico assistenziale:

-1° Livello, Patologie neurologiche in fase sub acuta (entro 6 mesi) con necessità di intervento immediato per ridurre il livello di compromissione della malattia;

-2° Livello, Patologie neurologiche stabilizzate (1 anno) che devono svolgere attività motoria di reclutamento e stabilizzazione delle funzioni motorie residue, riduzione del grado di spasticità, equilibrio e postura.

-3° Livello, Patologie neurologiche a prevalente interessamento del tratto spinale che hanno maggiore bisogno di

Il Dott. Paolo Milia con due studenti americani

DOMANDIAMO AL DOTT. PAOLO

Gli incidentati della strada, del lavoro e dello sport possono ora aumentare le loro speranze di riabilitarsi con l'Istituto di Umbertide? - La riabilitazione è importante e sta rivestendo un ruolo sempre più decisivo per la vita dei nostri pazienti. E' fondamentale per questi pazienti essere trattati in Centri altamente qualificati e posso affermare che in Umbria ci sono diversi Centri e sono tutti di altissimo livello.

• Ci sono prospettive a medio termine anche per pazienti che da più anni soffrono di lesioni midollari, malattie demielinizzanti e ictus? - Direi che ci sono prospettive a medio ma anche a lungo termine. Fondamentale è iniziare subito un percorso riabilitativo per evitare complicanze più importanti.

• Per la diagnostica ritiene ancora utile e necessaria la puntura lombare per l'analisi midollare? Oppure no perché può fare danni? - La rachicentesi o puntura lombare è una procedura molto semplice se eseguita correttamente. Per noi neurologi è uno strumento valido, di facile esecuzione e fondamentale nella diagnosi di processi infettivi acuti, patologie degenerative e demielinizzanti del Sistema Nervoso Centrale.

• Le istituzioni pubbliche locali

l'avanguardia della Riabilitazione Neurologica

TTIVE DELLA ROBOTICA NEUROLOGICO

Neurologica dell'Istituto Prosperius, ospite di Terrenostre

assistenza sia per la valutazione clinica sia per l'attività fisioterapica. Un importante ruolo in questo ambito riabilitativo è rappresentato da due sofisticati robot: Amadeo e Bi Manu Track.

Il Sistema Amadeo. Per la riabilitazione delle dita si attua una terapia di movimento passivo, CPM, della mano che viene allenata fino ad arrivare ad un controllo del movimento attivo. Le dita del paziente sono collegate al sistema Amadeo tramite l'uso di magneti connessi alle punte delle dita. Il programma CPM permette la simulazione del movimento fisiologico di presa, e altri movimenti tipici delle dita. Il software calcola il rapporto percentuale del campo di movimento attivo e passivo e lo visualizza graficamente e quantitativamente.

Il Sistema Bi ManuTrack. Per la riabilitazione dell'arto superiore il dispositivo Bi Manu Track permette di trattare ogni patologia acuta e cronica della mano. Entrambe le mani sono legate ad un manubrio che si muove di moto rotatorio; gli esercizi possono essere "a specchio" (il paziente osserva la mano sana in uno specchio mentre compie i movimenti) o "paralleli" (entrambe le mani svolgono lo stesso movimento).

MILIA

comprendono l'importanza dell'Istituto Prosperius e ne incoraggiano l'attività? Quali difficoltà incontra un ricercatore al Prosperius? - La ricerca di per sé è sacrificio quindi un ricercatore può trovare le stesse difficoltà che troverebbe ovunque. Sicuramente la Prosperius è molto aperta e elastica nel capire le necessità dei tempi e soprattutto dei pazienti. Non a caso è stato il primo centro in Europa ad utilizzare un esoscheletro.

ESOSCHELETRO EKSO

Una sofisticata applicazione tecnologica presente ad Umbertide è l'Esoscheletro, una specie di robot indossabile che consente alle persone con deficit motori agli arti inferiori e costrette su una carrozzina di svolgere un percorso riabilitativo, di posizionarsi in piedi e di raggiungere un livello di completa autonomia nel deambulare. La combinazione di motori e sensori fornisce assistenza al bilanciamento e al posizionamento del corpo . Uno speciale software permette di misurare la forza residua e modificare la forza tra una gamba e l'altra. Così anche pazienti affetti da un emiparesi in seguito a ictus possono usufruire dell'Esoscheletro.

PROSPERIUS ISTITUTO LEADER NELLA RIABILITAZIONE

L'ospedale di Umbertide, riconvertito in clinica di riabilitazione integrata, sperimentando un progetto di sinergia tra funzione pubblica e iniziativa privata, ha portato a compimento un esempio unico in Italia. Il progetto riabilitativo individuale si avvale di una cura speciale in ambienti accoglienti e familiari con una capacità ricettiva fino a 200 pazienti. IL Gruppo Prosperius è leader nella riabilitazione dei pazienti ortopedici e neurologici ; sorto per opera del Prof. Mario Bigazzi oggi è considerato un punto di riferimento per la Diagnostica e per la Riabilitazione. Il Dott. Marco Caserio Direttore Sanitario dell'Istituto dichiara che ad Umbertide è presente il fulcro della Bio Neuro Riabilitazione che rappresenta uno, se non il più sofisticato centro robotico in Italia ed Europa che già dai primi anni 80 ha iniziato ad esplorare il mondo della robotica, soprattutto applicata al recupero degli sportivi. Il Dott. Paolo Milia, neurologo responsabile dell'Area Neurologica e Robotica del Gruppo Prosperius afferma che questi robot sono utilizzati in particolare nei pazienti con esiti di patologia neuro vascolare come l'ictus o nelle gravi lesioni spinali o patologie demielinizzanti, sclerosi multipla, Parkinson etc. La nostra esperienza, ci dice il Dott. Milia, consta di più di 50 pazienti già trattati raggiungendo ad oggi più di 100.000 passi eseguiti dai pazienti su terreno e ci pone ai primi posti a livello mondiale per qualità e quantità di lavoro svolto. Ma in realtà possiamo contare in "milioni" i passi eseguiti dai nostri pazienti se prendiamo in considerazione tutti i livelli di training del cammino. Lo sforzo con cui ci siamo proiettati verso questi obiettivi e la spiccata tendenza all'innovazione ha fatto sì che le più note Università Americane iniziassero con noi sia a livello didattico, prosegue il Dott. Milia, con il training di studenti americani che vengono a svolgere attività pratica e teorica presso le nostre strutture sia a livello scientifico per la ricerca. Proprio questa apertura e la caratteristica di una "scuola" Prosperius ci ha permesso di trattare pazienti provenienti dall'Europa come il famoso giocatore di polo d'Olanda Pepijin Santacroos o di prendere in carico pazienti che hanno bisogno di una valutazione altamente complessa, come il piccolo Muad proveniente dalla Libia.

La spinta innovativa del gruppo, sempre più alla ricerca della perfezione e della divulgazione, permetterà di inserire la propria "scuola" anche in ulteriori realtà territoriali. E' infatti a termine l'iter burocratico per la riqualificazione dell'ex ospedale Marino di Cagliari, dove sorgerà un nuovo Ospedale Prosperius, ed altre realtà in Basilicata e nel Nord Italia.

DERMATOLOGIA
Medicina estetica

Dott. Giulio Franceschini
Specialista in Dermatologia e Venereologia

HERPES LABIALE E GENITALE

Gli herpes sono manifestazioni cutanee di infezione da Herpes Virus. Chi conosce questa patologia e ne soffre periodicamente, sa che ripetutamente le manifestazioni cutanee possono ripresentarsi sia a livello labiale che, più raramente, genitale. Questo perché, dopo la prima infezione, tale virus resta vivo, ma inattivo (fase di latenza) in precisi punti del sistema nervoso periferico chiamati gangli. In seguito a determinati stimoli, il virus si risveglia dalla latenza, segue il decorso del nervo e va a localizzarsi a livello della cute, causando le manifestazioni che tutti conosciamo. Lo stress è la causa di attivazione dell'herpes più comunemente ammessa perché diminuisce la resistenza del nostro organismo alle malattie e rallenta l'attività del sistema immunitario. Tuttavia anche altri eventi possono farsi promotori di tale patologia:

• L'esposizione prolungata e improvvisa al sole, senza le dovute protezioni, o uso di lampade abbronzanti che causano ustioni solari; l'abuso di certi alimenti (cioccolato, frutta secca, vino rosso,ecc; periodi particolari come la fase premestruale o mestruale o lunghi periodi di febbre o influenza che influiscono negativamente sulle difese dell'organismo. Quindi prevenire e combattere questa patologia significa in particolare limitare per quanto è possibile lo stress, nonché mantenere efficiente il nostro sistema immunitario. Solo una vita sana ed equilibrata sarà in grado di evitare o quanto meno limitare le probabilità circa l'insorgenza di questa infezione. Pertanto concedersi momenti di relax e di svago con una regolare attività fisica, ballo, musica, corsi di yoga e qualsiasi attività che insegni a rilassarsi sarà di aiuto al potenziamento delle difese immunitarie. Ad oggi, sebbene siano stati fatti passi avanti nell'approntare specifiche creme e prodotti topici, non esiste un farmaco in grado di debellare in maniera definitiva il virus latente. Più utile dei farmaci è ricorrere ad una sana ed equilibrata alimentazione ricca di vitamina C, ferro e magnesio. Inoltre, poiché si ritiene che un particolare aminoacido (la lisina) scongiurerebbe le recidive, nell'alimentazione non devono mancare pesce, latticini e carne.

• Nei casi più gravi è possibile stroncare l'infezione fin dalle prime manifestazioni con specifici farmaci ANTIVIRALI per bocca ripetuti per almeno 3 cicli in 3-4 mesi. Si raccomanda inoltre , specie per l'Herpes genitalis, di astenersi dai rapporti sessuali nei giorni in cui si nota la comparsa di bruciore e delle prime bollicine, facendo attenzione al possibile contagio.

• La patologia può essere trasmessa solo quando sono presenti le manifestazioni cliniche. Pertanto è buona regola evitare i contatti diretti tra chi ne è affetto e soggetti quali i bambini, gli anziani o le persone più in generale immunodepresse per scongiurare l'infezione.

VILLA SALUS
MEDICAL SKIN & ANTIAGING CENTER
Via Alessandro Volta, 18 - Bastia Umbra
(PG) 075.8000308
www.giuliofranceschini.it

NOVITÀ
A BASTIA UMBRA

Lun-Mer-Ven 12.00 - 19.00
Mar-Gio- 9.00 - 16.00
Sabato 9.00 - 14.00

PRENSENTADO QUESTO COUPON AVRAI UNA COSULENZA GRATUITA
TELEFONA PER UN APPUNTAMENTO
Tel. e Fax 075.8003223

Treelife
Slimming Center

Tree Life s.r.l.s.
Centro Storico (adiacente Municipio)
Piazza Matteotti
06083 Bastia Umbra (PG)
Fabio Marini 328.0890067

Estetica

Epilazione a cera a temperatura corporea

Manicure

Pedicure estetico

Smalto semipermanente SHELLAC: l'unico, l'originale, l'inimitabile Unghie perfette fino a 21 giorni, si rimuove senza limatura

Pulizia del viso

Trattamenti per il viso personalizzati per tutti i tipi di pelle

Trattamenti corpo manuali

Permanente ciglia: il segreto di un occhio splendido

Solarium

Doccia Solarium Alta pressione

Trattamento di preparazione abbronzatura HAPPY SUN *(scrub- massaggio con preparatore - solarium omaggio)*

Trattamento post vacanza *(scrub - massaggio con oligoelementi omega 3/6)*

Permanente ciglia: il segreto di un occhio splendido

Dimagrimento Passivo

Lipolaser - Pressoterapia - LPG

Sauna a raggi infrarossi

Dimagrimento Attivo

Tapis roulant a raggi infrarossi per un dimagrimento rapido

Attività funzionale personalizzata

Offriamo pacchetti per dimagrimento e rimodellamento, mettendo in sinergia macchinari, trattamenti estetici e lavoro funzionale!!

Haloterapia Grotta del Sale

30 minuti da noi equivalgono a 3 giorni di mare

Le azioni benefiche del sale sono molteplici ad esempio degli studi clinici hanno evidenziato proprietà mucolitiche, antibatteriologiche, antinfiammatorie, immunomodulatrice, iposensibilizzante

Nelle grotte di sale si verificano benefici all'intero sistema respiratorio, circolatorio ed apporta anche benefici alla salute della pelle.

I maggiori benefici ne ricavano le persone affette da: asma, bronchite cronica, tosse, sinusite, febbre da fieno, allergie respiratorie, tonsillite, otite, fibrosi cistica, infiammazione cronica delle membrane mucose, rinite, laringite, infiammazione cronica dei bronchi e dei polmoni, migliora la qualità del sonno, affezioni dermatologiche (infiammazione della pelle, psoriasi, eczema) mal di gola, disturbi vascolari e cardiaci (insufficienza circolatoria, condizioni post-infarto, l'ipertensione) malattie psicosomatiche (nevrosi, depressione, stanchezza, stress), ipotiroidismo

AREA 1

STRENGTH, CROSS AND FUNCTIONAL TRAINING

Preparazione atletica personalizzata
Personal Training
Phisical Fitness
Natural Body Building
Pesistica Olimpica (bambini e adulti)
Slimming Training (dimagrimento)

Crosstraining
Allenamento funzionale

AREA 2

MEDICAL FITNESS AND POSTURAL

SlowFIT Medical Fitness System
Personal Postural Training
Ginnastica Posturale età evolutiva
Personal Back School
Esercizio Terapia
Attività Fisica Adattata adulti (AFA)
Riatletizzazione (recupero post infortunio)
Personal Mobility
Pilates
Trigger Point

AREA 3

CARDIO

Allenamento metabolico
Fit Run

AREA 4

RESEARCH

Ricerca applicata allo sport

Laboratorio di biomeccanica e di metodologia dell'allenamento
Valutazioni funzionali e posturali globali
Lifestyle Coaching (alimentazione e metabolismo consigli nutrizionali)
Wellness seminars (seminari, corsi, workshops)

LIZARD

AREA 4

FIGHTER

KICK BOXING KIDS
BOXING
KICKBOXING - K1 THAIBOXING
MIXED MARTIAL ARTS (MMA)
BRAZILIAN JIU JITSU

L'ECCELLENZA NEL PERSONAL TRAINING

AREA4

AREA4

PERSONAL AND POSTURAL TRAINING CENTER

BASTIA UMBRA / PG
AREA4 s.r.l.
06083 - via Veneto, 6
tel. **075 3721456**
info@area4gym.it
www.area4gym.it

I NOSTRI SERVIZI

- Istruttori sempre presenti per ogni necessità
- Controlli dei progressi nel corso dell'anno tramite valutazioni antropometriche e funzionali

LA PROFESSIONALITÀ NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ

Coupon valido per una consulenza GRATUITA

Intervista a più voci sul PRG di Bastia Umbra

Dall'Urban Lab al Piano Regolatore Generale

A che punto è il lavoro sul Piano Regolatore Generale parte strutturale? Alcune domande al gruppo di lavoro (Ati) incaricato per la redazione: Federico Oliva Associati di Milano e Studio Arco di Caravaggio (Bg). Le prime domande le riserviamo al capogruppo, prof. Federico Oliva

di SARA STANGONI

Il periodo elettorale ed il passaggio tra le due amministrazioni, pur riconfermata nella componente politica, ha creato un periodo di stasi per quanto riguarda le informazioni ai cittadini sullo stato del Piano Regolatore Generale. A che punto è il progetto, professore Federico Oliva? - In realtà la progettazione del nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città non si è fermata durante il passaggio democratico delle elezioni amministrative. A seguito della corposa fase propedeutica di coinvolgimento della comunità locale svolta dall'Urban Lab, le attività si sono concentrate sulla fase di interpretazione del territorio e di definizione delle linee guida strutturali e strategiche del piano, sulla base degli "Indirizzi per la redazione del PRG" elaborati e trasmessi dal Consiglio comunale (dicembre 2013) quali riferimento politico – amministrativo per la costruzione del "Documento programmatico", passaggio urbanistico fondamentale previsto dalla legislazione regionale.

Qual è la prossima fase operativa? - Il gruppo di progettazione incaricato del nuovo PRG, composto di differenti e integrati profili disciplinari, sta lavorando proprio alla costruzione del "Documento programmatico" (che verrà portata a termine entro la fine dell'anno) e che aprirà la discussione istituzionale ma anche all'interno delle comunità locali sulle scelte del piano; che saranno traguardate attraverso l'indispensabile sostenibilità ambientale e paesaggistica delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali; che dovranno in particolare salvaguardare ma soprattutto valorizzare la qualità dell'abitare che caratterizza Bastia come città ospitale.

Prof. Federico Oliva, Studio Foa

Marco Carlo Castelli e Maria Cristina Fontana, Studio Arco

Parliamo di tempi, fondamentali per quanto vogliono investire nel nostro territorio. Cosa dobbiamo aspettarci in questo nuovo ciclo amministrativo? Si arriverà alla consegna definitiva del Piano Regolatore Generale? - Obiettivo già condiviso con la nuova Amministrazione comunale è quello di portare a compimento la costruzione, l'adozione e l'approvazione del nuovo piano regolatore entro la scadenza del mandato amministrativo; non si tratta esclusivamente di una finalità tecnica - politica, ma di un'esigenza chiaramente espressa dalla società e dall'economia di questi fantastici territori.

Lei, Maria Cristina Fontana, con Studio Arco ha portato a Bastia Umbra l'Urban Lab. In che misura questa operazione ha partecipato al processo conoscitivo della città ed all'elaborazione di quanto redatto finora? Cosa ha consegnato in più a voi progettisti rispetto ad una situazione in cui non si fosse attivato questo strumento? - L'aspetto più importante è certamente aver conosciuto i cittadini e il Dna storico-culturale della comunità. Non sarà un Piano Regolatore Generale meramente tecnico e legato all'urbanistica solo quantitativa. È un Piano che si fonda sul processo di sviluppo socio – culturale – economico di Bastia Umbra, facendo in modo che sia la città ad essere per gli uomini e non gli uomini per la città.

Cosa si intende, in termini ampi, per dibattito sulla città? - È un dibattito che vede gli albori già con gli antichi romani e si è perfezionato nei secoli attraverso grandi nomi, come Vitruvio, Giambattista Vico, Leon Battista Alberti, Giovanni Botero, Cattaneo, giusto per citarne alcuni. Quello che è significativo è il metodo culturale con cui si applica il concetto di città e la sua realizzazione.

Lei, Marco Carlo Castelli ha detto più volte di essersi commosso per come la città le sta mostrando affetto e che lei stesso sta volendo bene a Bastia. Ci può raccontare un aneddoto su tutti? - Un cittadino, di grande rilievo, mi ha consegnato un biglietto davvero caloroso. Su di esso c'è scritto che secondo lui nemmeno il vescovo aveva mostrato tanto affetto per la città di Bastia quanto me, e che avevo saputo spiegare ai cittadini che l'urbanistica non è l'altezza dei palazzi e la lunghezza delle strade, ma uno sguardo amorevole verso chi ci abita, soprattutto partendo dagli ultimi.

Superiamo Bastia Umbra. Cosa oggi, nelle varie comunità del Paese, può essere un elemento distintivo di forza? - Una città deve essere moderna ed efficace, ma non un modernismo che azzera l'esistenza storica, ma piuttosto che esalta la consapevolezza del suo ruolo nella storia territoriale. Fondamentale è un progetto di sviluppo.

Un esempio? - Per Bastia non possiamo non esaltare l'importanza della cultura agricola e gastronomica. Fu da subito città moderna grazie alle industrie di trasformazione agricolo – alimentare. Ed è qui che si deve tornare per valorizzare il suo ruolo e la sua forza, innescando un rapporto serio tra territorio e cultura. Un famoso scrittore francese disse che "nulla va inventato, ma va aggiornato ciò che gli altri hanno già pensato" .

Più volte le abbiamo sentito parlare di parchi scientifici. È possibile questo modello a Bastia? - Bastia Umbra è assolutamente vocata a questi progetti, vere azioni di innovazione tecnologica in cui la sua cultura industriale può esserne il vero motore. Parliamo di incubatori economici, start up aziendali dedicati alla ricerca e allo sviluppo. Bastia ha tutte le caratteristiche per diventarne il fulcro regionale e nazionale, con la presenza del centro fieristico Umbriafiere e del vicino aeroporto. Individuare nel proprio territorio uno spazio per strutture finalizzate a ciò, penso anche ai piani di recupero in essere, può contribuire davvero in maniera sostanziale allo sviluppo economico e sociale di cui ha bisogno, nell'ottica di una nuova economia culturale. La città è più efficace se riesce ad essere sempre più flessibile ai bisogni.

NUOVA
FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@iveco faticoni.it - www.iveco faticoni.it

effelle
ANTINCENDIO
effelleantincendio@alice.it
Estintori
Porte REI
D.P.I.
339 8436291
338 8206185
BASTIA UMBRA

SATIRA IN VERSI

In memoria di un grande Rione

Quanno sfilava, 'nfiammava Bastia co 'nmucchio de gente animava la via. E quanno arrivava, in mezzo a la piazza, quegl'altri tre tutti 'nsieme, col cul'ntola tazza.
In città se cantava sempre quella canzone, tanto a 20 punti, c'arriva solo un Rione. E i carri? Dal palazzo de Franchi, giù fino alla Fonte, Gl'altri tre da le sorbe armanevono tonte.
Noi del Palio emo fatto la storia ma adesso 'ncè armasto manco 'nfil de memoria. S'è rotto 'lmuro, 'nc'è più manco la fonte Sto Rione è guidato da 'n gruppetto de tonte.
Promettevan faville, 'nsieme ai mari, coi monti, dalla vergogna 'nfon vedè manco i conti. Tra birrette, sambuche e vari shottini sti scienziati hon bevuto, la gloria e i guadrine.
Sono armaste tre o quattro, forse al massimo otto ma i disastre le fonno e le fonno col botto. Pe 'ndì gnente da nisciuno non se fonno riunioni. Son ragazzi omertosi, "accà nu escion quistioni!".
Gente, nun ve preoccupate chi decide lì c'è, che volete 'nmpicciavve, che volete sape!?!?!
Grandi registi, luci a led, qualche attore farlocco. Fonno certe sfilate! Son mejo quelle de San Rocco! E per fortuna che 'npiazza balla quel ballerino sinnò, quelle sfilate, 'nle vole manco 'lcestino.
Siccome i conti 'narbuttono e i tempi 'nson sani, st'anno per fa la sfilata c' enno j'artiste assisane. C'honno avuto l'idea che nessuno poi sgarri st'anno 'npiazza sfilamo senza fa manco i carri.
Che pensata ragazzi, ma che grande follia c'ha già vinto 'n altro rione con la sua Fattoria.
Arrivato, a sto punto, nun c'ho più le parole. A vedè 'l mio Rione, oggi 'lcore me dole. Non me piace la guerra, per me sen tutti fratelli, l'ete sentita la canzone de Ralf e dei Sette Cervelli? E' motivetto carino se fà presto a capì Quanno uno 'nné bono... DAI!!! "LASSA GI' "
E se percaso qualcuno, 'nconosce questa canzone Vel dicemo col core!! Su "bravoni"!! …CAMBIATE RIONE .
Se poi sete de sorbo e non provate dolore, ce facete 'nfavore? CAMBIATE ALMENO 'LCOLORE .
E si 'l vostro cervello ogni tanto se smorza… arcordateve bene che l'unione fa la forza!!!!

Rionali con la Memoria, il Core e la Passione

Lettere alla redazione

Scomparse due panchine a Borgo 1° Maggio. I residenti ne chiedono altre, ma il Comune "sorvola"

Siamo un gruppo di residenti di Borgo 1° Maggio e intendiamo denunciare il fatto che da qualche settimana sono scomparse alcune panchine che usavamo per le nostre chiacchierate serali. Lì per lì pensavamo che le avesse ritirate il Comune o che si trattasse di una "bravata estiva", invece, nostro malgrado abbiamo appurato che le panchine sono state rubate da ignoti. Siamo rimasti tutti molto dispiaciuti dell'episodio, così come lo siamo rimasti anche del Comune che, chiamata in causa la spending review, ci ha comunicato che non è possibile procurarsi alcuna altra panchina in sostituzione. Che tristezza.

(I frequentatori del verde pubblico di Via Primo Maggio)

Le cacchette dei cani sono dappertutto, non se ne può più

Amare i cani non significa solo conoscere le razze, che cosa devono mangiare o quando portarli dal veterinario, ma anche ricordarsi di far fare i propri bisogni nei luoghi adatti.
Qualche giorno fa mi è capitato di mettere un piede sopra una cacca di cane, gli accidenti sono arrivati fino al cielo coinvolgendone anche gli abitanti. NON è bello spetasciare un piede nella cacca, per di più con le scarpette scamosciate comprate da poco che non verranno mai più pulite. Memore di questo "incidente di pistata", alcuni giorni dopo, una signora ed un signore, entrambi con un cane, sostavano amabilmente davanti al portone del mio ufficio. Con la coda dell'occhio non ho potuto fare a meno di notare come entrambi gli animali hanno ricolmato di bisogni il piedistallo dell'espositore di Terrenostre. La fotografia della scena rimasta ai miei occhi era raccapricciante. Lì implacabili giacevano in pubblica piazza le merde puzzolenti degli innocenti animali. Non so che cosa ne pensano i nostri lettori, a me pare che lasciare bellamente in giro gli escrementi del proprio cane sia una vera e propria mancanza di cultura, perché "cultura" significa anche educazione, rispetto, osservanza delle regole.
Ma perché non le hanno raccolte con il necessaire pour merde? Il concetto di "tanto nessuno mi fa niente"… è purtroppo vero, visto che la polizia municipale in questi casi non interviene anche se lo dovrebbe. Così come giacciono lettera morta le segnalazioni manifestate da molti nonni che trovando gli spazi verdi pubblici sempre più sporchi di cacchette di cani sono costretti a giocare con i propri nipotini altrove. Possibile che non si vuol colpire i responsabili delle cacchette dei cani che non vengono raccolte? Ma che lo dico a fare, siamo in Italia.

(di Francesco Brufani)

A proposito dello Stendardo del Palio de San Michele

Egregio direttore, non se ne può più di stendardi raffiguranti un San Michele Arcangelo improbabile, reso con tecniche pittoriche approssimative e anacronistiche, come quello mono-colore, neutro, grigio, pietrificato o quello dipinto in modo incerto ed infantile. Dov'è finito il gusto delle giurie di premiare il colore, lo stile personale, l'armonia compositiva e la creatività? Ma dove sono gli artisti, anche solo quelli di Bastia? La loro scarsa partecipazione all'iniziativa la dice lunga. E pensare che basterebbe cosi' poco per attirare qualche pittore importante in più come aumentare i soldi sul premio e allestire una bella mostra con gli innumerevoli bozzetti pervenuti.
L'arte, si sa, abbatte le barriere. E speriamo che venga abbattuta anche questa e che si possa in futuro vedere un vincitore innovatore e provocatore ma pieno di inventiva, di genio e di grande preparazione tecnica. Che si possano ammirare opere, ognuna diversa dalle altre, tutte portatrici di bellezza e novità. Mai dire mai. Auspicandomi che tutto ciò avvenga, all'insegna della trasparenza, della qualità e della professionalità.

Claudio Schirinzi (pittore)

Addio ai Mad Boys

Con enorme dispiacere e con un pizzico di commozione, comunichiamo lo scioglimento del gruppo Mad Boys 1991 che per oltre 20 anni ha rappresentato, in tutta l'Umbria e parte dell'Italia, la nostra passione e il nostro orgoglio di essere Bastioli. Decisione difficile e dolorosa. In questi anni siamo certi di aver fatto tante cose belle per Bastia (città che amiamo) e la sua squadra, il tifo per noi è colore, cori, aggregazione e soprattutto amicizia. Dobbiamo ammettere di aver fatto anche errori e oggi ci arrendiamo di fronte alle diffide, agli arresti e agli attacchi mediatici avvenuti dopo gli ultimi fatti.
Torneremo a fare i tifosi normali senza rinnegare il passato e sempre con quel senso di appartenenza che da sempre ci contraddistingue.
Lo striscione bianco con lo stemma della nostra città e dei nostri rioni sarà ripiegato e messo via per sempre come le nostre gioie i nostri cori e parte della nostra esistenza.

MADBOYS1991 Bastia

Intervista al Consigliere Comunale del Partito Democratico

FEDERICA MORETTI
Sfida verso il futuro

Federica Moretti è stata la più votata del Centrosinistra di Bastia Umbra. I suoi 242 voti l'hanno proiettata nell'olimpo delle preferenze rendendo giustizia ad una figura onesta, coerente, capace e in grado di catturare consenso e fiducia oltre ogni aspettativa

di FRANCESCO BRUFANI

"Vorrei vivere in una Bastia piena di opportunità per i giovani, per la cultura, per il lavoro, per la vita"

Cominciamo dalla fine della tua prima legislatura. Che opinione ti sei fatta in questa prima esperienza come Consigliere Comunale? - Sicuramente è stata un' esperienza molto positiva perché mi ha permesso di comprendere in maniera più approfondita come opera l'ente comunale sia dal punto di vista politico che amministrativo. Ma come in tutte le esperienze ci sono anche gli aspetti poco piacevoli come la scarsa collaborazione tra le parti avverse, mentre mi sarei aspettata maggiore dialogo e proficuo confronto per il bene di Bastia. Tuttavia, forse è stato un bene cominciare la mia esperienza in politica proprio nell'opposizione; fare il consigliere di minoranza richiede tempo e passione. Ho cercato di far valere le mie idee, senza però trascendere nelle discussioni e negli attacchi sia personali che rivolti ancora alle scelte delle legislature passate. Mi dispiace che si continuino a riversare le responsabilità alle amministrazioni di un tempo senza invece pensare alle potenzialità delle risorse attuali. Comunque, come da mio carattere, ho trovato una positività anche in questo: questa esperienza è stata molto utile per capire errori passati e per scoprire esigenze della città che a volte possono sfuggire.

Perché hai deciso di ricandidarti? - Ho deciso di ricandidarmi perché sentivo l'esigenza di essere ancora più attiva nel raccogliere le istanze dei cittadini. Ho voluto mettermi in prima linea per iniziare a costruire progetti concreti per dare vita alla voce dei bastioli. Continuo a credere nella politica sana e pulita che non guarda allo sviluppo del singolo. Credo che fare politica sia una missione: mettersi al servizio del territorio e di chi nel territorio ci vive.

La domanda è generale, fino al personale. Te l'aspettavi un simile risultato? - Non mi aspettavo un così ampio consenso, anche se in cuor mio ci speravo e colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti coloro che mi hanno votato e hanno creduto nelle mie capacità.

Perché il centrosinistra ha perso? - Sicuramente abbiamo commesso i nostri errori, ma in questi cinque anni avremo tutto il tempo per analizzarli e riconsiderarli così da non ricadere nuovamente in una sconfitta.

Perché invece a te sono arrivati così tanti voti? - Credo che il voto oltre che al Partito che rappresento sia legato anche alla mia persona. Coloro che mi conoscono sanno benissimo l'amore che mi lega alla nostra città nonché l'impegno e la correttezza che ho sempre dimostrato non solo in politica, ma anche in altri ambiti sociali e culturali della comunità bastiola.

Durante l'insediamento del primo Consiglio Comunale hai occupato, seppur per breve tempo, la poltrona di Presidente del Consiglio, cavandotela egregiamente e con tanta simpatia. Che cosa hai provato in questi momenti con tanta responsabilità e riflettori addosso? - Rendendomi conto dell'importanza del ruolo esercitato in quel momento ed essendo consapevole che sarebbe stata un'occasione per far vedere di che pasta sono fatta, ho pensato solo a fare il mio dovere con imparzialità e perché no, con un po' di simpatia, qualità che da sempre mi contraddistingue, soprattutto nei momenti di tensione e quella sera ce ne sono stati davvero tanti.

Poi sei tornata tra i banchi dei Consiglieri comunali. Perché non hai deciso di fare il Capogruppo del tuo Partito?
Oh! Bella domanda!! L'arcano è molto più semplice di quello che uno pensi. Ho ritenuto corretto che questa opportunità venisse offerta a chi gravita nel Partito Democratico da più tempo di me.

Che cosa ti proponi per il futuro? Quali sono i temi a te più cari? - Il mio impegno di consigliere vuole essere una sfida nel dare risposte ai bisogni concreti della gente senza lasciare indietro nessuno. Una società si costruisce a partire da una maggiore solidarietà e condivisione. Va anteposto il bene comune ai bisogni personali, occorre tanto buon senso, onestà, competenza, programmazione e gente sincera, nuova e giovane, che crede veramente nello sviluppo della nostra comunità. Vorrei vivere in una Bastia piena di opportunità per i giovani, vorrei scuole in buono stato, vorrei che le nostre principali fonti di economia si sviluppassero in modo equilibrato e nel rispetto dell'ambiente, vorrei che il commercio tornasse a rappresentare il fiore all'occhiello della nostra città e che venissero dati più spazio e finanziamenti agli eventi culturali in grado di richiamare gente dalle zone limitrofe.

IL COMMERCIO E LA SPENDING REVIEW

di ANGELO CARENA

Spending Review è un termine inglese che vuol dire revisione della spesa, chissà perchè poi dobbiamo sentircelo dire in inglese è un mistero. Gli ultimi tre Governi in Italia hanno dato il via ad una revisione della spesa pubblica. Oh, finalmente vedremo che tutti questi eccessi di spesa (o almeno una parte) verranno eliminati o comunque contenuti; bene, era ora che il Governo facesse sul serio. Dopo attenti controlli di commissari altamente qualificati siamo arrivati a capire che gli eccessi di spesa più evidenti vengono dai poteri periferici: enti pubblici, municipalizzate, provincie, regioni ecc. Sai che novità? Comunque, meglio tardi che mai. Allora iniziamo dagli Enti Pubblici e le Municipalizzaten, ma non si può, si creerebbero forti squilibri amministrativi; Va bè, allora sforbiciamo un pò di eccessi alle Regioni, ma che sei matto? Lì non si tocca proprio niente; Ok, allora aboliamo le provincie, buona idea, ma intanto cambiamo solo il nome; Ma allora che facciamo? Semplice, con i Comuni!
Questi poveri disgraziati si sono visti detrarre fondi ad ogni Finanziaria dallo Stato il quale però dava loro facoltà di poter alzare le Tasse Comunali a seconda delle proprie esigenze di territorio. Quindi va da sé che queste tasse in molti comuni sono state per forza adeguate. Ed ecco a voi la Tari: Tassa sui rifiuti solidi urbani (già Tarsu). E qui entra in campo il povero commerciante che, come Don Chisciotte contro i mulini a vento destinato a perdere la sua battaglia giornaliera con i Clienti, Fornitori, Banche e Balzelli vari, ora ha anche a che fare con questa nuova tassa, cioè deve pagare lo smaltimento dei propri rifiuti che devono essere rigorosamente differenziati, pena: multe salate.
Sono d'accordo che per i motivi sopra descritti il Comune a qualcosa si deve pure attaccare, ma accadrà mai una volta che per grazia ricevuta verrà tolta o almeno diminuita una qualsiasi tassa che grava su questa categoria?

XVI FESTIVAL NAZIONALE DEI PRIMI PIATTI

I PRIMI D'ITALIA, **IL FESTIVAL** TUTTO DA GUSTARE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
EPTA / CONFCOMMERCIO
TEL. 075.5005577
www.iprimiditalia.it

FOLIGNO CENTRO STORICO

25/28 SETTEMBRE

hashtag ufficiale: #IPRIMIDITALIA

INFO POINT
P.zza della Repubblica
Mappa percorso e coupon degustazioni

COOKING SHOW E SPETTACOLI GRATUITI

Spettacoli e cooking show con grandi chef e personaggi. **Giovedì 25:** Cristina Bowerman, Mauro Uliassi, Alessandro Serra da "Colorado". **Venerdì 26:** Sandro e Maurizio Serva, Simone Rugiati, Tiziano Militello da "Striscia la Notizia". **Sabato 27:** Tessa Gelisio - Orchestra Napoli Punto a Capo. **Domenica 28:** Anna Moroni e Foodblogger.

I PRIMI D'ITALIA JUNIOR

Promosso e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno in collaborazione con Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Fida e Anpas. Mini corsi per bambini tra gioco e didattica per una corretta e sana alimentazione. Per le mamme incontri con esperti e nutrizionisti.

MOSTRE E MERCATI

La Boutique della Pasta, Le Eccellenze del Gusto, Risi d'Italia, Tipicità locali, Odori & Sapori ... tante le occasioni per assaggiare i prodotti artigianali di qualità delle regioni d'Italia anche nelle aree espositive dei singoli villaggi del gusto.

DEGUSTAZIONI CONTINUATIVE

Percorso pedonale tra le quattordici suggestive location del centro storico con degustazioni singole € 2,50 e menu € 7,50. Pasta, riso, polenta, tartufo, mare, gluten-free, zuppe, amatriciana, sport e benessere, gnocchi fatti a mano, tipicità locali e la novità primi piatti con la canapa. Sezione street food.

CUCINA CORSI E PERCORSI

Master in primi piatti per specializzarsi con i grandi chef stellati (Cristina Bowerman e Sandro Serva). Food experiences, foodblogger e personaggi noti, degustazioni guidate in una storica location. Università della Pasta, incontri giornalieri per conoscere i segreti di una pasta di qualità.

EVENTI SPECIALI

Food art, abiti di pasta. Di che Pasta sei e Blog Talk giornalieri (Una Blogger in Cucina, Per un Pugno di Capperi, la Cucina di QB, Desperate Housecooker). Mezza Maratona dei Primi by Atletica Winner Foligno e "Caccia al Gusto" caccia al tesoro interattiva by Med Store e Social Drop.

i primi d'ITALIA®
www.iprimiditalia.it

ORARI APERTURA
GIOVEDÌ 25 ore 16 / 23
VENERDÌ 26 ore 16 / 23
SABATO 27 ore 10 / 23
DOMENICA 28 ore 10 / 21

Patrocini

Radio Ufficiale

Official Car

Partner

Partner Tecnici

CURIA DIOCESANA

Al via la campagna "Adotta un Sacerdote"

Il vescovo: "La Chiesa è fatta da tutto il popolo di Dio, ma non possiamo fare a meno dei ministri"

ASSISI - Al via una campagna di sensibilizzazione della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino dal titolo: "*Adotta un sacerdote*". L'iniziativa, già attuata qualche anno fa consiste nello scegliere uno dei seminaristi o dei sacerdoti dei primi anni ancora in formazione di studio da sostenere innanzi tutto con la preghiera quotidiana e poi anche con qualche impegno economico. Proprio lunedì 8 settembre, appena dopo l'Angelus, il vescovo monsignor Domenico Sorrentino ha incontrato i seminaristi della diocesi per un momento di confronto e di convivialità. "*Il sacerdozio ministeriale è un dono immenso di Gesù alla sua Chiesa. La Chiesa* – ha detto monsignor Sorrentino - *non è fatta solo di ministri. Tutti, come battezzati, abbiamo il nostro compito. Non possiamo tuttavia fare a meno dei sacerdoti. Essi presiedono l'Eucarestia e ci danno il corpo del Signore. Assolvono i nostri peccati a nome del Signore. E tanto altro, come annunciatori del Vangelo, ministri dei Sacramenti, guide del popolo di Dio. Uno degli aspetti di crisi della Chiesa del nostro tempo è anche la scarsità dei sacerdoti. Grazie a Dio, sembra esserci un miglioramento di tendenza. Ma occorre tanto pregare, e anche adoperarsi per il sostegno concreto delle vocazioni. Di qui l'iniziativa che proponiamo, riprendendo una prassi che, anni fa, era molto sentita dal popolo di Dio*".

Per sapere come fare, basta scrivere una mail a: segretariovescovo@diocesiassisi.it. L'incaricato per le vocazioni sacerdotali contatterà gli interessati.

La chiesetta di Madonna di Campagna è uno splendore

Don Francesco Santini ha inaugurato lo scorso 7 settembre i restauri della piccola chiesa, un radicale intervento che l'ha resa davvero splendente. "*L'impegno di migliorarla non si è mai fermato* – sottolinea - *ed ogni anno si è continuato a completare ciò che mancava. Tutto ciò dimostra l'attaccamento della popolazione a questa chiesa*". Nella pubblicazione consegnata al pubblico dopo la Santa Messa è evidente il segno di continuità, con le parole sul titolo "Ieri" ed "Oggi"

di SARA STANGONI

Lo sapevate che questa piccola chiesa spicca nelle campagne bastiole già dal 1780? La targa sul timpano della facciata lo riporta ben impresso. Ed oggi si legge ancora meglio, grazie al certosino restauro inaugurato lo scorso 7 settembre, per la festa della Natività di Maria (8 settembre). Il ritrovato splendore della chiesetta di Madonna di Campagna è stato possibile grazie alla determinazione di Don Francesco Santini, parroco della Parrocchia di San Marco, che ha guidato personalmente i lavori. Una predisposizione, quella al restauro, che lo contraddistingue da sempre: è lui che ha fortemente voluto i primi interventi su questa chiesa, su quella della località Viole di Assisi, sul Duomo di Nocera Umbra. E che dovrà gestire la fondazione della nuova chiesa di San Marco a XXV Aprile. Non a caso, scherzando, c'è chi lo ha appellato "Muratore di Dio".

Tutti i lavori sono stati fatti in quanto tempo? – Appena 2 mesi. Ci siamo messi davvero a testa bassa e con le mani operative. È stata una grande soddisfazione riaprirla ai fedeli.

La storia di questa chiesa è molto legata al tuo rapporto con Bastia Umbra – Quando nel 1972 sono stato ordinato Sacerdote sono stato mandato a Bastia come viceparroco e Don Luigi Toppetti mi affidò proprio questa piccola chiesa per celebrarvi ogni domenica la S. Messa.

Cosa hai fatto in quei primi anni? – Abbiamo organizzato un Comitato per eseguire i primi lavori con l'impegno di tutti ed acquistare attrezzature e accessori necessari alle celebrazioni. Abbiamo ridato così una prima vita alla chiesetta, rallegrando tutta la comunità della zona.

Dopo un distacco, alla fine degli anni 90 sei stato nuovamente assegnato a questa chiesa. – Erano passati oltre 20 anni ed era necessario rimetterci le mani. Fondamentale, questa volta, è stato l'intervento di ditte e privati cittadini, tra cui in prima linea Natale Brunori. Abbiamo fatti lavori sia sul piano delle strutture che degli arredi. L'impegno di migliorare la chiesa non si è mai fermato ed ogni anno si è continuato a completare ciò che mancava.

Altri 15 anni e siamo nel 2014. Di nuovo a Madonna di Campagna e nuovi interventi. – Sono tornato a Bastia due anni fa per fondare la Parrocchia di San Marco, di cui fa parte anche la chiesa di Madonna di Campagna. Le economie non avrebbero permesso grandi lavori, se non fosse stato per l'investimento importante dell'imprenditore Luciano Cozzali. Sono rimasto senza fiato notando la sua piena disponibilità. Con lui abbiamo deciso per un radicale intervento ed ora la chiesa è davvero splendente.

Quali lavori sono stati eseguiti? – La riparazione del tetto; la sabbiatura delle colonne di mattoni, riportate al loro stato originale con visibili effetti policromi; la sostituzione degli elementi di risaldamento; la tinteggiatura dei muri perimetrali interni.

È stata fatta anche la rasatura del vecchio intonaco. – Sotto è stato ritrovato il vecchio colore della chiesa, un azzurro cielo bellissimo. È riaffiorata anche una piccola cuspide affrescata che decorava un'antica nicchia. Tutta la parte superiore del soffitto ora è tinteggiata di azzurro e sembra spingere lo sguardo verso l'alto.

E all'esterno? – Davanti alla porta d'ingresso abbiamo ricavato un piccolo sagrato con un marciapiede e una guida in mattoni antichi che accompagna i fedeli verso la chiesa. Intorno sono state collocate alcune fioriere. Ora vogliamo perfezionare l'ingresso con un piccolo cancelletto.

Cosa rimane da restaurare? – Vorrei sistemare l'affresco sulla facciata, sostituendolo con un'immagine in ceramica, raffigurante sempre la Madonna con Bambino tra Sant'Antonio Abate e San Francesco.

Hai già fondi a disposizione? – Questo è un tasto dolente. Facciamo ancora appello alla bontà dei fedeli. Con questo ultimo intervento potremo completare la chiesa, un'opera che è già un gioiello.

IN RICORDO DI LUCIANO TOMASSINI

Bastiolo doc, barbiere conosciuto da molti, Luciano Tomassini ci ha lasciati lo scorso 25 giugno 2014. La moglie Giuliana e le figlie Stefania e Sabrina, con il nipote Marco, lo vogliono ricordare con immenso affetto, per la bontà che ogni giorno mostrava indistintamente verso tutti.

Rag. Barbara Bottauscio
Associata A.N.A.I.P. n°2240
professionista specializzata in amministrazione condominiale
• Consulente tecnico del Tribunale di Perugia
• Programma per bilanci condominiali ai privati
• Contabilità amministrative e fiscale condominiale
Bastia Umbra
Via Filippo Turati, 6
barbara@studiobottauscio.it
Tel. e Fax 075 8005067 Cell. 338 2382985

GlaMour OUTLET
SCARPE BORSE ACCESSORI
Via Giovanni XXIII, 3 - 06083 BASTIA U. (PG)
Tel. e Fax 075 8004942 - glamour.gc@gmail.com

CIOTTI

Via della repubblica, 76 Borgo 1° Maggio - Tel. 075/8000920 - Bastia Umbra

Antichi Sapori

Email: info@ciottiantichisapori.com Sito: www.ciottiantichisapori.com

"TEMPO DI VENDEMMIA...FORMAGGI E SALUMI M'BRIACHI"

CACIO DI VICIO CIUCCO

Formaggio a nostro marchio, fatto in alpeggio con latte di mucca e affinato con vinacce e vino di Montefalco

PECORINO TINIVELLO CIUCCO

Formaggio fatto in Umbria con latte di pecora ed affinato con vinacce e vino di Montefalco

LA CAPRETTA CIUCCA

Formaggio biologico fatto con latte di capra nella zona di Montefalco affinato con vinacce e vino autoctoni

SALAME CIUCCO

Il nostro salame artigianale fatto con carne selezionata di suino Umbro e particolarmente affinato con vinaccia e vino di Montefalco

GRANLOMBATA CIUCCA LA NOSTRA SPECIALITA'

Fatta con particolare lavorazione artigianale del lombo di suino Umbro pesante. Affinata con vino ed aromi Umbri, stagionata sei mesi nella nostra cantina

AFFETTATRICE BERKEL ANNI '50

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del M

NUOVE REGOLE PER LO SCARICO A PARETE DELLE CALDAIE

Il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 ha ridisegnato le regole per lo scarico a parete dei generatori di calore a gas, già recentemente modificate dalla Legge 3 agosto 2013, n. 90. Aumentano significativamente i casi in cui è possibile scaricare a parete; vengono riviste le tipologie e le caratteristiche dei generatori che beneficiano di tale semplificazione. E' possibile scaricare a parete con:

- GENERATORI DI CALORE A GAS A CAMERA STAGNA CONVENZIONALI AD "ALTO RENDIMENTO", in caso di sostituzione di generatori che già scaricavano a parete o che scaricavano in canna collettiva ramificata.
- GENERATORI A GAS A CONDENSAZIONE ECOLOGICI (emissioni di NOx non superiori a 70 mg/kWh = classe 5a):

• nelle ristrutturazioni di impianti termici individuali già esistenti, qualora non vi siano sistemi di evacuazione a tetto idonei o comunque adeguabili;
• nei casi in cui l'obbligo di evacuare i fumi a tetto risulta incompatibile con norme di tutela degli edifici oggetto dell'intervento;
• quando il progettista attesta e assevera l'impossibilità tecnica a realizzare lo sbocco sopra il colmo del tetto.

È inoltre possibile scaricare a parete se vengono installati 'generatori ibridi compatti', composti almeno da una CALDAIA A CONDENSAZIONE ECOLOGICA (emissioni di NOx non superiori a 70 mg/kWh = classe 5a) e da una POMPA DI CALORE ad alto rendimento, dotati di una specifica certificazione di prodotto.

Da notare che spariscono le facilitazioni per le caldaie appartenenti alla quarta classe di NOx (≤ 100 mg/kWh). Naturalmente i terminali di scarico fumi a parete dovranno essere posizionati nell'osservanza delle aree di rispetto previste dalla norma UNI 7129-2008

LA PROTEZIONE CIVILE LASCIA UN SEGNO

Da settembre al via un progetto per i cittadini affetti da sordità

Il presidente dell'Associazione "Insieme Anteas" Gustavo Sciamanna, dona al Coordinatore della Protezione Civile di Bastia Umbra Roberto Raspa un defibrillatore. (Foto di Alessio Vissani)

di SIMONA MARINI

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bastia è da sempre sensibile alle tematiche riguardanti le fasce più deboli o svantaggiate della popolazione. Dopo il progetto sperimentale "*Protezione civile e terza età: il coinvolgimento degli anziani nella conoscenza e difesa del territorio*" promosso in collaborazione all'Associazione "Insieme Anteas" di Bastia-Assisi lo scorso febbraio, un interessante progetto relativo al tema della disabilità partirà ufficialmente da settembre. "***La Protezione Civile lascia un Segno***" è pensato per Volontari di Protezione Civile e cittadini affetti da sordità e sarà portato avanti in collaborazione con il Gruppo Comunale di Protezione Civile Perusia di Perugia, l'Ente Nazionale Sordi (ENS) sezione di Perugia e l'Associazione Interpreti di Lingua dei Segni Italiana dell'Umbria (ANIOS). Il percorso, che durerà fino a maggio 2015, nasce dall'idea di alcuni Volontari, che hanno sentito l'esigenza di poter comunicare in modo efficace con persone appartenenti a categorie "speciali" anche in contesti calamitosi. Chi non vive accanto a persone con handicap, fisico o mentale, non conosce le difficoltà quotidiane che queste devono affrontare e l'enorme sforzo di chi le assiste e sostiene. Ci si può accorgere della condizione di un disabile a prima vista, mentre non ci si rende conto della sordità di una persona fino a quando si entra in relazione con essa. Ci si sente spiazzati e subentra la paura di comportarsi in modo inadeguato. La finalità di progetti come questo è mettere le persone affette da sordità in condizione di vivere e confrontarsi alla pari, anche in situazioni di emergenza. Lo scopo principale è quindi eliminare qualsiasi tipo di discriminazione e pregiudizi per arrivare a creare un'integrazione dettata dal rispetto dell'individuo e dal buon senso, in conformità alla Convenzione ONU ratificata a Roma nel 2009 sui diritti delle persone sorde, in cui è stabilita una serie di disposizioni sul riconoscimento e sulla tutela della Lingua dei Segni. Nel dettaglio, i Volontari saranno dapprima coinvolti in una serie di incontri di avvicinamento alla Lingua dei Segni e, a partire da febbraio prossimo, seguiranno una serie di incontri e seminari di Protezione Civile destinati ai membri dell' ENS (Ente Nazionale Sordi) e famiglie. A maggio 2015 si tireranno le conclusioni del progetto e si valuterà l'ipotesi della creazione e diffusione di un opuscolo informativo. "*È una nuova sfida che siamo ben felici di accettare* - sostiene il Coordinatore del Gruppo bastiolo Roberto Raspa - *un percorso che getta le basi per una collaborazione duratura, utile nell' ordinario per accrescere le proprie conoscenze, mentre in emergenza ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio. Un' occasione importante per confrontarsi con alcune particolari categorie di cittadini e nello stesso tempo continuare a diffondere la cultura di Protezione Civile.*"

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Bastia U.
Sito web: ***www.procivbastia.com***
Email: ***info@procivbastia.com***
Facebook: Gruppo Comunale Protezione Civile Bastia Umbra
Twitter: @ProCivBastia
Telefono: 0758012737 - Cellulare: 3280411077 - Fax: 0758008014
La sede è aperta tutti i venerdì dalle 21:00 alle 23:00

VITTORIO CIMINO GERMOGLI
(Raccolta di poesie)

Recensione di GIUSEPPINA GRILLI

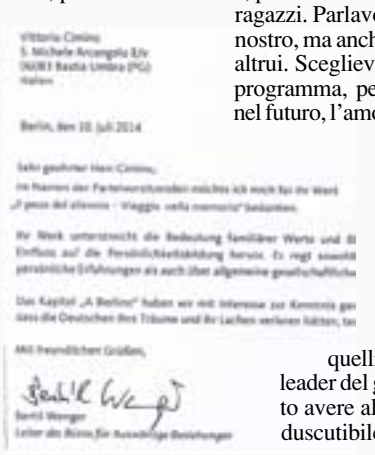
Questa preziosa raccolta di poesie di Vittorio Cimino vuole dare voce a tutto un mondo interiore che emerge impetuoso e si distende nella sua straordinaria ricchezza. Quali i temi ricorrenti? La malinconia, che è dolente consapevolezza del vivere, la meditazione sul declinare della giovinezza e delle stagioni della vita, che diventa accorata saggezza della maturità: il vuoto e l'amarezza per cose ormai finite, per il perduto amore; e quando solitudine e smarrimento si accampano nell'anima, allora resta sempre nell'autore l'amore per la vita, anche se, dopo la perdita dell'amata, è diventato il doloroso amore della vita, o viene in soccorso il sostegno della fede: "Serenamente tornerei al Padre e pregherei per quelli che ho amato, per tutti gli infelici, per chi giace nel buio; l'amore per la beleezza del creato che fa pensare alla spiritualità francescana ed evangelica: Ama ogni creatura come te stesso, sempre e poi la madre terra. Porta rispetto alla preziosa acqua, ed ama, ancora, il fuoco che ti procura pane".

E poi l'autore ci apre lo scrigno degli affetti, dei moti del cuore, di tutto un patrimonio di valori e di saggezza antica trasmesso dagli avi: "Quello che conta nel mondo, sono solo i puri valori: famiglia, amicizia ed amore". Ma il tema dominante è sempre l'amore per la sua donna, declinato nelle innumerevoli modulazioni (attese, promesse, ansie, timori d'essersi smarriti, dolce magia di ritrovarsi". Ogni passaggio naturale, con i suoi colori e i suoi profumi, prende vita e luce dalla sua presenza; spesso l'amata ritorna in sogno o è compagna nel ricordo, durante le notti insonni. Ritornano echi del Canzoniere petrarchesco: ricordo una sera d'estate, la luna forniva l'argento, brillava d'intorno ogni cosa, giurasti d'amarmi per sempre, giurai che io t'adoravo, ma forse fu anche peccato, Dio solo si deve adorare, ma quanto fu dolce peccare! E, ahimè. non sono pentito".

E questo amore è di una qualità speciale, che si trova di rado ai nostri giorni, è un amore "per sempre": t'ho amata nella gioia, t'ho amata nel dolore, nelle giornate buie e in quelle luminose. La prima mia promessa, si condensò nella parola, che a te fu tanto cara, e che ripeto ancora: Eternamente". Nella trasfigurazione della donna amata, ecco una delle immagini più belle che emergono dal ricordo: "Era un mattin d'estate, in una casa al mare, la luce che filtrava era dorata, e illuminava il tuo splendore, ebano, avorio e rosa i tuoi colori, la risacca dell'onda sulla riva cantava l'inno eterno alla bellezza.

Il contrasto tra il presente e il passato: quando c'era lei, pone l'autore davanti al proprio tormento interiore, reso più acuto dalla solitudine. Dopo la perdita della consorte, la realtà appare disgregata e l'io irrimediabilmente diviso, privo di punti di riferimento e di certezze. Smarrimento, angoscia esistenziale. A distruggere la felicità di ieri (s'aprì la porta dell'Eden) irrompono male e dolore, caduta, pianto, rovina. L'immagine di lei ricompare spesso nella dimensione del sogno: è una dolce reverie, compensatrice delle sofferenze.

E come non parlare dell'amore per la scuola? "Mi piacerebbe ancora, pochi lo crederanno, poter tornare a scuola, in mezzo ai miei ragazzi. Parlavo dell'orgoglio per il Paese nostro, ma anche del rispetto per la cultura altrui. Sceglievo gli argomenti assenti nel programma, per insegnar la vita, la fede nel futuro, l'amore per il bello, le gioie della famiglia, il culto dei bambini.


Vittorio Cimino
S. Michele Arcangelo (Lv
06083 Bastia Umbra (PG)
Italien

Berlin, den 10. Juli 2014

Sehr geehrter Herr Cimino,

Ihr Werk unterstreicht die Bedeutung familiärer Werte und ih

I giudizi favorevoli della professoressa Giuseppina Grilli espressi in toni entusiastici, per le opere di Vittorio Cimino non sono isolati; i consensi sono stati numerosi e tra questi quelli della signora Merkel, nota leader del governo tedesco che ha fatto avere al professore una nota di indiscutibile elogio per la sua opera.

Piccolo Nuovo Teatro
Compagnia teatrale

l'equilibrio vien giocando!

RATAPLAN

RATAPLAN SCUOLA DI CIRCO TEATRO

SCUOLA di CIRCO TEATRO

Ecco Rataplan: iscrizioni aperte e tante novità!

Coniugare l'attività fisica con la parte espressiva, sviluppando corsi di teatro per grandi e bambini. Sotto un attraente tendone da circo si impara l'arte della giocoleria, danza aerea, trampoli, recitazione e tanto altro.

di Sara Stangoni

Quarto anno per la scuola di Circo Rataplan di Bastia Umbra, nata su iniziativa della Compagnia Teatrale Piccolo Nuovo Teatro con l'obiettivo di avvicinare il pubblico, soprattutto giovani e giovanissimi, alla cultura e alla pratica dell'arte circense. Filo teso, trapezio, cerchio, giocoleria, trampoli recitazione e tanto altro prendono anima e cuore nello chapiteaux, il grande tendone da circo presso la sede della Compagnia. La finalità non è creare una copia in formato ridotto del circo reale, ma assumere il tema del circo come punto di partenza di un percorso formativo per lo sviluppo delle capacità motorie – in particolare quelle che implicano ritmo, equilibrio, concentrazione, coordinazione – e dell'espressività corporea.

Per la nuova stagione 2014/2015 Rataplan si presenta con **tante novità**: il corso di clown con l'insegnante argentina Lidia Epsztejn, il corso di teatro con Laura Liotti, educatrice teatrale con master in "Crescita e creatività attraverso la teatralità" all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il corso di recitazione e movimento scenico con Claudio Massimo Paternò. A guidare nella scoperta dei segreti della danza aerea saranno Amalia Ruocco della scuola di Roma Galante Garrone e Ilaria

Maggiorano con diploma in corda al Flic di Torino. Il percorso di acrobatica e giocoleria torna "nelle mani" di Walter Sumskas e quello di trampoli nei virtuosismi di Alessio Papini. Parallelamente alle attività della scuola di Rataplan, lo chapiteaux sarà messo a disposizione per un corso di avviamento alla ginnastica artistica con Federica Vagnetti della ASD ginnastica artistica di Ponte San Giovanni. Ultima grande novità: per chi interessata da questo anno, paralleleamente alle attività della scuola di rataplan, lo chapiteaux sarà messo a disposizione per un corso di avviamento alla ginnasti artistica con federica vagnetti della asd ginnastica artistic ponte san giovanni.

Perchè una scuola di circo e teatro per bambini, ragazzi e adulti?

Lo chiediamo a Giorgia Ceccarelli del Piccolo Nuovo Teatro. "Oggi in tutta Europa, e non solo, si sta diffondendo sempre più una cultura alternativa dello sport. Nelle grandi città si sono sviluppati progetti di circo per i giovani e nate vere e proprie scuole anche di altissimo livello.
Anche le istituzioni cominciano a interessarsi all'importanza formativa individuale e sociale di questo sport. La danza contemporanea, infine, studia sempre più da vicino discipline tipiche del noveau cirque. Rataplan, quindi, coniuga l'attività fisica con la parte espressiva, sviluppando all'interno della scuola corsi di teatro per grandi e piccini".

Ecco tutte le attività della nuova stagione:

CORSI ANNUALI (ottobre-maggio) di avvicinamento alla pratica circense (equilibrismo, acrobatica, giocoleria, clownerie) per bambini (da 4 anni), adolescenti, adulti. Punto centrale del percorso è la multidisciplinarietà che affianca le discipline circensi (ginnastica artistica, ritmica, acrobatica) ad altre forme espressive artistiche (recitazione, messa in scena, improvvisazione, ricerca creativa).

LABORATORI di avvicinamento alla cultura e alle discipline circensi, nonchè a forme espressive teatrali. Sono svolti nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio, campus estivi, manifestazioni.

WORKSHOP e STAGES di avanzamento.

COLLABORAZIONI con altre scuole di circo professionali, sia con scambi pari grado (allievi con allievi) sia per stage con giovani artisti, formati e in formazione.

PARTECIPAZIONE AL RADUNO NAZIONALE DELLE SCUOLE DI PICCOLO CIRCO, appuntamento annuale, nato nel 2006, dedicato all'incontro e scambio di conoscenze e abilità tra allievi e insegnanti di corsi e scuole di circo amatoriali e professionali, provenienti da tutta Italia. La presenza di artisti professionisti, oltre ad offrire performance di qualità, permette di acquisire conoscenze e informazioni sulle strade da seguire, in Italia e all'estero, per intraprendere una formazione amatoriale o professionale delle arti circensi e teatrali.

INFO 075 7980672 / 349 3694469
www.teatrodistradapnt.it
Su Scuola di Piccolo Circo Rataplan

condominio
A cura di Stefano Coppetta

STALKING CONDOMINIALE

L' insieme di atteggiamenti tenuti da un individuo che affliggono un'altra persona, perseguitandola, generandogli stati di paura e ansia, arrivando persino a compromettergli lo svolgimento della vita quotidiana, è riconducibile ad un'unica parola: stalking. Il reato di stalking emerge anche all'interno delle mura condominiali. Sembra essere questa la nuova frontiera di un reato di cui ancora sfuggono i contorni. Il concetto di "stalking condominiale" è stato introdotto da una pronuncia della Corte di Cassazione del 2011.
L'osservatorio nazionale sullo stalking ne attribuisce il 25% dei casi e anche nella provincia di Perugia, secondo Adoc (Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei cittadini), stanno emergendo i primi episodi. Nel 2011 sono stati rilevati 60 casi, nel 2012 si è passati a 78 e nei primi mesi del 2013 già 16. L' Adoc, in collaborazione con la Provincia di Perugia, gestisce dal 2009 lo sportello "antistalking" e fornisce un sostegno psicologico e legale ai cittadini che ne fanno richiesta. A tale proposito, se ne è discusso nella conferenza stampa organizzata a Perugia dall'Adoc il 15 Marzo 2013, nella quale il presidente ha affermato che ci sono stati ulteriori episodi di cui due a Foligno e due a Perugia e, che le istituzioni preposte continuano a ignorare il fenomeno. Negli episodi condominiali, cambiano le motivazioni ma gli effetti psicologici e l'arroganza dei protagonisti sono gli stessi. Telefonate mute, scampanellate, rumori molesti, dispetti che si protraggono per settimane, appostamenti nell'androne con relative urla a voce alta, ingiurie, aggressioni, minacce verbali e in alcuni casi scritte anche in sms, messaggi su posta elettronica o social network. Occorre un'azione preventiva e di forza per evitare che certi comportamenti sfocino in atti di violenza vera e propria. A conferma di ciò, alcuni episodi accaduti a Udine, si sono conclusi con la condanna dello stalker, mentre un'azione preventiva avrebbe potuto evitare la strage di Erba (CO). L' Adoc si fa promotrice di un disegno di legge regionale a sostegno della lotta contro lo stalking e prevede l'attivazione di sportelli dedicati all'interno delle Asl. Viene garantita la massima riservatezza e sarà possibile fissare un appuntamento con gli esperti e avere informazioni e assistenza diretta. Concludo, con la speranza che la legge si appresti ad un efficace strumento di tutela, a difesa di tutti coloro che vengono ad essere ingiustamente lesi da una serie di comportamenti più o meno illegittimi, che determinano un turbamento alla tranquillità della vita quotidiana.

facebook WhatsApp

STEFANO COPPETTA
Amministratore di Condominio
Perito amico
iscritto all'Adoc Associazione Italiana c
A.I.A.C.M. n° 1191
[illegible]

Vi siete mai domandati che cosa c'era nell'unico "vuoto" di Piazza Mazzini?

ADDIO ALLA CASA DI PRONTO (CELORI) CHE NON C'È PIÙ

di ANTONIO CRISCUOLO

Un giorno dopo l'altro passando in bicicletta o a piedi, sentivo che là dovevo volgere il mio sguardo. Verso la casa di Pronto (Celori) dicevano. I miei occhi la osservavano luminosi e dopo con un giro di gomito andavo.
C'era la "Bettola" da Pronto: rigagli, puntarelle, porchetta e non ho idea di quanto fumo di sigarette e quante bevute si fossero intrecciate fra quelle mura. Fermavo i miei passi sotto quel ballatoio impreziosito da colonne rotonde che ne delineavano la caratteristica architettonica. Ah, se avessero potuto parlare. Quanta politica da raccontare, quanti discorsi sul futuro proletario di Bastia Umbra, quanti inviti a lottare, a non abbassare la guardia, a camminare a schiena dritta.
Non ho potuto provare confidenza con quella piccola casa, ma passando davanti ogni volta avvertivo la presenza della sua anima. Ho sempre creduto che anche le case hanno un'anima, esattamente percepibile nei sottili cigolii e leggeri rumori con cui ti accolgono o ti respingono, e allora senti un freddo al cuore, e il desiderio di andartene al più presto. La casa di Pronto è sempre stata, e lo immagino ancora, accogliente: altrimenti perché fermarsi per un bicchiere di vino e quattro chiacchiere con gli amici? Era diventata un luogo di approdo da un sentiero piacevolmente avvolgente. Era lì e ti aspettava paziente, il suo respiro antico ti accoglieva sempre benevolo e ti sentivi accettato, anche se professavi un credo politico diverso.
Lasciata all'incuria del tempo pensavo di farle sentire che tutto poteva tornare al suo posto, come prima. Nel mettere dentro i miei piedi con rispetto e affetto ero sicuro di trovare qualche immagine sacra, nonostante il lungo abbandono fosse presente e ben visibile all'interno, forse avvolta da generazioni di ragni a farle rispettosa compagnia intessendo indisturbati la loro tela, sicuro che non fossero andati via anche loro lasciando un vischioso polverume.
La scena raffigurata può lasciare commozione, riflettendo un immaginario popolare e fiducioso, forse con divertimento o un pochino di nostalgia. Poi è arrivato qualcuno che diceva che dobbiamo andare oltre quel sogno (se sogno è stato) e allora quattro pali, due bandoni, una ruspa e il sogno di un'icona comunista è stato inghiottito dall'incuria di troppi. Nulla è servito a far riflettere sul proprio peggio nè a tenere freschi i ricordi.
Si sa, un uomo è quello che ha commesso, se dimentica quello che è stato è un bicchiere messo alla rovescia, un vuoto chiuso. Ma con gli uomini il peggio è possibile di nuovo, perché pochi sono orgogliosi della loro intesa con l'altezza. Oggi biciclette e motorini occupano, senza lode ma con infamia, un angolo della vivace Bastia, e allora addio per sempre, ma non nei ricordi, alla casa di Pronto.
Tanto dovevo e ho desiderato per Giacomo, Alfonsa e Peppe.

AGENZIA FUNEBRE
LA PACE
agenziafunebrelapace.it
Balducci Rosignoli B.
348 383 9283 / 075 800 07 04
BASTIA UMBRA Via Roma, 47
Paggi F. 336 633 894
Nannolo C. 335 579 6566 / 075 804 02 61
ASSISI / S. MARIA DEGLI ANGELI Via Los Angeles, 23

Acconciature
ILVANA

Via San Bartolo - Bastiola
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002522

SALUTE

a cura della D.ssa Michela Freddio

PNEI
IL NETWORK UMANO

La nostra salute dipende da un organizzatissimo network formato da sistema endocrino, sistema immunitario e sistema nervoso centrale.
Prima si riteneva che questi sistemi lavorassero in modo "slegato" l'uno dall'altro, invece è ormai chiaro che non è così.
La nuova scienza PNEI, **psico-neuro-endocrino-immunologia**, studia le connessioni tra i tre sistemi e fornisce una visione dell'organismo umano come rete strutturata e interconnessa, in reciproca relazione con l'ambiente fisico e sociale.
Il cervello elabora i segnali che riceve in modo molto complesso, il sistema immunitario è un vero e proprio organo di senso che sorveglia sia l'interno che l'esterno dell'organismo; entrambi influenzano e sono influenzati anche dagli ormoni.
Alla nascita il cervello non è ancora programmato: è l'interazione con l'ambiente che lo strutturerà, perciò sono fondamentali i segnali che il neonato riceve nei primi tre anni di vita.
Non c'è limite alla plasticità cerebrale, nè alla neurogenesi: esiste una continua produzione di cellule staminali, chi non le utilizza, le perde!
Occorre fare **attività fisica regolarmente e studiare** per stimolare e sfruttare questa capacità del cervello.
Il cervello produce le citochine, messaggeri che sono la chiave di volta dei tre sistemi, che formano il network del sistema PNEI e della vita stessa: se sono allegro e creativo libero citochine che mi fanno bene, se sono arrabbiato e abulico mi bombardo di citochine pro-infiammatorie (l'infiammazione è alla base di ogni malattia!)
Per questo dedicarsi ad attività piacevoli ci aiuta a star bene, mentre concentrarsi su pensieri ed emozioni negative ci fa ammalare.
«In tutti gli uomini è la mente che dirige il corpo verso la salute o verso la malattia, come verso tutto il resto».
(Antifonte, filosofo ateniese, V secolo aC)

Dott.ssa Michela Freddio

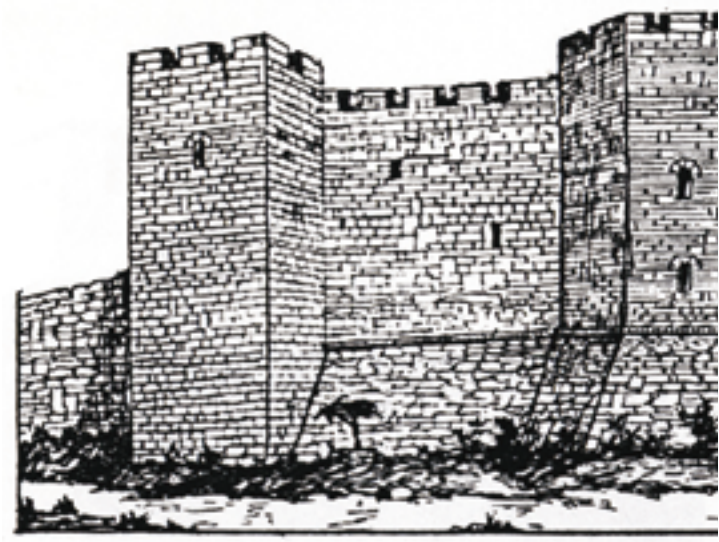
LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU
www.vogliadistarebene.it

Testo e Foto di
RINO CASULA

Bastia, una rocca

Un'Isola circondata da robuste mura e da diciassette denominata Insula, ma attorno aveva solo un

Di guerre i Cavalieri della Bastia ne fecero tante, ora con Perugia con tro Assisi, altre volte, per convenienze diverse, con gli assisiati contro i perugini.
La presenza tra gli abitanti di uomini a cavallo vuol significare che si era in una dimora in cui vivevano anche "patrizi o gentiluomini", come spiega lo storico Antonio Cristofani, a cui ci si riferisce.
Solo appartenendo a quella condizione sociale si poteva, nel Medioevo, combattere a cavallo; i nullatenenti potevano far parte solo della fanteria.
Uno dei primi interventi ricordati vede gli isolani, nell'anno 1319, schierati con Assisi che, cacciati tutti i cittadini di parte guelfa, instaurava una signoria ghibellina con l'aiuto di Nocera e Spoleto.
Lo sdegno di Perugia, tradizionalmente di parte guelfa, si manifestò con guerra immediata: furono subito inviate le truppe capitanate da Cante Gabrielli da Gubbio, il medesimo che come podestà di Firenze aveva esiliato Dante Alighieri.
Tentarono, infatti, di rovesciare la situazione creatasi in Assisi, ma non avevano fatto i conti con la Bastia, la quale era presidiata dai propri abitanti e da rinforzi mandati dal Comune di Assisi.
Il Gabrielli non riusciva a espugnare le possenti mura fortificate attorno a Santa Croce e venne ripetutamente respinto. Pensò allora di stancare gli isolani con un lungo assedio e per questo vi lasciò uno dei suoi capitani, allontanandosi per andare a domare il nemico principale.
Il capitano Francesco Cantuccio da Città di Castello fu l'incaricato dell'accerchiamento, ma dovette restare sotto i bastioni de La Bastia ben sette mesi, tanto fece durare la guerra il valore degli abitanti, i quali non cedettero per debolezza o mancanza di valore, bensì a causa di quel terribile nemico che è la fame. E fu a questo punto che i perugini vincitori "si fregarono" anche i Santi: ne sa qualcosa il Beato Corrado da Offìda, le cui spoglie riposavano in pace in Santa Croce, ma per mano loro vennero trafugate e traslocate nella Chiesa di San Francesco al Prato.
La Bastia già dal 1384 ebbe a che fare con i tedeschi: infatti in quell'anno i perugini tentarono ancora una volta di togliere il possesso dell'Isola ad Assisi ghibellina e per questo scopo pensarono di affidare il comando di una masnada all'avventuriero germanico Averardo. Questi tentò di entrare, ma le mura difese da Guglielmo di Carlo resistettero, per cui al tedesco non restò vilmente che il saccheggio delle campagne circostanti, naturalmente indifese.



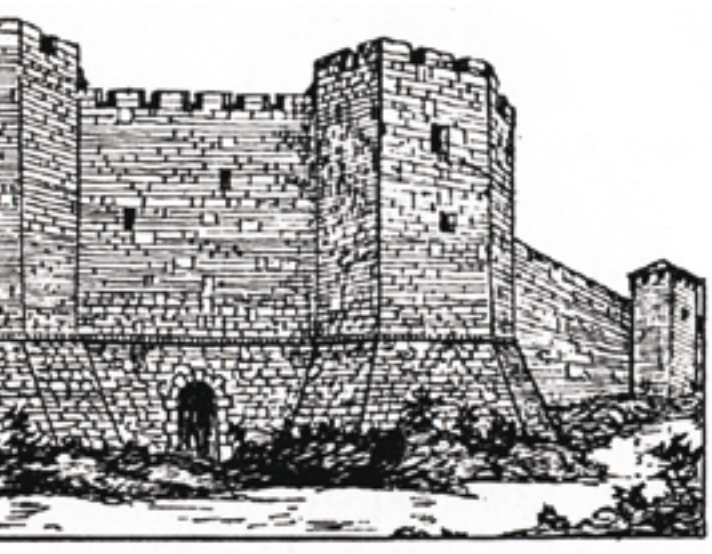
L'antica Rocca

Tredici anni dopo quel tentativo il potente signore di Perugia Biordo Michelotti, divenuto ormai padrone di parecchie città dell'Umbria, riuscì a mettere le mani anche su Assisi, occupando senza più problemi Bastia.
Morto a tradimento Biordo, gli succedette il fratello Ceccolino, che valeva quanto il nome che gli avevano messo. Minacciato dalle armi del Papa Bonifacio IX, questo debole capitano si chiuse dentro le mura di Assisi conquistata, ma essendo disprezzato dal popolo venne assalito nella propria casa e costretto a restituire il forte de La Bastia agli assisiati.
Seguirono altri svariati passaggi dall'una all'altra potestà, ma alla fine Ceccolino trovò il coraggio di vendicarsi facendosi aiutare addirittura dalle armate di Giangaleazzo Visconti da Milano, le quali costrinsero alla resa i difensori bastioli guidati da Franceschino d'Uguccione Fiumi. E' bene sapere che la città di Assisi, sin da quei tempi remoti, era già divisa nella "parte de sotto" con il predominio del-

Confartigianato Imprese Perugia
Assisi - Bastia Umbra
Comprensorio Assisano/Bastia U.
Via Roma, 71
Tel e Fax 075.8004134
www.confartigianatoperugia.it
bastia@confartigianatoperugia.it

sempre assediata

Bastioni era sicuramente molto adatta a fare la guerra. Era stata acquitrino, una palude, da cui il toponimo "Padule"



de La Bastia

la famiglia Fiumi di Sterpeto e "parte de sopra" con la famiglia Nepis, alleata dei Baglioni, tra le quali l'odio era addirittura mortale e gli scontri, le torture, i massacri, i tradimenti erano all'ordine del giorno. Erano giunti anche a consegnare alle singole famiglie i nemici personali, che venivano trattenuti nei sotterranei dei vari palazzi e seviziati fino alla morte. E la Bastia ne andava sempre di mezzo.
Continuò l'altalena con una donazione da parte della Chiesa che, con lo scopo di guadagnarsi l'animo dei perugini, consegnò loro l'Isola, tramite il Capitano Giovanni Tomacello nell'anno 1406.
Dai documenti reperiti risulta ancora sotto quella città nel 1419, con il dominio del potente Braccio Fortebraccio, che stava realizzando in Umbria un forte stato incentrato su Perugia.
E' quasi impossibile elencare altri passaggi e tragiche sorti della nostra terra, sempre martoriata a causa della sua posizione strategica, fino a che nel 1535, con decreto del Papa Paolo III Farnese datato 26 d'agosto, le mura de La Bastia furono abbattute, insieme a quelle di Bettona e di Spello. Ma ne seguirono "deplorabili effetti di quella distruzione" in quanto "nottetempo fossero quei luoghi liberamente corsi e desolati da volpi e da lupi, i quali, tolta la cerchia delle mura, senza ostacolo alcuno vi penetravano"- Risultato di una petizione generale: "il Papa si contentava che quei popoli riedificassero a loro difesa una tela di muri senza calce, i quali all'uopo si potrebbero in un attimo gittare a terra". E così la Rocca de La Bastia non venne più assediata.
Certamente i nostri antenati non conducevano una serena esistenza in questo fazzoletto di terra, con i continui cambi di poteri e di signori che li dominavano e che li angariavano, ma questo è sempre stato il destino degli stati "cuscinetto" ed anche dei borghi sorti in posizioni simili a questa terra.

Porta S.Angelo

IPER ecologica ANNA LAVANDERIA
I nostri prezzi eccezionali
maglia Euro 3,00 | cappotto Euro 6,00
pantalone Euro 3,00 | impermeabile Euro 6,00
camicia Euro 2,00 | piumino d'oca da Euro 8,00
SPECIALIZZATI NELLA PULITURA DI CAPI IN PELLE, MONCLER, FAY WOOLRICH, PEUTEREY
TUTTI I CAPI SONO IGIENIZZATI E CONFEZIONATI
TAPPETO
BASTIA UMBRA - Via Siria 2 (angolo via Irlanda) - Tel. 075.8004333

CONAD PETTINELLI
Artisti nella Qualità Maestri nella Convenienza
Dal Lunedì al Giovedì 8.00-13.00 / 16.00 - 20.00
VENERDI E SABATO ORARIO CONTINUATO 8.00-20.00
Tel. 075.8001583 Fax 075.8008161 Email: pettinelli@portal.pac2000a.it
CENTRO COMMERCIALE "IL GIRAMONDO" VILLAGGIO XXV APRILE - BASTIA UMBRA

BAR BIANCHI
oltre mezzo secolo di caffè

Il Cuoco Innamorato
LA QUALITA' E IL SERVIZIO di sempre
DA OGGI ANCHE on line
I NOSTRI PRODOTTI. COMODAMENTE, a casa tua
shop.ilcuocoinnamorato.it
Utilizza questo codice sconto
TERREGIFT
per i tuoi acquisti
shop.ilcuocoinnamorato.it
valido fino al 30.09.2014

INTERVISTA AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA FORINICOM ALBERTO FORINI

Missione Banda Larga

Se Terrenostre è riuscito a mandare in onda su internet, senza problemi, le dirette streaming degli eventi più importanti di Bastia Umbra negli ultimi mesi, lo deve principalmente all'operatore di telecomunicazioni FORINICOM.
È grazie alla potenza del suo servizio che migliaia di web spettatori, contemporaneamente, hanno potuto assaporare la bellezza della diretta

di FRANCESCO BRUFANI

Da qualche anno il mondo delle telecomunicazioni è uno dei settori più dinamici dove la concorrenza è più vivace. Si sono moltiplicati gli operatori e inevitabilmente anche le offerte. Anche cambiare operatore per i servizi di telefonia fissa ed Adsl è diventato più semplice e rapido con un netto vantaggio per noi consumatori. Terrenostre per effettuare le dirette streaming riguardo alla connessione internet, si è rivolta all'operatore "glocale" FORINICOM con il marchio COMCOM, grazie alla quale, è stato possibile trasmettere, senza problemi, immagini in diretta che mai prima erano state effettuate nel nostro territorio. È stato come quando è arrivata l'energia elettrica, il telefono, la prima televisione, internet. Si tratta di progresso. Certo, adesso si dirà: "Che ci voleva...", "Già lo fanno in tanti..." e così via. Beh, permetteteci di dire che intanto siamo stati i primi e poi che il bello deve ancora venire. Ma in questa pagina è nostro intento conoscere e far conoscere meglio COMCOM, con sede a Bastia Umbra, che porta dentro di sè lo spirito del progresso tecnologico e della ricerca. Ne parliamo con il legale rappresentante Alberto Forini.

Partiamo subito con la domanda principale dei nostri webspettatori: come siete riusciti ad effettuare le dirette streaming di Terrensotre così di buona qualità e affidabilità a dispetto anche degli operatori più blasonati a livello internazionale? - Il fatto di essere un soggetto, come ben detto in premessa, "glocale", ci porta ad operare a stretto contatto con il territorio in cui ci troviamo e quindi sappiamo ben interpretare le esigenze dei nostri clienti che siano essi privati, aziende o Pubbliche Amministrazioni, utilizzando logiche di sicurezza ed affidabilità che garantiscono la risposta rapida ed efficace che l' utente si aspetta.

Un cittadino qualsiasi può avere un servizio uguale a quello che avete fornito a Terenostre? - La risposta è sì. Ovviamente, il nostro portafoglio offerte si compone di una pluralità di servizi e prodotti adatti alle diverse esigenze dei clienti; il vantaggio di essere una realtà locale - con una operatività anche nazionale - è che i nostri collaboratori sono in grado di guidare le scelte del cliente verso la soluzione che più rispecchia i suoi bisogni.

Adesso parliamo di un po' di storia. Quanti anni sono passati da quando avete installato il primo hot spot nel territorio di Bastia Umbra? - I primi test e le prime timide vendite risalgono al 2008 e per gran parte del 2009 abbiamo fatto molti test di affidabilità del servizio in questo periodo ricordo diverse nottate in bianco del nostro reparto ricerca e sviluppo per dipanare le diverse problematiche che fisiologicamente sono presenti all'inizio. Alla fine del 2009 iniziò la commercializzazione in serie del servizio. In questo ambito è stato fondamentale il gioco di squadra capitanata da me insieme a mio cugino Antonio (responsabile dell'infrastruttura) e Marco Brunozzi (responsabile dello sviluppo software) unitamente a tutti gli altri collaboratori che coesi abbiamo superato molte difficoltà, incomprensioni avversità del mercato e complicazioni tecniche, ma che non ci hanno mai distolto dall' obiettivo comune di evolverci dando sempre maggiore qualità di servizio al cliente.

Sappiamo che poi ci sono state evoluzioni tecnologiche notevoli. In che cosa consiste la vostra nuova tecnologia? - Il termine "vostra tecnologia" è assolutamente appropriato come termine perché è stata realizzata internamente dal nostro staff di ingegneri specializzati in informatica e telecomunicazioni. Il fatto di avere un reparto ricerca e sviluppo interno garantisce la continua attenzione ai nuovi processi innovativi che si traducono in sempre maggiori performance ed affidabilità per il cliente finale. Il Cuore della nostra tecnologia è il software sviluppato, che installiamo nelle antenne radio e consente una gestione remota di tutta la rete facilitando l'assistenza e consentendo un ottimo monitoraggio di tutti gli apparati che ci permette di dare rapide risposte al cliente.

Costa parecchio utilizzare i vostri servizi? - Il prezzo dei nostri servizi è assolutamente in linea con il mercato, ma con dei valori aggiunti che se volessimo potremmo riassumere in un aspetto principale l'assistenza diretta dell'azienda senza passare per call center che spesso non portano ad alcuna soluzione e performance. Noi parliamo direttamente con il cliente e risolviamo i suoi problemi con personale specializzato che interviene da remoto ovvero che viene mandato a casa del cliente per risolvere rapidamente le sue eventuali difficoltà che possono dipendere da vari fattori, come nuovi dispositivi acquistati che non si connettono ovvero configurazioni personalizzate di tablet o console.

Quali offerte proponete alle aziende? - I nostri consulenti analizzano la situazione complessiva del cliente sia sul piano della connessione che su quello della fonia, per poter determinare, in base ai servizi usati ed alle reali esigenze delle aziende, la soluzione migliore al minor prezzo. Tra i servizi offerti ci sono: connettività ad internet con banda garantita ed alte perfomance, telefonia, realizzazione di siti web, assistenza nell'ottimizzazione della rete interna aziendale, cloud computing. Ci stiamo muovendo per integrare ulteriormente il nostro portafoglio di offerta ed annoverare altri servizi che sono sempre più richiesti, per cui a breve avremo anche un nostro data center per erogare housing, hosting e disaster recovery, nonché web conference per abbattere moltissimo i costi di trasferta aziendali.

Nelle brochure promozionali tenete molto conto all'impatto ambientale che nel caso di una vostra installazione degli apparati necessari all'erogazione del servizio ComCom è pressoché nullo. Ci può precisare? - Gli apparati di ultima generazione che installiamo presso il cliente hanno una bassissima emissione, anche inferiore a quella di un telefono cellulare, pertanto siamo assolutamente tranquilli in termini di rischi per l'ambiente e per le persone.

La tecnologia Com Com è cresciuta notevolmente in potenza e affidabilità. Ci sono altri Vantaggi per coloro che volessere usufruire dei vostri servizi? - Il vantaggio più grande di avere il servizio di una società come la nostra è che il cliente si sentirà sempre un individuo e non un numero come avviene nelle multinazionali delle telecomunicazioni, inoltre avrà anche la garanzia che il nostro reparto di ricerca non si fermerà mai e continuamente svilupperà nuove soluzioni - sempre più innovative – che porteranno la Forinicom ad essere ancora più vicino al mercato ed alle sue esigenze con estrema flessibilità.

SEIESSE GROUP 1979
Impianti Elettrici & Pali per Illuminazione
S.Maria degli Angeli - Zona Ind.le - 075 805991
prima della Luce

comcom
ovunque comunque con te
SCOPRI TUTTO SU www.com-com.it
O CHIAMA AL 075/8001868

Progettazione
realizzazione
e manutenzione
del verde pubblico e privato

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

Sede op. **Petrignano di Assisi** (Pg)

Via Indipendenza, 58 - 06086
Tel. 075/8098229 - 349 2210474
Fax 075/8099581
e-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

Venite a scoprire tutte le nostre offerte
anche sul sito internet www.soprailmuro.it
... e seguiteci su facebook Garden Teak

VIVAIO
antica flaminia

Loc. San Lazzaro, 11 - Gualdo Tadino (Pg)
Tel. 075/9143323 - 9142613
Fax 075/913107

Garden Teak
arredo giardino, oggettistica per la casa e tanto altro ancora...

Loc. Palazzo Mancinelli
Centro Commerciale "La Bussola" - Gualdo Tadino (Pg)
Tel. 075/9140903

LA LEGGE IN PILLOLE

A cura dello studio legale Andrea Ponti & Chiara Pettirossi

IL CONGEDO PARENTALE

Chiamato anche astensione facoltativa dal luogo di lavoro, il congedo parentale è un diritto riconosciuto, tanto al padre quanto alla madre, allo scopo di consentire la presenza di almeno uno dei genitori accanto al proprio figlio nei suoi primi anni di vita, affinchè vengano soddisfatti i suoi bisogni educazionali ed affettivi. Tale diritto viene concesso dal nostro ordinamento sia alle lavoratrici autonome che a lavoratori e lavoratrici con contratto di lavoro subordinato, mentre non spetta ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Per quanto concerne i subordinati il congedo parentale può essere goduto nei primi otto anni di vita del figlio, anche contemporaneamente da entrambe i genitori. In particolare la madre, una volta superato il periodo di congedo obbligatorio di maternità, può usufruire di un periodo ulteriore di sei mesi, continuativi o frazionati; la figura paterna può invece assentarsi dal lavoro per un massimo di sette mesi. Se utilizzato da entrambe i genitori, il congedo non può superare il limite totale di undici mesi. E' previsto inoltre un prolungamento del termine massimo nei casi di bambini affetti da disabilità. Il lavoratore che voglia richiedere un periodo di congendo parentale deve farne richiesta al datore di lavoro almeno 15 giorni prima; è importante sapere che tale periodo verrà comunque calcolato nell'anzianità di servizio, salvo gli effetti delle ferie e tredicesima. Sarà corrisposto al genitore un'indennità pari al 30% della retribuzione fino ai tre anni del bambino, e per un periodo massimo di sei mesi complessivo; oltre il terzo anno invece spetta il 30% solo nel caso in cui il reddito annuo sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione previsto per quell'anno. Alle lavoratrici autonome viene concesso di godere del congedo parentale per un periodo massimo di tre mesi, a patto che abbiano versato regolarmente i contributi relativi al mese precedente e che vi sia un'effettiva sospensione dall'attività lavorativa. Il congedo parentale spetta anche nel caso in cui l'altro genitore non vi abbia diritto, in quanto disoccupato o sospeso, oppure lavoratore autonomo.

Dott.ssa Claudia Scarponi

Confederazione Nazionale dell'Artigianato

È ORA DI DARE CREDITO ALLE IMPRESE

I rubinetti chiusi da anni vanno riaperti subito

Sono anni che le piccole imprese di Bastia, al pari di quelle umbre e italiane, si trovano a far fronte all'interruzione pressoché totale delle erogazioni di credito da parte degli istituti bancari. "***È arrivato il momento di riaprire i rubinetti per consentire al tessuto economico-produttivo di riposizionarsi per tornare a crescere***".

Ad affermarlo è Antonello Cozzali, presidente della Consulta territoriale Cna dell'area di Bastia Umbra

"Confidiamo molto in una chiara inversione di tendenza a breve - prosegue Cozzali -, anche alla luce delle misure annunciate recentemente dal Presidente della Bce Mario Draghi, consistenti in un nuovo piano di finanziamenti agevolati riservati a quelle banche che concederanno mutui alle imprese. Le misure adottate in precedenza, infatti, non avevano sortito nulla in termini di sostegno alle attività produttive, andando più che altro a "puntellare" i bilanci degli istituti di credito. Ci attendiamo che il vincolo previsto per questa nuova iniezione di liquidità produca effetti reali sull'impresa diffusa, soprattutto in un momento in cui molti imprenditori, anche piccoli, stanno provando a riposizionarsi sui mercati nella speranza di agganciare anche il più piccolo segnale di ripresa".

Nel frattempo a livello regionale Cna si sta muovendo per arrivare alla ridefinizione del sistema di garanzia a sostegno dell'impresa diffusa.

"Auspichiamo che da parte della Regione Umbria si arrivi all'adozione delle misure che abbiamo proposto, in particolare alla creazione di un fondo regionale di garanzia a valere sulle risorse europee. Ma è chiaro che per riuscire a intervenire in modo visibile a sostegno delle esigenze delle piccole imprese umbre, letteralmente stremate da questi anni terribili di crisi, questo fondo dovrà avere una dotazione minima di 30milioni di euro, altrimenti – conclude il presidente della Consulta territoriale Cna dell'area di Bastia Umbra - si ridurrebbe a un'operazione di puro maquillage".

Brillante laurea di FRANCESCO BALDUCCI

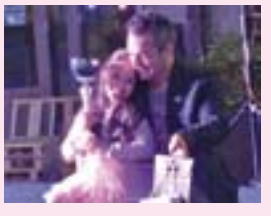
Il 23 luglio 2014, presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, **Francesco Balducci** ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia, con la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi: "*Effetti dell'ivabradina sulla funzione endoteliale in pazienti sottoposti ad angioplastica coronarica: risultati preliminari dello studio prospettico randomizzato rivendel*".
Relatore prof. Germano Di Sciascio.
Al neo dottore vanno le congratulazioni e gli auguri di tutti i familiari, amici, colleghi e quelli di Terrenostre per una carriera piena di successi.

Brillante Laurea di LUCA VILLANOVA

Il 28 luglio 2014, presso l'Università La Sapienza di Roma, **Luca Villanova** ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia, con la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi sperimentale: "*Trattamento percutaneo dell'insufficienza mitralica: MITRACLIP. Risultati della nostra esperienza*".
Relatore prof. Gennaro Sardella.
Al neo dottore vanno le congratulazioni e gli auguri di tutti i familiari, amici, colleghi: "La salita è dura... ma dalla cima il panorama è fantastico!", e quelli di Terrenostre per una carriera piena di successi.

KARAOKE IN PIAZZA

Noemi Buco, di 8 anni, e il papà Vanni premiati per l'interpretazione "*Vivo per lei*" di Andrea Bocelli



Il 21 agosto 2014, nell'ambito della manifestazione Bastia Estate, si è svolto in Piazza Mazzini, l'evento del Karaoke, organizzato dalla Pro loco di Bastia. Noemi Buco, di 8 anni, e il padre Vanni sono stati premiati grazie all'interpretazione della canzone: "*Vivo per lei*" di Andrea Bocelli.
"Brava Noemi, i tuoi nonni, Graziela e Orazio, gioiscono per il brillante successo ottenuto assieme a tuo padre Vanni. La tua interpretazione ci ha emozionato moltissimo".

CNA
BASTIA UMBRA
Via della Piscina Eden Rock 2
(Traversa di Viale Giontella)
Tel 075 8012339 Fax 075 8007372
bastia@cnaperugia.it

Rappresentanza politico - sindacale
Marketing
Consulenza ed Assistenza per lo Start up d'impresa
Redazione Business plan , Consulenza, Incentivi
Servizio Privacy

Assistenza finanziaria
Contabilità ordinaria, Dichiarazioni (redditi, Irap, Iva, ecc.), Comunicazioni CCIAA, INAIL, Registro imprese, ecc.
Controllo di gestione

Gestione Risorse Umane
Gestione cedolini paga e contributi, Consulenza del lavoro, Gestione rapporto di lavoro
Servizi ai cittadini
730, Pensioni, ISEE, RED, ecc.

Ambiente e sicurezza
Consulenza ambientale, Consulenza in materia HACCP, Sicurezza e salute, Stress da lavoro correlato, ecc.
Sistemi di gestione aziendale e SOA

Formazione
Seminari di aggiornamento, Corsi RSPP, primo soccorso, antincendio, ecc.
Credito e servizi finanziari
Credito agevolato, convenzioni bancarie

A PROPOSITO DELL'INTERVISTA EFFETTUATA ALL'ASSESSORE CLAUDIA LUCIA SUL NUMERO DI AGOSTO DI TERRENOSTRE RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

ATTACCO A CLAUDIA LUCIA
Quando la politica non è al servizio del cittadino

L'intervista a firma del direttore di codesta testata a Claudia Lucia nel numero di agosto ha dato il pretesto ad una nota sotto la sigla dell'Unione Comunale del PD di porre dubbi e quesiti inerenti problematiche edilizie e professionali dell'assessore. Sorpresi dal tipo di notizie e ligi al dovere deontologico di non pubblicare lettere anonime anche se corrispondenti ad una sigla portiamo a conoscenza la replica dell'assessore ed il comunicato stampa del Gruppo Cosiliare del PD firmato da tutti i consiglieri. Per ragioni di spazio abbiamo omesso tutti i comunicati delle altre forze politiche ritenendo più che sufficiente per i nostri lettori capire cosa sta succedendo nella politica bastiola

Nota ricevuta l'8 settembre 2014, ore 22.00, da Claudia Lucia REPLICA

"Chiamata in causa dall'Unione PD di Bastia Umbra, rispondo al comunicato stampa con il quale si sollevano dubbi relativi alla tassazione cui sono assoggettati i locali siti in Ospedalicchio di Bastia Umbra in cui io e Massimiliano Tortoioli Ricci esercitiamo la nostra professione.
Come esposto nell'articolo edito dal mensile "TerreNostre", numero di agosto, ivi esercito l'attività di architetto perché ospite del geom. Massimiliano Tortoioli Ricci, lì residente ed in cui egli esercita la sua attività professionale in locali ad uso promiscuo, per una superficie di mq. 25. Io non possiedo immobili in Comune di Bastia Umbra.
Per quanto riguarda la tassazione, evidenzio che il professionista che lavora in casa non paga l'IMU relativa, come nel caso, all'abitazione principale. Pertanto, per un immobile ad uso promiscuo non si applica l'aliquota prevista per altre destinazioni, né il moltiplicatore per uffici e studi privati.
Da ultimo, la porzione immobiliare destinata a studio professionale è iscritta al ruolo delle Tassa Rifiuti per una superficie di mq. 25,00.
In conclusione, al contrario di quanto avventatamente sostenuto da alcuni detrattori, è certo che per i locali adibiti a studio professionale la tassazione è correttamente osservata dalla proprietà.
Credo, così, di aver fornito, grazie alla disponibilità del geom. Massimiliano Tortoioli Ricci in veste di effettivo comproprietario dell'immobile di cui si questiona, ogni possibile chiarimento.
Se è pur vero che la legalità deve distinguere l'operato di ciascuno, vieppiù se pubblico amministratore, spiace apprendere che i politici d'opposizione anticipino dubbi a mezzo comunicati stampa, senza neppure previamente documentarsi. Infatti, quanto sopra esposto poteva essere verificato con una semplice richiesta all'Ufficio Tributi del Comune di Bastia Umbra.
Serena per la posizione tributaria mia e di Massimiliano Tortoioli Ricci, tuttavia turbata per l'attacco personale e non politico, mi sono recata oggi stesso presso il Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Assisi per sporgere denuncia.

Bastia Umbra, 8 settembre 2014, Claudia Lucia"

Nota ricevuta il 9 settembre 2014, ore 11.23 dal Gruppo Consiliare del PD COMUNICATO STAMPA GRUPPO CONSILIARE PD

"Il gruppo consiliare del Partito Democratico intende prendere le distanze e di esprimere solidarietà all'Arch. Claudia Lucia per essere stata oggetto di illazioni che tendono a gettare discredito sulla sua persona, creando pregiudizio anche sull'operato amministrativo. Condanniamo con fermezza coloro che, nascondendosi dietro una bandiera politica, gettano ombre sulla dignità e la rispettabilità delle persona, manifestando atteggiamenti che nulla hanno a che vedere con la politica
Il comunicato apparso ieri sulle testate giornalistiche locali a firma dell'Unione Comunale PD scrive una brutta pagina di politica locale che deve essere arginata con lo sforzo di tutti, facendo un fronte comune a favore della buona politica e dell'interesse collettivo. È per questo che cogliamo l'occasione per rinnovare le nostre intenzioni collaborative e propositive.

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Mirko Casagrande Moretti
Federica Moretti
Ramona Furiani
Gabriella Bonciarelli"

Omettiamo qualsiasi inutile commento sulla vicenda. Ci rammarica il fatto che i cittadini di Bastia Umbra, in un contesto sociale ed economico così in crisi, meriterebbero che certa politica si occupi di argomenti più importanti.

PUNTO EUROPA

ERASMUS + IL NUOVO PROGRAMMA PER ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTÙ E SPORT

A cura del Dott. GIACOMO GIULIETTI

Il nuovo programma Erasmus+ combina tutti i precedenti programmi di finanziamento dell'Unione nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, compreso il programma di apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig), Gioventù in azione e cinque programmi di cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati). Il bilancio di 14,7 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 rappresenta un aumento del 40% rispetto ai livelli precedenti. Inoltre comprende, per la prima volta, un sostegno allo sport. Erasmus+ viene avviato in un momento in cui nell'UE quasi 6 milioni di giovani sono disoccupati, con livelli che in taluni paesi superano il 50%. Nello stesso tempo si registrano oltre 2 milioni di posti di lavoro vacanti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale con le qualifiche richieste. Ciò dimostra il sussistere di importanti deficit di competenze in Europa. Erasmus+ si propone di affrontare questi deficit fornendo opportunità di studio, di formazione o di esperienze lavorative o di volontariato all'estero.

CONFCOMMERCIO - BASTIA UMBRA

"Meglio accendere una candela che maledire l'oscurità" (Confucio)

di SAURO LUPATTELLI

Una citazione ripresa anche da Madre Teresa Di Calcutta: "*Maledendo le tenebre, non riportiamo in cielo il sole, anzi, finiamo accecati di rabbia, di sconforto, di paura o, peggio ancora, di indifferenza, impedendoci anche di vedere e godere della fioca luce di una candela. Maledire l'oscurità senza cercarvi un rimedio, implica una profonda incapacità di accettare e capire la situazione e la mancanza di volontà di mettersi in gioco, in prima persona, per risolvere il negativo in positivo. Solo così, la critica da mero atto contestatore si trasforma in una pausa di riflessione, una messa tra parentesi della realtà per analizzarla e scovarne gli aspetti negativi sui quali intervenire ed i positivi da rafforzare*".

Calandoci nella nostra realtà possiamo identificare le tenebre con le difficoltà che tutti noi stiamo vivendo come famiglie, lavoratori e imprese, difficoltà che si prolungano ormai da troppo tempo per poter essere considerate passeggere e che stanno trascinando la nostra economia verso un punto di non ritorno. Quello che potevamo notare passando in alcune città adesso diventa evidente anche da noi, senza più bisogno di sfogliare i giornali o guardare i TG. Serrande abbassate, negozi sfitti, capannoni dismessi, terreni abbandonati, appartamenti e case che formano un triste collage di colori con i loro cartelli "affittasi o vendesi".

Le tenebre ci avvolgono sempre di più e noi continuiamo a maledirle.

Qualcuno, dando fondo alle idee e cercando collaborazioni ed aiuti, cerca di accendere una candela ma per molti è più facile non guardarla, chiudere gli occhi è la soluzione migliore perché ci consente di aprire la bocca per criticare invece di collaborare, distruggere invece che costruire.

Un esempio su tutti può essere il Consorzio Bastia Umbra City Mall che tra mille difficoltà cerca di accendere qualche candela, di creare qualcosa che faccia luce nelle tenebre della vita e dei consumi, una piccola luce che possa ridare speranza anche agli imprenditori del commercio che sono tra i più messi a dura prova dalle famose tenebre. E se i frequentatori di Bastia, i clienti dei negozi e i visitatori attratti dalle iniziative sono sostanzialmente gratificati da tutto ciò, non lo sono invece proprio coloro che potrebbero vedere in queste attività (belle, brutte, organizzate bene o male) quella famosa candela che potrebbe iniziare a squarciare le tenebre.

Ma no! Invece stringiamo gli occhi per non vedere, spariamo a zero contro tutto e tutti per poter criticare dopo, ma non ci avviciniamo per collaborare e suggerire prima.

Forse dobbiamo rivedere tutti qualcosa, dobbiamo comprendere che nessuno può dirsi al riparo dalle tenebre così come nessuno può dire di avere la luce giusta.

Abbiamo bisogno di cercare, ciascuno nel proprio cassetto, una candela per metterla vicino a quella del collega, dell'amico o del vicino per aumentare la luce e farla vedere il più lontano possibile affinché altre candele possano aggiungersi a rischiarare le tenebre in attesa dell'alba. Nel frattempo apriamo gli occhi e rendiamoci conto della realtà, prendiamo atto che è necessario fare qualcosa e che non possiamo delegare tutto agli altri per poi essere liberi di tirarsene fuori con la veste immacolata, non possiamo pensare di lasciare la nostra candela nel cassetto sfruttando quella che accendono gli altri. Noi siamo pronti come sempre ad accogliere proposte, suggerimenti e collaborazioni, potete farlo scrivendo una mail a ***idee@bastiashoppingcity.it*** oppure inviando un sms al numero ***393 9191192***.

COSTRUIRE E DIFENDERE IL NOSTRO RISPARMIO

di MARCO BRUFANI

Visto il difficile periodo che stiamo attraversando risulta complicato parlare di gestione del risparmio poiché questo viene costantemente messo a dura prova dal perdurare della crisi economica.

La situazione risulta maggiormente problematica per chi è costretto ad affrontarla senza risparmi accumulati nel tempo.

Il primo punto da affrontare sarà quello di come costruirsi un capitale che possa far fronte alle "emergenze" che periodicamente si verificano.

Il metodo è vecchissimo!

Tanto scontato quanto efficace: accantonare mensilmente piccole somme da investire in prodotti efficienti (e poco costosi), permettendoci di costruire un discreto capitale in pochi anni.

Ad esempio: accantonando 500¤ al mese per 5 anni mi ritroverò un tesoretto di 30.000¤ (senza calcolare gli interessi annui che dipenderanno dall'efficienza dei prodotti scelti insieme al vostro consulente finanziario).

Facciamoci spiegare chiaramente tutti i costi dell' operazione o del pacchetto proposto senza temere di fare domande, fraintendimenti ed incomprensioni potrebbero vanificare gran parte dei nostri sforzi.

Ultima accortezza sarà quella di automatizzare la rateizzazione dal proprio conto corrente comportandosi come si trattasse di un mutuo… contratto per costituire un capitale per noi o per i nostri figli.

A coloro (privati o aziende) che invece hanno la fortuna di avere già accantonato un capitale (che non vogliono o non possono disinvestire) basterà informarsi sulle tante soluzioni che i consulenti finanziari possono offrirgli, mutui o particolari fidi garantiti, le cui condizioni agevolate spesso sono sconosciute alla gran parte dei risparmiatori. Uno dei vantaggi sarà quello di restare investiti nei mercati finanziari continuando a percepirne gli interessi ed avere liquidità disponibile sul proprio conto corrente a tassi particolarmente interessanti (attualmente molto bassi: Euribor 0,17%).

In attesa di tempi migliori…

marco.brufani@spinvest.com
cell. 335-6846723
Private Banker

STUDIO CONSULENZA FINANZIAMENTI EUROPEI
Via Guglielmo Marconi, 2a
06083 BASTIA UMBRA
Tel. 347.9746924
eubusiness@libero.it

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
BASTIA UMBRA
Piazza Moncada, 1 - Tel. 075/8011336 Fax 075/8004882
Mail: ascom.bastia@confcommercio.pg.it

Ciancabilla
FORNITURA & SERVIZIO POSA IN OPERA
PARQUET
Ciancabilla Andrea 393.6198534
Pinchi Alessio 339.4664181
www.umbriaparquet.it
Via Fiume 25 - 06083 Costano di Bastia Umbra (PG)

Confartigianato Imprese

PENSA POSITIVO: SERVE A TE... E ALL'IMPRESA

di PAOLA MELA
Presidente Confartigianato
(Bastia/Bettona)

Tipicamente, nei periodi di prolungata difficoltà e crisi economica come quello attuale, il disagio si estende in modo diretto alla sfera sociale passando molto spesso da quella individuale. Le imprese, attraverso le persone che le compongono e il cui lavoro determina lo sviluppo o il rallentamento del business, sono "corpi vivi" che della crisi assorbono le dinamiche negative che si riversano sui modelli relazionali e comportamentali con i quali le persone quotidianamente lavorano. In sostanza è molto facile, quasi naturale, che le difficoltà competitive, il rallentamento del business, le criticità che ogni giorno l'azienda si trova a dover affrontare sul mercato, si riversino direttamente sul modo di lavorare e di interagire delle persone.

L'impostazione teorica dice che un approccio positivo aumenta il benessere personale e diventa, da un punto di vista professionale e di vita aziendale, fattore di condizionamento positivo nei confronti delle altre persone e dei collaboratori aziendali, consentendo, in una diffusione di ottimismo e di disponibilità, il raggiungimento di risultati importanti anche in tempi di difficoltà economica come gli attuali.

È chiaro che per affrontare queste cose bisogna rendersi conto di come queste tematiche siano ormai oggetto di attenzione a livello internazionale, proprio per le positive reazioni che hanno sulla vita delle persone, della società e del suo sviluppo, di cui anche le aziende fanno parte, con risultati importanti e certificati in termini di risparmio di costi e di creazione di nuova efficienza. Ed ecco allora che il "pensiero positivo" è sempre meno un esercizio mentale/meditativo e sempre più un modello comportamentale di benessere individuale che si ripercuote anche sull'organizzazione che ci circonda, azienda, famiglia, società. È un valore sociale importantissimo, soprattutto nei tempi difficili che stiamo vivendo.

Muoversi in un contesto aziendale positivo non significa sorridere o disporre di una serie di benefit aziendali materiali, ma partire da una prospettiva di approccio ai problemi che tenga conto della persona, che valorizzi la relazione interpersonale, genera una reazione a catena impensabile: più le persone sono felici nel contesto in cui operano più il contesto migliora; più il contesto migliora più le persone diventano soddisfatte, efficienti, responsabili. Ci sono ormai numerosi corsi indirizzati a diversi livelli di management, orientati alla soddisfazione e alla felicità per una nuova collaborazione tra gli individui in impresa. Perché benessere e felicità sono insegnabili e sono misurabili. Da non dimenticare, la negatività crea anch'essa un circolo vizioso, una espansione negativa che si diffonde nell' ambiente dal quale è difficilissimo ricavare talenti e risposte a contesti economicamente complessi come quelli in cui attualmente le aziende, e le persone, si trovano ogni giorno ad operare. Serve la consapevolezza di voler intraprendere un percorso nuovo e non certo semplice. Ma è probabilmente l'unica risposta che si può dare oggi alla complessità, alla negatività e allo stress che guida il nostro modo di lavorare e di vivere.

NELLA SPERANZA LA FIDUCIA NEL FUTURO INSIEME A CONFARTIGIANATO

di GIORGIO BUINI
Presidente Confartigianato
(Assisi/Cannara)

In Italia ormai sono troppi gli imprenditori che, di fronte alla difficoltà di tenere viva l'attività per cui hanno sacrificato le proprie vite, decidono di gettare la spugna e, purtroppo, anche nella nostra regione il fenomeno comincia a manifestarsi con maggior frequenza. Il lavoro è vissuto dall'imprenditore come un valore in grado di garantire il benessere proprio e quello dei collaboratori. Quando questa certezza viene a mancare, quando iniziano le prime difficoltà legate alla mancanza di lavoro, quando l'imprenditore, che abitualmente vive al centro della propria azienda circondato dal movimento delle persone addette alla produzione, dai rumori ormai a lui familiari, inizia ad avvertire un rallentamento delle attività, una riduzione dei ritmi di lavoro, una rarefazione delle persone in movimento, si sente disorientato ed inizia ad avere paura. Una paura indefinita, una paura per il proprio futuro che con il passare del tempo può trasformarsi in angoscia e sfociare in depressione ed è per questo che il costo dell'attuale crisi è preoccupante, non solo per la situazione economica dell'azienda, ma anche per le conseguenze che si manifestano su altri aspetti della vita quotidiana delle persone che ci lavorano, quali la salute e il benessere.

Le conseguenze sono: un progressivo isolamento, la depressione, ma anche la vergogna per la perdita di tutto quello che è stato investito nell'azienda, sia in termini economici che di sacrifici personali. Il senso di identità personale e sociale viene compromesso così come l'autostima, la progettualità, la voglia di guardare al futuro lascia spazio alla mancanza di speranza, alla disperazione. Tutto ciò si vive con un senso di profonda tristezza, si prova indignazione e soprattutto ci si sente mortificati, in particolar modo quando, come nelle nostre zone in Umbria, famiglia e impresa sono un tutt'uno.

Con il progressivo aumento dell'incertezza alcuni bisogni fondamentali diventano quasi una "urgenza" a cui fare fronte: sentirsi protetti, percepire una rete solidale, avere chiavi di lettura e informazioni che consentano di comprendere gli eventi, anche se sono bisogni non strettamente riconducibili alla sfera economica, necessitano tuttavia di attenzione e di qualcuno che se ne faccia carico.

In momenti come questo, una delle strade da percorrere dovrebbe essere quella di promuovere una lettura condivisa della crisi, attraverso l'analisi dei diversi aspetti che la compongono, per individuare strumenti e strategie che permettano di superare il senso di smarrimento e di disorientamento e di cogliere quegli "aspetti creativi" che ne potrebbero scaturire. Accogliere il disagio e trovare il supporto necessario, in questa fase delicata, potrebbe consentire agli individui di rendersi soggetti attivi, di uscire dal vicolo cieco, di cogliere le nuove possibilità che la crisi stessa offre come, per esempio, la costruzione o il potenziamento di reti tra soggetti, tra istituzioni e organizzazioni.

Tra gli obiettivi della nostra associazione c'è anche quello di proporre alcune iniziative su questi temi per aprire un confronto, costruire una lettura condivisa della crisi e individuare percorsi per affrontarla. La nostra nuova sede di Assisi, potrebbe e vorrebbe diventare davvero un punto di ascolto anche per intercettare il malessere di un mondo che continua ad avere un'enorme importanza per la nostra economia.

Come ho già detto in un altro mio intervento, ogni imprenditore chiede ascolto, chiede attenzione, rispetto e vuole la percezione concreta che qualcuno i suoi problemi li stia affrontando davvero. Sperare vuol dire immaginare qualcosa che non c'è. La speranza, la fiducia nel futuro è il motore del cambiamento che serve all'Italia. Noi ci speriamo e siamo certi che, insieme, ce la faremo.

A.C.D. BASTIA 1924 SERIE D - JUNIORES

SI COMINCIA - Le squadre

Nuovi organigrammi e staff tecnici per L'A.C. BASTIA. serie D e della JUNIORES NAZIONALE.

Testi di GRAZIANO LOMBARDI

IN PIAZZA MAZZINI, DAVANTI AL BAR ITALIA, LA PRESENTAZIONE DELLA PRIMA SQUADRA E DELLA JUNIORES

La fine dell'estate, sancisce la ripresa della stagione calcistica e allora in Piazza Mazzini non poteva mancare una serata dedicata al calcio bastiolo, il "Bar Italia" non poteva essere miglior location, ma forse è meglio dire miglior posto, dove presentare la nostra squadra.
Si perché il posto per eccellenza del tifo bastiolo è proprio in quella piazzetta nella piazza, che da sempre fa da cornice al folklore, oltre che calcistico, anche popolare; sarà un caso che vi ha sede anche la Pro-Loco.
Se vuoi sentir parlare il vero bastiolo, se vuoi risentire storie di personaggi autoctoni, ma soprattutto se vuoi sentire commenti, valutazioni, strategie tecniche sul calcio, bastiolo o non, devi sostare lì.
E allora giovedì 28 agosto scorso, in una serata organizzata dal nostro Gianluca Rossi e Stefania Migliorati, in collaborazione con il Bar Italia e la Green Motors di via Firenze, si sono ritrovati, familiari, simpatizzanti e passanti a salutare le formazioni che rappresenteranno i colori di Bastia nei campionati di Interregionale e Juniores Nazionale.
Il tavolo d'onore ospitava, il Presidente Paolo Bartolucci, il Vice Renzo Forini, il Sindaco Stefano Ansideri, l'Assessore allo Sport Filiberto Franchi, il Parrocco Don Giuseppe Pallotta, il Maresciallo della Stazione dei Carabinieri di Bastia oltre al Direttore Generale Ferdinando Cascianelli, il DS Agostino Milioto, il Responsabile del Settore Giovanile Paolo Lazzerini. assente per motivi personali il Team Manager Stefano Sensi. Tutto lo staff tecnico al completo era presente: il Mister Piero Lombardi, il Preparatore Francesco Gabrielli, il suo assistente Alessio Curcio, il fisioterapista Giacomo Pasquini, il preparatore dei portieri Antonio Cantagalli, il Medico sociale Dott. Giovanni Nasini ed il Mister della Juniores Francesco Mirabelli, oltre a tutto lo staff operativo che fa muovere la macchina organizzatrice tra i quali il segretario Giancarlo Babbuini, il magazziniere Mirco Cellini, il responsabile biglietteria Luciano Ferranti, i dirigenti accompagnatori Giuliano Cosimetti, Ferruccio Cristofani, Roberto Brunetti, Roberto Amico, Roberto Balducci ed infine Sandro Mammoli responsabile ufficiale della Juniores nazionale.
La serata animata dall'ottimo Fabio Marracci, sempre disponibile a vivacizzare le nostre serate, ha visto anche l'intervento dello storico dello sport bastiolo, al secolo Armando Lillocci, il quale ha tracciato un profilo del nostro calcio attraverso gli ultimi decenni, per arrivare poi al presente ed al prossimo futuro, con gli auguri del Sindaco e la benedizione del Parroco, mentre nei tavoli il pubblico e gli ospiti degustavano le prelibatezze dolciarie fornite dal Bar Italia, annaffiate da gustosi coktail.
Il Presidente Paolo Bartolucci nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del settore giovanile, che da quest'anno, dopo alcuni anni di rodaggio, serviti per creare le affinità, finalmente si è giunti ad una idea comune, dato che la politica societaria punterà sui giovani che nei prossimi anni dovranno provenire, il più possibile, dal proprio vivaio. Inoltre si ritiene soddisfatto dal lavoro svolto dal Ds Milioto e dal Mister Piero Lombardi. Insieme hanno lavorato assiduamente per creare questo gruppo che, dopo la prima uscita ufficiale, ha già rapito l'entusiasmo della tifoseria, creando ottime aspettative per l'obiettivo societaro principale del mantenimento della categoria.
La serata ha dato comunque ampio spazio ai protagonisti, gli atleti, che hanno sfilato in passerella dove il vivace Marracci li ha presentati uno ad uno, prima la Juniores, il futuro, poi la prima squadra, il presente e, come auspicio di integrazione e di successo, i due rispettivi capitani, Filippo Pensa e Alessandro Marchetti. Questi come sposi novelli hanno tagliato la torta con i colori biancorossi del Bastia, per il brindisi finale.

Il presidente dell'A.C.D. Bastia Paolo Bartolucci, il vicepresidente Renzo Brunori e il presidente dell'Accademia Calcio Gianfranco Abbati

A.C.D. Bastia 1924
Serie D Girone E
PRIMA SQUADRA

Pagni Gregorio, Moretti Andrea, Brunelli Giordano, Bucaletti Daniele, Riccardi Mirko, Eramo Simone, Viviano Simone, Abbonizio Daniele, Bongiovì Alessandro, Bellucci Federico, Severini Nicolò, Bura Nicholas, Barbetta Giacomo, Braccalenti Nicola, Ferri Vittorio, Tajolini Stefano, Belli Lorenzo, Marchetti Alessandro, Bormioli Alessandro, Mammoli Matteo, Paparelli Mattia, Fiorucci Matteo, Locchi Alessandro, Mehmedi Lulmir, Presaghi Francesco

comcom
WE CONNECT
Contattaci: 075 80 01 868 - 075 78 28 302
Uffici di Bastia Umbra aperti.
Dal Lunedì al Venerdì 9:00-13:00, 15:00-19:00

Bar Italia
Piazza Mazzini, 9 - Bastia Umbra

NAZIONALE - ACCADEMIA CALCIO BASTIA

2014/2015 dell'A.C.D. Bastia

Ecco i nomi di tutti i giocatori della Prima Squadra
Aperto il tesseramento all'Accademia Calcio

- Foto di VITTORIA MALLIA

A.C.D. Bastia 1924
JUNIORES NAZIONALE

Marinelli Giacomo, Ferroni Mattia, Lombardi Ivan, Marini Alessandro, Brufani Marco, Betti Enrico Maria, Minelli Matteo, Pensa Filippo, Daino Alessio, Santini Lorenzo, Giovanelli Franco, Paggi Edoardo, Fasulo Emanuelo, Malferteiner Kevin, De Paoli Alessandro, Mattelli Valerio, Pacillo Giuseppe, Serpico Fabio, Mllugja Davit, Scalise Mirko, Sanfilippo Davide, Giubbini Gabriele, Cody Robert, Lamitri Reda, Elezi Faton

Là dove non ci sono computer, play station e telefonini, là dove si corre, si respira aria fresca, si fa la doccia senza mamma, si scoprono le proprie capacità di relazione, si mette alla prova la propria volontà di sacrificio e di impegno, là dove si impara il rispetto per gli altri, là dove si cresce, c'è il Calcio

Le uscite di Terrenostre sono ormai un appuntamento a cui non possiamo mancare, nelle sue pagine abbiamo raccontato i nostri più importanti momenti e presentato le nostre iniziative, per cui quando il direttore chiama per annunciare il prossimo numero, rispondiamo prontamente.
In questo periodo di settembre riparte la nostra macchina operativa, che vede al lavoro decine di persone unite dalle stesse motivazioni, quelle di preparare al meglio la prossima stagione sportiva, affinchè tutti i ragazzi già iscritti o che si iscriveranno possano poter usufruire della professionalità adeguata degli istruttori e della organizzazione.
Il nostro è lo sport nazionale, spesso troppo appariscente e sopra le righe, dove tutti si immedesimano nel campione super pagato con le creste in testa e le cuffie nelle orecchie, stravaganti, strafottenti, irriverenti e a volte anche ignoranti, ma guidano le Ferrari e rimorchiano modelle.
Non è questo lo sport, non è questo neanchè il calcio, il calcio è aggregazione, è collaborazione, è stare all'aria aperta, dove non ci sono computer e play station, televisione e telefonini, dove si corre, si respira aria fresca, si fa la doccia senza mamma, si scoprono le proprie capacità di relazione, si mette alla prova la propria volontà di sacrificio e di impegno, si impara il rispetto per gli altri, in una parola si cresce.
Questo è possibile solo con la scelta attenta degli istruttori, a cui vengono affidati i ragazzi, che li seguono tutti i giorni e con la politica della nostra società che si è imposta di creare, prima gli uomini e poi i calciatori, dove le direttive date ai collaboratori hanno delle priorità ben precise: curare per prima cosa la parte motoria, far giocare tutti, non conta giocare per vincere nei primi anni di attività, ma conta che tutti possano esprimersi per quello che sono e per quello che possono dare, affinchè vi sia certezza che i ragazzi si sentano parte integrante di un gruppo di lavoro e di gioco allo stesso tempo.
Per questo non servono genitori attaccati alla rete di recinzione che incitano in maniera spropositata i propri figli, rimproverandoli se sbagliano un passaggio od un tiro in porta, che denigrano ragazzini che non sono allo stesso livello di altri, che accusano il mister di sostituzioni sbagliate, perché così si perde la partita, che urlano improperie alla volta di un arbitro che non c'è, (si usa di solito l'auto arbitraggio nelle categorie pulcini) e dulcis in fundo, spesso litigano con i genitori della squadra avversaria.
Chi crede di avere un figlio fenomeno forse non sa che gli arreca un danno, caricandolo di responsabilità che condizionano il comportamento del bambino, tanto da sentirsi in colpa se non riesce a soddisfare le aspettative paterne, impedendogli una normale crescita graduale e armonica nel rispetto delle regole e degli altri, perché non bisogna dimenticare che il calcio si gioca con una squadra e che anche il più grande dei campioni, se non ha intorno altri dieci giocatori, da solo non sarà mai nessuno e solo se si farà amare gli altri lo accetteranno e lo aiuteranno ad essere un numero 1, anzi un numero 10.
Probabilmente le nostre idee possono essere considerate utopiche e poco popolari, ma questa è la nostra velleitaria interpretazione del calcio, che cercheremo di portare avanti con forza e determinazione nella speranza che sempre più persone credano in questo modo di fare calcio, molto vicino a ciò che accade negli altri paesi, che vengono portati ad esempio solo quando veniamo eliminati al primo turno dai mondiali, ma poi ci si dimentica subito dei buoni propositi.
Come dicevamo all'inizio, la stagione è al nastro di partenza, le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle 15 alle 19,30 presso la nostra sede di Ospedalicchio, vi aspettiamo numerosi dai 5 anni in poi, a vestire i colori di Bastia!

Comune di
Bettona
terrenostre | 46
numero 6 - SETTEMBRE 2014

URBANISTICA: "È NATO PRIMA L'UOVO O LA GALLINA?"

A volte le scelte sui futuri assetti territoriali sembrano essere condizionate da interessi privati, innescando accese polemiche sull'opportunità dell'urbanistica di assecondare o meno le richieste dei cittadini

di LAMBERTO CAPONI

Anni fa il sindaco di una passata legislatura di un comune del circondario sosteneva che l'urbanistica si può "stirare" come si vuole, riferendosi al fatto che in campo urbanistico si riesce in qualche modo a giustificare tutto e il contrario di tutto.

C'è da chiedersi in effetti, viste le recenti e accese polemiche sull'operato di alcune Amministrazioni locali, se è l'urbanistica che deve precedere certe scelte riguardanti la gestione del territorio o se è legittimo che questa debba adattarsi alle richieste (o pressioni) dei cittadini. Al giorno d'oggi si parla molto di urbanistica e tutti sono diventati esperti, perché navigano in Internet e per il fatto che nella rete ci si trova di tutto, senza dover necessariamente uscire all'esterno a constatare la realtà delle cose. Molto spesso in effetti si patiscono sensi di colpa a seguito di ammonimenti da parte di pseudo ambientalisti che non hanno mai messo il naso fuori di casa. C'è da sempre la convinzione comune che dietro alle trasformazioni urbanistiche si nasconda chissà quale manovra speculativa. Ma sicuramente molti non conoscono il lungo e intricato percorso nel quale oggi si dovrà imbarcare chi si appresta a rendere edificabile un'area prima di poterci costruire e a trarne un benché minimo vantaggio economico. A cominciare dalle Direttive Europee per poi passare alle norme nazionali (tra cui la legge fondamentale, del 1942!), a quelle regionali, provinciali ed infine comunali, rimane ben poco da sbizzarrirsi, in quanto è già stato tutto deciso: volumi, altezze, sagoma, forma dei tetti, colore delle facciate, stile dei comignoli, come posizionare il fotovoltaico e perfino a quale distanza dalla casa collocare la cuccia del cane, che non deve superare i 4mq e 2 di altezza! E poi l'IMU che si deve pagare su tutta l'area per vari anni (comprese le aree da cedere: strade parcheggi, verde ecc.) a partire da quando avviene l'adozione del PRG, anche se con l'approvazione definitiva c'è il rischio di vedersi cancellare l'originaria previsione. Negli ultimi venti anni si è assistito ad una sempre più diffusa sperimentazione in questo campo, con il susseguirsi di svariate teorie. Prendiamo ad esempio le politiche degli anni 70-80 che concepivano lo sviluppo abitativo in grosse concentrazioni di edilizia sociale, mentre oggi sembra che l'attenzione sia rivolta anche a chi desidera la villetta, un tempo criminalizzata in ossequio al risparmio di suolo. I più anziani ricorderanno i grandi interventi di edilizia popolare degli anni settanta e l'istituzione dei consorzi urbanistici degli anni ottanta, ai quali erano delegate le funzioni relative all'edilizia economica, agli insediamenti produttivi e al rilascio di concessioni edilizie in deroga. Il ricorso alle varianti è una prassi ormai consolidata e statisticamente ad ogni cambio di amministrazione si rimette mano alle previsioni urbanistiche. E' quindi l'urbanistica che precede i processi evolutivi o sono questi ultimi che ne condizionano le scelte? La risposta a questo interrogativo è da ricercare negli effetti di certe decisioni, le cui conseguenze si trascinano nel tempo rivelandosi a volte incontrollabili. All'epoca della formazione del Piano Regolatore del Comune di Bettona si affermava che finalmente veniva colmato un vuoto e dettate delle regole per la crescita del territorio, per assicurarne uno sviluppo armonico e per sanare sotto certi aspetti gli errori commessi in passato (Bettona domani). Io direi che non è solo cambiando il colore di una certa area in una mappa che si risolvono i problemi o si promuove lo sviluppo di un territorio, le idee sono tutte valide, fantasiose e giustificabili, ma se non si stabiliscono i meccanismi per metterle in pratica, rischiano di rimanere sulla carta per vari decenni. In conclusione non riusciremo mai a scoprire se nasce prima l'uovo o la gallina se non ci domanderemo che parte abbia avuto in tutto questo il gallo...

BRILLANTE LAUREA DI LORENZO MATTIOLI

Il 18 luglio 2014, presso l'Università degli Studi di Perugia, Lorenzo Mattioli si è brillantemente laureato in Scienze Politiche con la votazione di 110/110 e lode.

Uno splendido traguardo conseguito con grande merito, impegno, serietà e costanza. Particolarmente apprezzato dai docenti è stato il lavoro della tesi dal titolo: "*La riforma del mercato del lavoro italiano: l'introduzione del contratto unico di lavoro*", relatore Prof. Stefano Giubboni.

La tesi affronta l'introduzione nel settore occupazionale del tanto dibattuto "contratto unico a tutele crescenti" con una singolare trattazione, frutto di confronti con diversi soggetti nell'ambito locale e con ampia divulgazione negli ambienti politici di rilevanza nazionale, tanto da suscitare l'interesse da parte dell'autore del testo di riferimento, Prof. Tito Boeri dell'Università Bocconi di Milano. Si sta prospettando in proposito un evento, coordinato dall'Università degli Studi di Perugia, che vedrà anche la partecipazione dell'insigne docente insieme al neo laureato.

L'impegno nello studio non finirà qui, infatti Lorenzo ha deciso di continuare i suoi studi con l'obiettivo di raggiungere nuovi e ambiziosi traguardi. A Lorenzo giungono gli auguri degli amici, dei conoscenti ed in particolare dei genitori e della sorella per un futuro sempre più ricco delle migliori e prestigiose soddisfazioni.

Incontro con Don Francesco Fongo

"Il mio motto è: *non subire ma cambiare*"

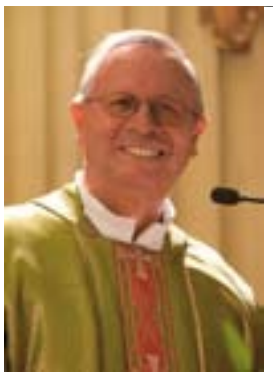
Don Francesco: "Da Bastia a Cannara, da una realtà che conta più di ventimila abitanti ad un paese "quasi immutato nel tempo" ancorato alle proprie tradizioni. Ricominciare dopo quarant'anni in un ambiente totalmente diverso, ma col carisma di sempre, perché sono un combattente nato"

di SONIA BALDASSARRI

Che impatto ha avuto con Cannara? - "Abbastanza sofferto non lo nascondo, ho avvertito subito un'aria di fermo, sia a livello ecclesiale dove oserei parlare quasi di abbandono, sia sul piano sociale, mancavano gli stimoli, mi sono accorto subito che la gente si accontentava di quel poco che aveva."

Dopo un primo anno di attenta osservazione, Don Francesco pian piano ha iniziato la sua opera di ristrutturazione non senza subire a volte delle critiche. - "Sono abituato a lottare, non mi fermo certo ai sussurri, alle chiacchiere, altrimenti non si va avanti, ho cominciato un lento cambiamento di vari aspetti che non condividevo, il primo anno mi sono limitato ad aggiustamenti logistici, tipo la luce sul campanile. Nel 2011 è stato rifatto il riscaldamento in chiesa, successivamente abbiamo messo mano alla canonica che aveva bisogno di una bella sistemata per renderla almeno vivibile. Proseguendo ho tastato la situazione e ho capito che la parrocchia era sotto la tutela dei Salesiani che erano qui da centoventi anni, soprattutto le suore, e se per un verso è stato positivo per l'altro ha un po' spostato l'asse. Per esempio la Cresima a Cannara è sempre stata celebrata il giorno di San Matteo. In paese non c'erala festa del Patrono; io ho scisso i due eventi. Anche il catechismo deve essere rinnovato, desidero coinvolgere di più i genitori."

Festa del Patrono, Locanda del Curato, a partire da questa estate serate danzanti, Cannara ha una nuova luce. "Il mio motto è: non subire ma cambiare. Cannara può cambiare, ha solo bisogno degli stimoli giusti, io sono un tipo avventuroso, mi piace rischiare. Alla Locanda del Curato per la Festa della cipolla nessuno dava fiducia, invece nel corso degli anni siamo cresciuti raggiungendo risultati più che soddisfacenti. E poi c'è la tre giorni per la Festa di San Matteo con spettacoli, Palio, concerti…"

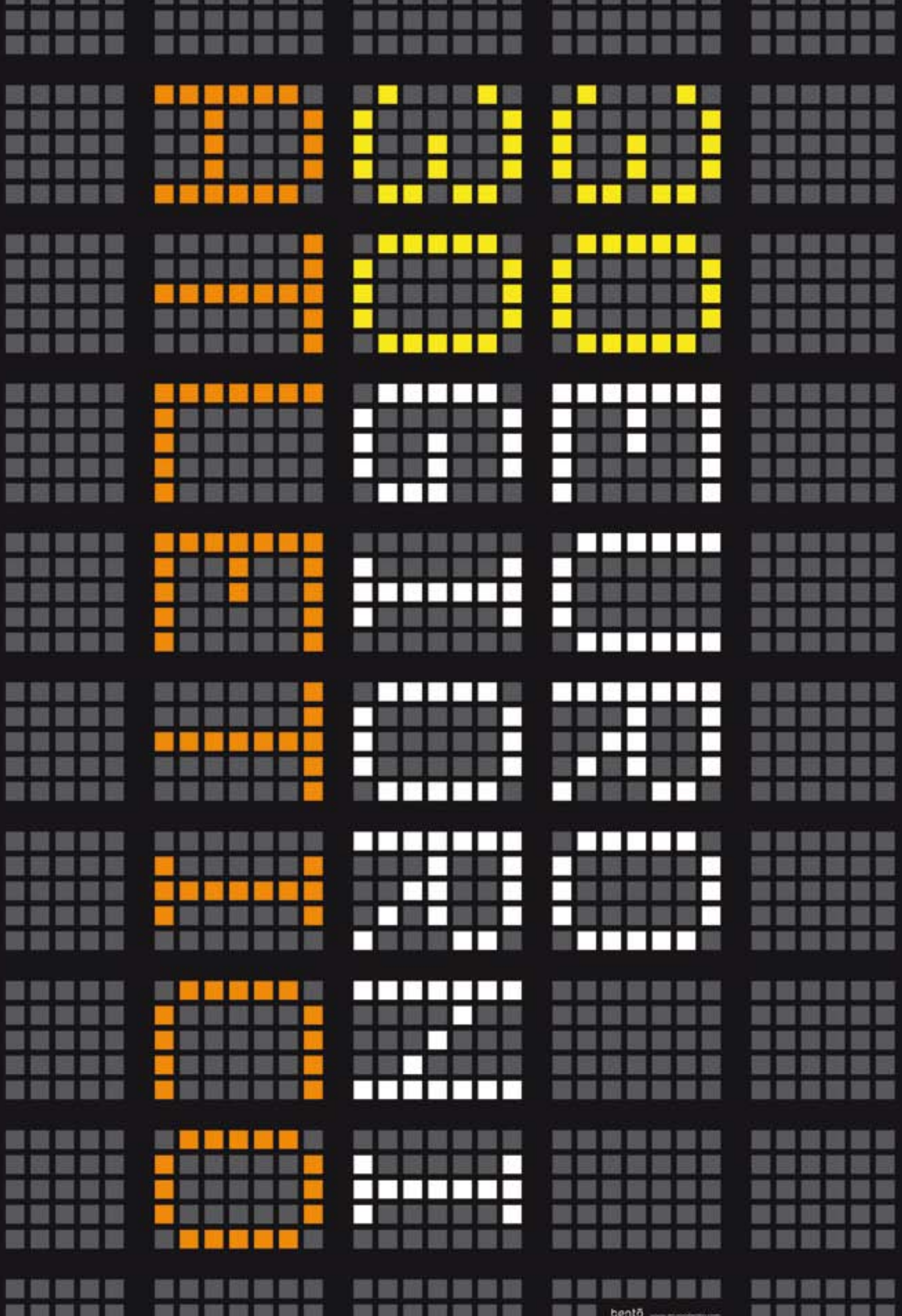


Guai a sentirsi arrivati però, Don Francesco è un fiume in piena, tanto è stato fatto ma molto ancora c'è da fare. - "Stiamo lavorando con i Francescani ad un patto che coinvolge varie forze per legarci al turismo di Assisi, il momento economico non è favorevole, ma io sono speranzoso per il futuro, bisogna portare gente nel nostro paese, costruire qui un percorso turistico. Ho anche in mente di dare vita ad un Santuario del Terzo Ordine Francescano, che non esiste al mondo."

Insomma, superato il momento iniziale di smarrimento, ora Don Francesco non si ferma più. - "Quando sono arrivato mi sono detto: o trovo un'altra strada o mi rimbocco le maniche, resto e combatto, sono restato felice di costruire qui, la gente mi vuole bene, gente semplice ma buona."

IL 21 SETTEMBRE ARRIVA LA GRANDE FIERA DI SAN MATTEO

Ritorna l'appuntamento annuale con la "Grande fiera di San Matteo" organizzata dal Comune di Cannara e dalla Five Confcommercio.
Operatori ambulanti provenienti dal centro e nord Italia affolleranno le vie di Cannara, l'orario previsto è dalle 8.00 alle 20.00.
Saranno presenti anche gli operatori che hanno allietato la Festa della Cipolla con i loro prodotti artigianali.
Edizione dopo edizione, l'apuntamento, ha acquisito sempre più visibilità diventando una delle manifestazioni umbre più importanti.



bentō www.gruppobento.com